



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Slovenia

Croazia

Bosnia  
Erzegovina

Serbia

Montenegro

Kosovo

Macedonia  
del Nord

Albania

# PIANO STRATEGICO

# REGIONE ADRIATICO BALCANICA

FEBBRAIO 2023



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# PIANO STRATEGICO REGIONE ADRIATICO BALCANICA

*Elaborazione a cura della Direzione Generale per la  
Promozione del Sistema Paese - Ufficio I*

**FEBBRAIO 2023**



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# Sommario

## INTRODUZIONE

02

## LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA

04

## ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA CON I PAESI DELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA

14

## FOCUS SUI SINGOLI PAESI

▶ Albania	20
▶ Bosnia-Erzegovina	30
▶ Croazia	38
▶ Kosovo	46
▶ Macedonia del Nord	52
▶ Montenegro	59
▶ Serbia	67
▶ Slovenia	76



## INTRODUZIONE

La storia, la cultura, l'economia legano l'Italia alla regione adriatico-balcanica in modo indissolubile. Sul piano economico, l'Italia da sempre intrattiene relazioni con i Paesi della regione adriatico-balcanica, che si basano su importanti flussi commerciali e su una crescente presenza di imprese italiane nell'area. La rilevanza del partenariato economico acquisisce tuttavia oggi una nuova importanza, a causa delle sfide che l'attuale congiuntura internazionale pone all'economia nazionale. In particolare, la ridefinizione delle catene del valore innescata dalla pandemia di COVID, accelerata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, conferisce ulteriore rilievo strategico ai paesi della regione adriatico-balcanica e dischiude significative opportunità per le imprese italiane.

Opportunità che derivano altresì dal positivo andamento del PIL dell'area negli ultimi anni, cresciuto complessivamente del 23% dal 2017 al 2021. Questi dati sono confermati nel primo semestre del 2022, nel corso del quale l'economia della regione ha registrato una crescita robusta, superiore alle aspettative, trainata dai consumi privati e dagli investimenti (fonte Banca Mondiale). Con un aumento del PIL pari al +8,4%, la performance balcanica è stata superiore a quella dell'area dell'euro (+2,5%). Tali dati si sono riflessi nell'andamento dell'export italiano verso la regione, passato dai 10,2 miliardi di euro del 2015 agli oltre 13 miliardi del 2021 (+30%).

In questo quadro, primaria importanza acquisiscono per l'Italia e per l'Unione Europea lo sviluppo economico e gli investimenti nella regione adriatico-balcanica. A tal riguardo, con un piano da 30 miliardi di euro, l'Unione Europea punta allo sviluppo e all'ammodernamento delle infrastrutture e delle reti regionali, a favorire le transizioni verde e digitale, a sostenere le PMI e l'imprenditoria giovanile. A tali fondi, si aggiungono le numerose linee di finanziamento messe a disposizione da BERS e BEI, in particolare a favore delle opere infrastrutturali.

L'Italia guarda con grande interesse al tema della connettività, con speciale riferimento alle reti energetiche e infrastrutturali regionali. Le imprese italiane possono giocare un ruolo di primo piano nello sviluppo delle reti ferroviarie e autostradali trans-balcaniche, forti della loro expertise riconosciuta a livello globale, nonché di una presenza già consolidata di molti operatori nazionali nella regione.

Quanto ai singoli mercati di interesse per le imprese italiane, la Slovenia, pur rappresentando un mercato di dimensioni relativamente contenute, in ragione della sua contiguità geografica con l'Italia, del forte livello di integrazione tra i rispettivi tessuti economici e del ruolo che essa svolge come "porta di accesso" della regione, rappresenta un partner di primaria importanza, ponendosi come principale destinazione delle nostre esportazioni nell'area.



## INTRODUZIONE

Il partenariato economico con Lubiana, dunque, costituisce un elemento centrale dell'azione di proiezione del nostro sistema economico nella regione, che si punta ad accrescere sia consolidando la performance delle nostre esportazioni, sia cogliendo le opportunità che derivano dagli investimenti in cantiere in settori di speciale interesse, in particolare in tema di "transizione verde", con speciale riferimento alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile.

La Croazia rappresenta tradizionalmente un partner economico-commerciale privilegiato per il nostro Paese. La solidità del partenariato economico italo-croato è ulteriormente aumentata l'anno scorso, quando l'Italia ha superato dopo otto anni la Germania come primo partner commerciale della Croazia. La forza delle relazioni economiche tra Italia e Croazia si fondano altresì su una cospicua presenza di imprese italiane nel Paese, operanti prevalentemente nel settore energetico, tessile, del legno, finanziario e assicurativo. Partendo da questa solida base, dal PNRR croato possono scaturire numerose ulteriori opportunità per le imprese italiane, con particolare riferimento ai settori delle infrastrutture, delle costruzioni e della transizione verde, ambiti a cui il PNRR croato dedica la maggior parte dello stanziamento complessivo, pari a 9,9 miliardi di euro.

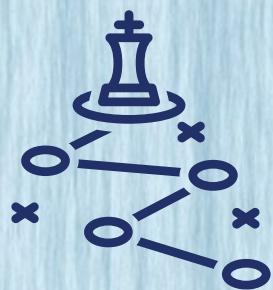
Le imprese italiane guardano altresì con crescente interesse alla Serbia, un mercato tradizionalmente presidiato dalle aziende italiane, dove l'Italia già rappresenta uno dei maggiori investitori nel Paese, con oltre 2000 imprese presenti, che contribuiscono a generare oltre il 5,5% del PIL nazionale serbo. Lo sviluppo infrastrutturale, la transizione verde e l'agroalimentare rappresentano tuttavia ambiti che offrono numerose opportunità per approfondire il partenariato economico bilaterale italo-serbo. Per tale ragione, si ritiene essenziale un'azione rafforzata a favore del tessuto imprenditoriale italiano, a partire dall'organizzazione del Business Forum a Belgrado e di una missione di filiera in occasione della Fiera internazionale dell'agricoltura di Novi Sad, principale fiera del settore agricolo e zootecnico del sud-est Europa che si svolgerà in Serbia a maggio del 2023.

In conclusione, l'Italia ambisce a rafforzare la propria presenza economica nella regione adriatico-balcanica, svolgendo un ruolo chiave nello sviluppo della connettività regionale, nonché mettendo l'expertise delle proprie imprese al servizio della crescita economica dei Paesi dell'area. Su tali linee, intendiamo quindi rendere l'Italia protagonista nella regione adriatico-balcanica attraverso una presenza proattiva e attenta a tutte le dimensioni della cooperazione con i Paesi della regione, coinvolgendo tutte le componenti del Sistema Italia.

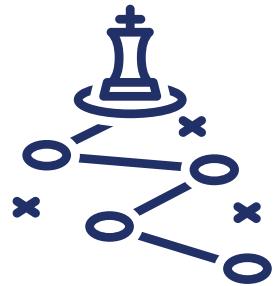


Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



Il rafforzamento della penetrazione economico-commerciale dei Paesi appartenenti alla regione adriatico-balcanica si traduce nello sviluppo di una specifica programmazione di attività che tenga conto, da un lato, delle esigenze avvertite come prioritarie dai Paesi partner per favorirne lo sviluppo economico e sociale e, dall'altro, dell'offerta complessiva che il nostro Sistema Paese

può presentare in termini di tecnologie, saper fare industriale, processi e prodotti.

Le specificità della regione adriatico-balcanica, ancora scarsamente interconnessa sotto vari profili, suggerisce lo sviluppo di una **progettualità su più livelli**, che guardi sia alla **dimensione regionale**, sia alla **realità dei singoli mercati**.

## AZIONI PRIORITARIE A CARATTERE REGIONALE

1

### A) INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Sul piano delle **azioni regionali con potenziali effetti su scala regionale**, prioritario interesse rivestono gli interventi a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento al **trasporto ferroviario**, e dei servizi ad esso collegati.

Lo sviluppo del trasporto ferroviario nella regione, prioritario anche per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, si ricollega alla creazione del **“Corridoio Pan-Europeo 10”**, che attraversa Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Macedonia del Nord e Grecia, terminando nei porti greci di Salonicco sul Mar Egeo e di Igoumenitsa sullo Ionio.

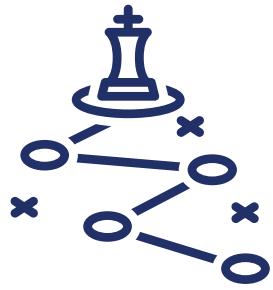
Tale linea di azione trova un punto di forza nella disponibilità di **moltteplici fonti di finanziamento** (nazionali, europei, multilaterali), tra cui:

### RISORSE UE: IL WBIF

Il **Western Balkans Investment Framework (WBIF)** è una piattaforma innovativa di **coordinamento** creata nel 2009 che raggruppa la Commissione Europea, donatori bilaterali e Istituzioni Finanziarie Internazionali (Bei, BERS, Banca Mondiale, Banca del Consiglio Europeo) con l'obiettivo di **sostenere lo sviluppo economico nell'area dei Balcani Occidentali attraverso il finanziamento di progetti e di programmi di assistenza tecnica**.

Il WBIF è il principale veicolo finanziario per l'implementazione degli investimenti per le “iniziative faro” (“Flagships”) del Piano Economico e di Investimenti (EIP) per i Balcani Occidentali, presentato dalla Commissione europea nell'ottobre 2020, per stimolare la ripresa socio-economica della regione dopo la pandemia e favorire una maggiore convergenza tra i sei Paesi dei Balcani occidentali e gli Stati membri UE. Per l'Italia partecipano al WBIF il MEF e il MAECI, oltre a CDP come banca nazionale di sviluppo.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



## AZIONI PRIORITARIE A CARATTERE REGIONALE 1

Il Piano prevede per il periodo 2021-2027 uno stanziamento economico fino a circa **30 miliardi di euro** – in prestiti, donazioni e garanzie. 9 miliardi sono stanziati dall'UE come “grants” nell'ambito dei Fondi di Preadesione (IPA III) e fino a 20 miliardi di euro saranno generati tramite la Western Balkans Guarantee Facility.

I progetti sono stati raggruppati in dieci iniziative faro, individuate in consultazione con i Governi locali, e riguardano: i **collegamenti infrastrutturali (trasporti ed energia)**, la **transizione ecologica e digitale**, l'integrazione economica intra-regionale e con l'UE; la competitività del settore privato.

Tra le iniziative più rilevanti si segnalano nel **settore del trasporto sostenibile** la flagship 1 “Connecting East to West”, flagship 2 “Connecting North to South” e la 3 “Connecting the coastal regions”, con l'obiettivo anche di accelerare il completamento dell'estensione della rete Trans-Europea di Trasporto (TEN-T) ai Balcani Occidentali attraverso reti di trasporto (autostradale e ferroviario) digitali e sostenibili. Nel 2022 sono stati approvati 14 investimenti sotto queste iniziative per un investimento totale di oltre 2,7 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo messi a disposizione come grants dal WBIF.

Nel **settore energetico** (“clean energy”), si segnalano le iniziative 4 “energie rinnovabili”, 5 “transizione dal carbone” e 6 “renovation wave”. Nel 2022, sono stati approvati 6 progetti di investimento per un totale di 176 milioni di euro di cui 30,9 milioni di grants IPA e 4,3 milioni di donatori bilaterali.

In totale, nel 2022 sono stati approvati finanziamenti per **24 progetti per un valore complessivo di 3,3 miliardi di euro**, di cui 1,3 messi a disposizione come grants dal WBIF.

Sul **sito web WBIF** (<https://wbif.eu/wbif-projects#Investments>) è possibile individuare i progetti di interesse e conoscere le informazioni di dettaglio di ciascuno di essi. Ogni progetto è gestito, a seconda del settore di intervento, da un partner finanziario internazionale. Sul sito web di ciascuno di questi partner sono disponibili le informazioni sulle **procedure di gara collegate al progetto di interesse** (oltre a numerose opportunità collegate a fondi propri delle medesime istituzioni). In particolare:

- **Commissione Europea:** <https://ted.europa.eu/TED/browse/browseByMap.do>
- **EIB:** <https://www.eib.org/en/about/procurement/index.htm>
- **EBRD:** <https://www.ebrd.com/work-with-us/procurement/notices.html?keywordSearch=>
- **CEB:** <https://coebank.org/en/tenders/>
- **World Bank:** <https://projects.worldbank.org/en/projects-operations/procurement?srce=both>

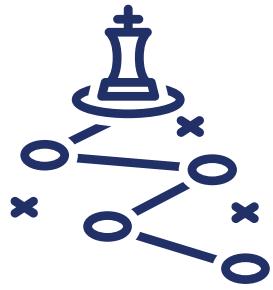
## SOSTEGNO AL SETTORE PRIVATO

Con l'obiettivo di contribuire alla Flagship 9 “Investing in the competitiveness of the private sector”, a partire dal 2021 è stata creata la **Western Balkans Enterprise Development and Innovation Facility** (WB EDIF), per sostenere lo sviluppo del settore privato nella regione, rafforzare l'accesso al credito e migliorarne la competitività, con particolare riferimento ai settori ad elevato potenziale di investimento (transizioni verde e digitale, agricoltura sostenibile, etc).

Questo strumento, come altri analoghi forniti con fondi propri dalle istituzioni finanziarie internazionali, consente di agevolare l'accesso al credito per le PMI dei Balcani (mediante accordi tra le Banche internazionali e le banche commerciali locali) e alla formazione specialistica per accrescerne la competitività, mantenendo un focus costante sui obiettivi chiave quali, tra gli altri, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA

## AZIONI PRIORITARIE A CARATTERE REGIONALE 1



A livello di singoli Paesi, interviene una pluralità di fonti di finanziamento per la realizzazione degli interventi prioritari:

- la messa a disposizione della **Croazia** di un totale di **4,5 miliardi di euro** di fondi PNRR per la costruzione e l'ammodernamento di **750 km di linee ferroviarie in 10 anni**;

- i fondi, messi a disposizione dalla **BEI** nel quadro del WBIF (flagship 1 “Connecting Est to West”), per un totale di 550 milioni di euro per lo sviluppo del segmento della rete ferroviaria della **Serbia** facente parte del Corridoio 10, insieme agli stanziamenti resi disponibili dal governo di Belgrado con la legge di bilancio 2023, pari a 400 milioni di euro, per la costruzione, l'elettrificazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria esistente;

- riabilitazione della linea ferroviaria **Tirana-Durazzo** e costruzione di una nuova linea fino alla diramazione di Rinas già assegnata all’italiana INC Spa, con un finanziamento di 90 milioni di Euro, suddiviso tra Western Balkans Investment Framework (WBIF), BERS e contributo nazionale;

### MONTENEGRO

- il lancio di **due gare**, previsto nel 2023, per lo sviluppo del sistema ferroviario con finanziamenti della BERS in **Montenegro**;

### ALBANIA

### ALBANIA

- **realizzazione della linea ferroviaria Vorë-Hani i Hotit - WBIF** (flagship “Connecting the coastal regions”)
- con un finanziamento di 271,632 milioni di Euro, suddiviso tra WBIF, BERS e BEI. Il progetto include anche la **Ferrovia Shkodër-Hani Hotit**: circa 63 milioni di euro grant WBIF e 63 milioni di euro prestito BERS;

### KOSOVO

- i finanziamenti messi a disposizione dalla Commissione Europea per lo sviluppo dell’infrastruttura in **Kosovo**, insieme ai fondi (per un totale di 80 milioni di Euro resi disponibili dalla BEI) per la riabilitazione della ferrovia Route 10, sulla quale sono già attive imprese italiane nell’ambito della realizzazione di alcuni lotti;

### MACEDONIA DEL NORD

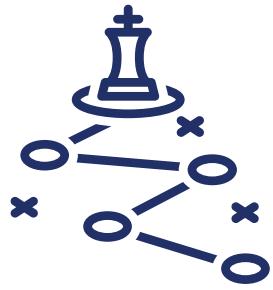
- **linea ferroviaria Durazzo-Pogradec-Lin-Confine con la Macedonia settentrionale**, con un finanziamento di 291 milioni di Euro, suddiviso tra WBIF, BEI e contributo nazionale;

### SLOVENIA

- progetti di ristrutturazione della rete ferroviaria pubblica, con investimenti, anche a carattere intersetoriale, per lo snodo di Lubiana.

- **linea ferroviaria Durazzo-Pristina**. Si tratta di un progetto in fase di studio di fattibilità. Il valore totale del progetto è stimato in circa 700 milioni di euro. Questa prima fase di valutazione/fattibilità, è stata finanziata congiuntamente dai due governi. Si sottolinea infine che nell’ambito della **Push Strategy di SACE**, è attualmente in discussione con il Ministero delle Finanze serbo un’operazione di circa 200 milioni di euro di impegno SACE (tenor 10 anni). Scopo della linea di credito è quello di finanziare il fabbisogno infrastrutturale del Paese con particolare focus sulla **costruzione della metro di Belgrado** facilitando l’accesso delle imprese italiane.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



## AZIONI PRIORITARIE A CARATTERE REGIONALE 1

Un accresciuto impegno a sostegno dello sviluppo di tali infrastrutture e delle opportunità che da esso potranno derivare per le imprese italiane del settore trova un ulteriore punto di forza nel **concreto interesse manifestato da operatori italiani di primaria importanza**. Primo fra tutti, si segnala il forte interesse di **Ferrovie dello Stato** (FS) ad estendere il loro raggio di operatività all'interno della Regione a seguito dell'acquisizione di Hellenic Train, società greca di trasporto non solo passeggeri ma anche merci. Un sistema infrastrutturale d'area efficiente ed integrato, consentirebbe a Ferrovie dello Stato (FS) di svolgere un **ruolo importante sul piano logistico sulle linee di trasporto su rotaie che dal porto del Pireo si estendono su tutta l'area della regione adriatico-balcanica**. FS è presente anche a Belgrado con la **società controllata IES**, attiva nei settori dell'ingegneria nella mobilità, della progettazione e realizzazione di *master plan* trasporti.

Ugualmente di interesse, in una prospettiva di interconnessione regionale sono i progetti collegati allo sviluppo del **Corridoio 5C** - infrastruttura autostradale che rappresenta l'estensione nei Balcani Occidentali del "Corridoio Mediterraneo", parte del progetto di sviluppo di una rete transeuropea di infrastrutture di trasporto (TEN-T) - che parte da Budapest, attraversa il nord della Croazia, quindi l'intera **Bosnia Erzegovina** toccando le sue principali città, per terminare nel porto croato di Ploče sull'Adriatico. Si tratta di un'infrastruttura destinata a migliorare fortemente la connettività stradale della regione e a cui è dedicata l'iniziativa faro 2 del WBIF "Connecting North to South", per un valore totale di investimenti di oltre 1.000 miliardi, di cui 454 miliardi di grant dell'UE.

### CORRIDOIO VIII

Di **interesse strategico** per l'Italia è anche il **Corridoio paneuropeo VIII**, l'asse Mar Adriatico-Mar Nero che, nel suo tracciato principale, si sviluppa lungo la direttrice Durazzo-Tirana-Skopje-Sofia-Burgas e Varna con l'interconnessione marittima verso i porti italiani di Bari e Brindisi ed il Corridoio Adriatico.

Il Corridoio VIII costituisce un **asse strategico tra il Mare Adriatico e il Mar Nero**, collegando le regioni meridionali adriatico-ioniche dell'Italia con l'Albania, la Macedonia del Nord e la Bulgaria.

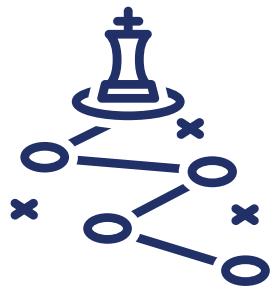
Lo sviluppo del Corridoio VIII riveste una significativa valenza strategica, anche con riferimento al processo di stabilizzazione dell'area balcanica, per questo è **incluso tra le reti trans-europee di trasporto (TEN-T)** nel nuovo Corridoio dei Balcani occidentali.

Sul piano delle risorse, occorrerà monitorare i finanziamenti che saranno resi disponibili dalla BERS, dalla BEI e dalla Commissione Europea attraverso la piattaforma "Western Balkan Investment Framework" - WBIF.

Ulteriori risorse finanziarie - di portata molto più limitata - sono state messe a disposizione nell'ambito dell'**Iniziativa Centro Europea**, a cui partecipano Albania, Nord Macedonia e Bulgaria.

Tramite il fondo di cooperazione tecnica InCE-BERS finanziato esclusivamente dall'Italia l'InCE ha già finanziato diversi studi di fattibilità per progetti, da ultimo nel 2022 (€250.000 per una tratta ferroviaria del Corridoio VIII in Nord Macedonia) riguardanti i corridoi paneuropei e può sostenere anche attività di trasferimento di know how da Paesi UE a Paesi candidati, ad esempio per quanto riguarda le loro capacità gestionali e progettuali.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



## AZIONI PRIORITARIE A CARATTERE REGIONALE

1

Realizzazione di “missioni di filiera” sia nei Paesi di particolare interesse, iniziando da Serbia e Croazia (*nei confronti di quest’ultima, in termini di interscambio commerciale che ha superato anche quello con la Germania, nel 2022 l’Italia si è distinta quale primo fornitore e primo mercato di destinazione per l’export croato*), che presso la BEI e la BERS per accreditare le nostre aziende presso le rispettive strutture

Tali missioni si dovrebbero svolgere con il coinvolgimento delle aziende italiane del settore (infrastruttura, servizi collegati all’infrastruttura, servizi di trasporto e manutenzione, imprese costruttrici di mezzi e veicoli di trasporto ferroviario) e delle relative associazioni di categoria. Fondamentale sarà il coinvolgimento in tali iniziative delle aziende italiane già presenti nei Paesi target con attività nel settore. In questo contesto, da valutare anche Incoming in Italia di rappresentanti aziendali e istituzionali dai due paesi balcanici ed eventuale momento di approfondimento dedicato presso la fiera Expoferroviaria di Milano (3-5 ottobre 2023).

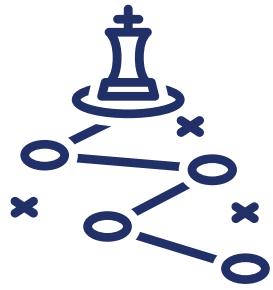
## B) TRANSIZIONE ENERGETICA

Un altro obiettivo comune ai Paesi della regione è quello di realizzare progressi sul fronte della **transizione energetica**. I Paesi della regione adriatico-balcanica presentano ancora oggi un elevato grado di dipendenza dai combustibili fossili, in particolare dal carbone, per la produzione di energia elettrica. Si impone, dunque, anche per questi Paesi, la necessità di avviare una transizione verso modalità più sostenibili di produzione di elettricità, aumentando gli investimenti nelle energie rinnovabili.

Anche per questo settore sono disponibili molteplici fonti di finanziamento di varia natura (nazionali, europee e multilaterali), tra le quali:

- il PNRR della **Slovenia** prevede di destinare **652,90 milioni di euro** per iniziative legate al settore della transizione energetica;
- il PNRR della **Croazia** prevede **6,3 miliardi di Euro di investimenti** per la transizione ecologica;
- la **Serbia** investirà **12 miliardi di Euro** nei prossimi 6 anni per l’ammodernamento delle infrastrutture energetiche;
- **Montenegro**: il completamento della sezione montenegrina del progetto "**Trans-Balkan Electricity Corridor**", finanziato con fondi della Commissione europea nell’ambito del *Western Balkans Investment Framework/WBIF* (3,5 milioni di euro di “grant” di assistenza finanziaria per l’identificazione del progetto e la preparazione della sezione montenegrina; 25 milioni di prestito per il finanziamento dei lavori, nell’ambito dell’Agenda per la connettività 2015). Nello specifico, i sub-progetti ancora da realizzare sono:
  - Costruzione di una linea di trasmissione da Lastva a Pljevlja: in corso di completamento (previsto per il 2023);
  - Costruzione di una linea di trasmissione tra Montenegro e Serbia: ancora da iniziare. A livello regionale, il progetto è finalizzato a promuovere la creazione di un mercato dell’elettricità dei sei Paesi dei Balcani occidentali, tramite la creazione di un corridoio di trasmissione tra Montenegro, Serbia e Bosnia Erzegovina. In tal modo, la regione verrà collegata al corridoio già esistente che, partendo dalla Romania, consentirà poi l’ulteriore collegamento con l’Unione europea tramite il cavo sottomarino tra Italia e Montenegro.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



## AZIONI PRIORITARIE A CARATTERE REGIONALE 1

- Tra i principali progetti in cantiere, vi è la **costruzione della sezione montenegrina dello Ionian Adriatic Pipeline (IAP)**, per collegare il sistema di trasmissione di gas esistente in Croazia con il TAP (Trans Adriatic Pipeline). Il progetto, finanziato dalla Commissione nell'ambito del "Western Balkans Investments Framework" (WBIF), ha nella BERS l'istituzione finanziaria internazionale (IFI) leader e prevede anche una sezione in Albania, con l'obiettivo di introdurre una nuova fonte di approvvigionamento di gas naturale dal Medio Oriente e dal Mar Caspio fino alla costa adriatica, a beneficio anche della regione dei Balcani.

Sostenere questo processo è di primario interesse per l'Italia, per molteplici ragioni. Oltre al comune obiettivo della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di agenti fortemente inquinanti che derivano dalla combustione del carbone, lo **sviluppo delle energie rinnovabili** (eolico, fotovoltaico, idroelettrico) **rappresenta un'opportunità per accrescere la presenza nella regione** delle nostre imprese del settore, che vantano una riconosciuta leadership a livello internazionale.

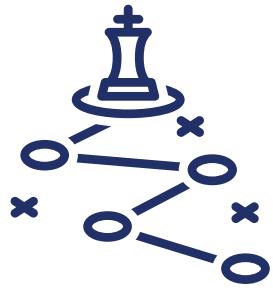
In prospettiva, il posizionamento in questi settori da parte delle nostre imprese consentirà anche di **compensare le perdite di export** che, inevitabilmente, si verificheranno in futuro sul fronte dell'esportazione di carbone verso questi Paesi (si tratta oggi, della terza voce dell'export italiano verso la regione e della principale in alcuni di essi, come la Croazia) in conseguenza del progressivo abbandono di questa fonte energetica previsto nei prossimi anni.

Tra i progetti in cantiere in tale settore di attività, si segnala l'apertura da parte di **SACE** di un **Credito Acquirente con profilo di rischio sovrano**, da circa **400 milioni di USD** di impegno che riguarda la realizzazione del Skavica Hydro Electric Power Project, relativo alla **costruzione di una diga idroelettrica presso il fiume Drin**.

**REALIZZAZIONE DI "MISSIONI DI FILIERA" IN SERBIA, CROAZIA, BOSNIA-ERZEGOVINA E MACEDONIA DEL NORD (CON RIFERIMENTO IN PARTICOLARE AL SETTORE IDROELETTRICO), CON IL COINVOLGIMENTO DELLE AZIENDE ITALIANE DI SETTORE (PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, SERVIZI COLLEGATI) E DELLE RELATIVE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.**

Tale attività potrà essere integrata da una **rafforzata azione di supporto alla partecipazione di attori-chiave provenienti da Paesi della regione ai saloni che si svolgono in Italia** (es. **Ecomondo a Rimini ed "Export Days" di ANIMA, entrambe a novembre 2023**), collegando tale attività alla visita di impianti e stabilimenti in Italia.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



## AZIONI PRIORITARIE A SOSTEGNO DEL MADE IN ITALY NEI PAESI DELLA REGIONE

2

L'attuale composizione dell'export indica ampi margini di crescita per l'agroalimentare che, pur rappresentando globalmente un autentico punto di forza del Made in Italy, in alcuni paesi presenta una performance al di sotto dell'effettivo potenziale. Ad esempio, a parità di consistenza del mercato croato e serbo, le esportazioni di prodotti agroalimentari in Serbia è quasi quattro volte inferiore rispetto a quanto realizzato in Croazia.

Per sostenere tale obiettivo ed alla luce della **correlazione positiva che si è riscontrata tra l'andamento dei fondi resi disponibili da Simest e l'incremento del nostro export**, saranno fortemente potenziate le linee di intervento a sostegno delle imprese per attività nella regione adriatico-balcanica, come di seguito illustrate.

### MISURE SPECIALI DI FINANZA AGEVOLATA PER I PAESI DELLA REGIONE ADRIATICO-BALCANICA

Costituzione di una quota riservata con una **prima tranne fino a 200 milioni di Euro sul Fondo 394/81** per la concessione di **finanziamenti a tassi agevolati** con quote di **fondo perduto del 10%** ed **esenzione della richiesta di garanzie alle imprese**, per attività quali:

- accesso ai mercati (apertura showroom, corner, etc.),
- sviluppo dell'e-commerce,
- studi di fattibilità, consulenze, copertura costi per certificazione di prodotto, etc.
- assunzione *Temporary Manager* (export, digital, innovation, etc.);
- partecipazione a fiere;
- sostegno alla patrimonializzazione delle imprese (nella **misura massima dell'80%**) per i finanziamenti richiesti per l'avvio di processi di digitalizzazione, automazione, innovazione tecnologica o transizione ecologica.

1

Creazione di un **contact point dedicato** per **assistenza diretta** su tutte le fasi di presentazione e gestione della domanda di finanziamento.

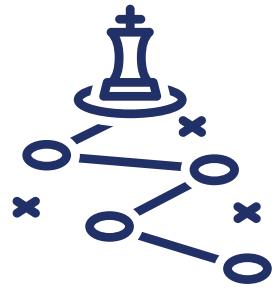
2

**Consulenza dedicata** da parte di SIMEST in coordinamento con ICE Balcani e camere di commercio e in prospettiva, nel quadro dello sviluppo di una propria rete estera, **creazione di un'antenna SIMEST** nella regione, verosimilmente a Belgrado.

3

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA

## AZIONI PRIORITARIE A SOSTEGNO DEL MADE IN ITALY NEI PAESI DELLA REGIONE



### LINEE STRATEGICHE E PRINCIPALI AZIONI PER IL 2023

Saranno incrementate le **dotazioni finanziarie** degli Uffici ICE nei Paesi target, allo scopo di potenziare le iniziative volte ad accrescere le quote di mercato dei prodotti italiani.

In concomitanza con la **fiera internazionale dell'agricoltura di Novi Sad (Serbia)**, principale fiera del settore agricolo e zootecnico del sud-est Europa che si svolgerà a maggio del 2023 e di cui l'**Italia sarà paese partner**, si prevede l'organizzazione di una **“missione di filiera”** che coinvolga imprese italiane del settore dei macchinari agricoli, della trasformazione di prodotti agroalimentari, del packaging e delle tecnologie di riciclo e riutilizzo, al fine di presentare in occasione di un incontro a margine della fiera un'offerta completa, articolata in un'ottica di filiera, del know-how italiano di settore.

**Azioni rafforzate con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO)** locale in Albania, Croazia, Montenegro Slovenia e Kosovo da realizzarsi anche creando sinergie con altre rassegne quali la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, per promuovere selezionate categorie merceologiche. Nel dettaglio, ICE Agenzia ha già attivato e realizzerà nel 2023 le seguenti azioni:

#### CROAZIA

Promozione dedicata all'eccellenza italiana in 600 punti vendita e sulla relativa pagina web della **catena** di supermercati **Konzum in Croazia**, che serve oltre 650.000 clienti al giorno;

#### MONTENEGRO

Attività di promozione con la **catena Domaca Trgovina in Montenegro** con il coinvolgimento di 50 punti vendita.

#### ALBANIA E KOSOVO

Azione di promozione rafforzata in collaborazione con il **Gruppo Conad**, presente in **Albania e Kosovo** con 12 punti vendita e 22 affiliati.

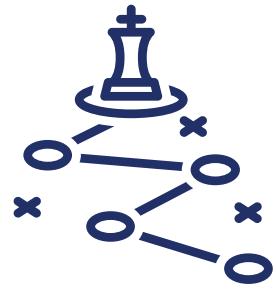
#### SLOVENIA

Dopo le iniziative realizzate con la catena Mercator e con la catena costiera Agraria Koper, è allo studio un ulteriore progetto a favore del settore, in sinergia con la Settimana della Cucina.

**Organizzazione di roadshow** di presentazione in **Croazia e Serbia** dei principali saloni italiani del settore, cui collegare un potenziamento delle azioni di *incoming* volte a sostenere la partecipazione di importatori da questi Paesi, abbinando la visita a stabilimenti produttivi in Italia.

# LINEE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DI AZIENDE ITALIANE NELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA

## AZIONI PRIORITARIE A SOSTEGNO DEL MADE IN ITALY NEI PAESI DELLA REGIONE



### LINEE STRATEGICHE E PRINCIPALI AZIONI PER IL 2023

#### BUSINESS FORUM IN SERBIA E COUNTRY PRESENTATION KOSOVO (A ROMA)

Nel corso del 2023, si svolgeranno un **Business Forum a Belgrado** e una **Country Presentation** dedicata al **Kosovo** (che si terrà a Roma nel mese di maggio). Sulla base delle linee di sviluppo sopra evidenziate, tali eventi si dovranno focalizzare, in via prioritaria e in un'ottica di filiera, sui settori delle **infrastrutture**, sia di trasporto che energetiche, e dell'**agroalimentare**.

#### PROMOZIONE INTEGRATA: PROPOSTA DI FOCUS GEOGRAFICO

*secondo semestre 2023*

Nel quadro delle iniziative volte al rafforzamento della presenza dell'Italia nella regione adriatico-balcanica, d'intesa con la Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale della Farnesina, si propone di realizzare per il secondo semestre 2023 un **programma regionale di iniziative di promozione integrata e culturale**, con una visione strategica d'insieme e un'identità visiva dedicata.

Il programma, in analogia alle passate esperienze di "focus regionali" (es. "Italia, Culture, Mediterraneo 2018"; "Italia, Culture, Africa 2019"; "Anno del Turismo e della Cultura Italia-Cina 2022") potrebbe prevedere:

- la valorizzazione, con identità grafica comune, degli eventi più rilevanti proposti e organizzati dalla Rete diplomatico-consolare, dagli Istituti Italiani di Cultura e dagli Addetti Scientifici dei Paesi dell'area, nel quadro delle rispettive programmazioni e coinvolgendo istituzioni, enti e artisti locali;
- l'ideazione di una o più iniziative itineranti dedicate coordinate centralmente dal MAECI e che possano circuitare in tutti i Paesi dell'area.

Nella definizione delle iniziative si intende privilegiare un approccio volto allo scambio, alla formazione, al partenariato con istituzioni locali, all'attenzione verso la promozione delle espressioni più contemporanee dell'Italia, dell'innovazione, della cultura, della scienza e della ricerca.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

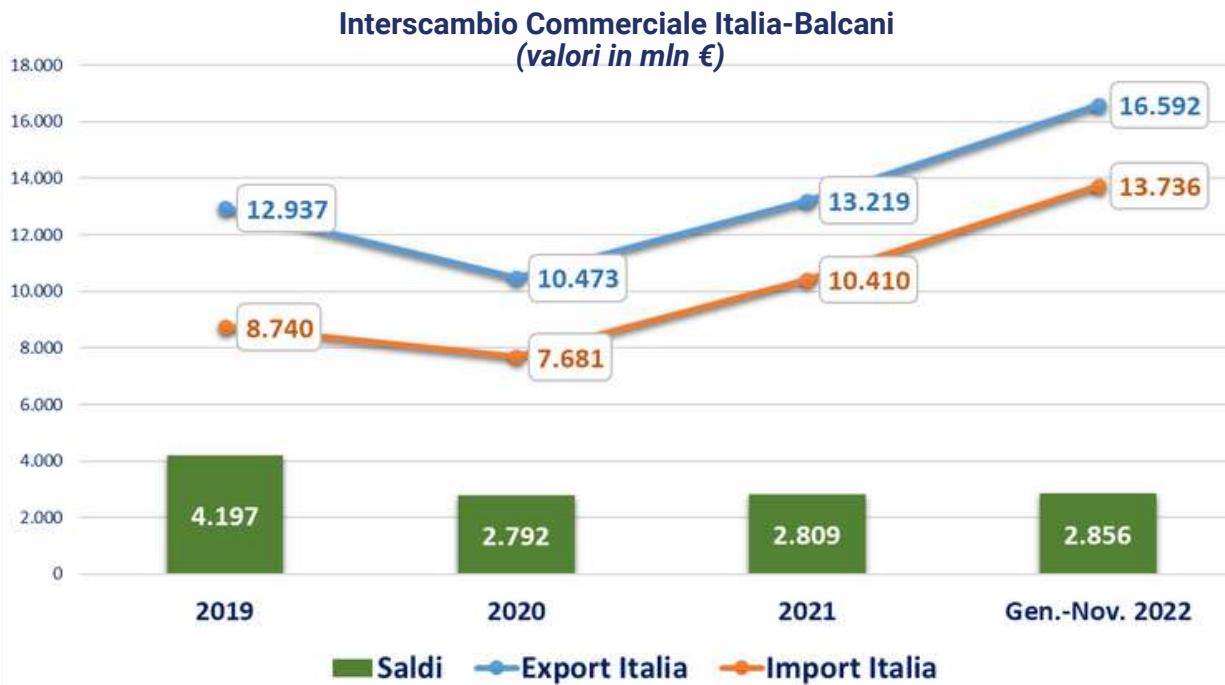
# ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA CON I PAESI DELLA REGIONE ADRIATICO BALCANICA



# ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA CON I PAESI BALCANICI



- ALBANIA - BOSNIA-ERZEGOVINA - CROAZIA - KOSOVO
- REP. DI MACEDONIA DEL NORD - MONTENEGRO - SERBIA - SLOVENIA



Le **esportazioni italiane** verso i Paesi balcanici nel 2021 hanno recuperato e superato i livelli registrati prima della pandemia, con un +2,2% rispetto al 2019. Anche le **importazioni**, 2021, hanno registrato un deciso aumento con un +35,5% rispetto al 2020 ed un + 19,1% rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019.

## ESPORTAZIONI

Nei primi 11 mesi del 2022, l'Italia ha esportato verso i Paesi balcanici beni per oltre 16 miliardi di euro (+38% rispetto ai primi undici mesi del 2021), pari al 2,9% dell'export nazionale (era il 2,5% nei primi undici mesi del 2021). A livello geografico, circa il 90,5% dell'export italiano verso i Balcani è diretto verso Slovenia, Croazia, Serbia e Albania.

	Esportazioni dell'Italia verso i Paesi balcanici (in mln di euro)					
	2019	2020	2021	gen-nov '21	gen-nov '22	var. % gen-nov '22/ gen-nov '21
<b>Balcani</b>	12.937	10.473	13.219	11.997	16.592	38
<b>Mondo</b>	480.352	436.718	520.771	475.095	572.746	21
Quota % export verso Balcani su export nazionale	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	

Fonte: Elaborazione Osservatorio Economico del MAECI su dati ISTAT

## IMPORTAZIONI

Nei primi undici mesi del 2022, l'Italia ha importato dai Paesi balcanici beni per circa 13,7 miliardi di euro (+46% rispetto ai primi undici mesi del 2021), pari al 2,3% dell'import nazionale (era il 2,2% nei primi undici mesi del 2021). A livello geografico, circa l'81% dell'import italiano dai Balcani proviene da Slovenia, Croazia, Albania e Serbia.

Importazioni dell'Italia dai Paesi balcanici (in mln di euro)						
	2019	2020	2021	gen-nov '21	gen-nov '22	var. % gen-nov '22/ gen-nov '21
<b>Balcani</b>	8.740	7.681	10.410	9.396	13.736	46
<b>Mondo</b>	424.236	373.428	480.437	433.287	604.825	40
Quota % import dai Balcani su import nazionale	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	

Fonte: Elaborazione Osservatorio Economico del MAECI su dati ISTAT

## SALDI

La bilancia commerciale dell'Italia con i Balcani nei primi undici mesi del 2022 ha registrato un **avanzo** pari a circa 2,8 miliardi di euro (era 2,6 miliardi nei primi undici mesi del 2021).

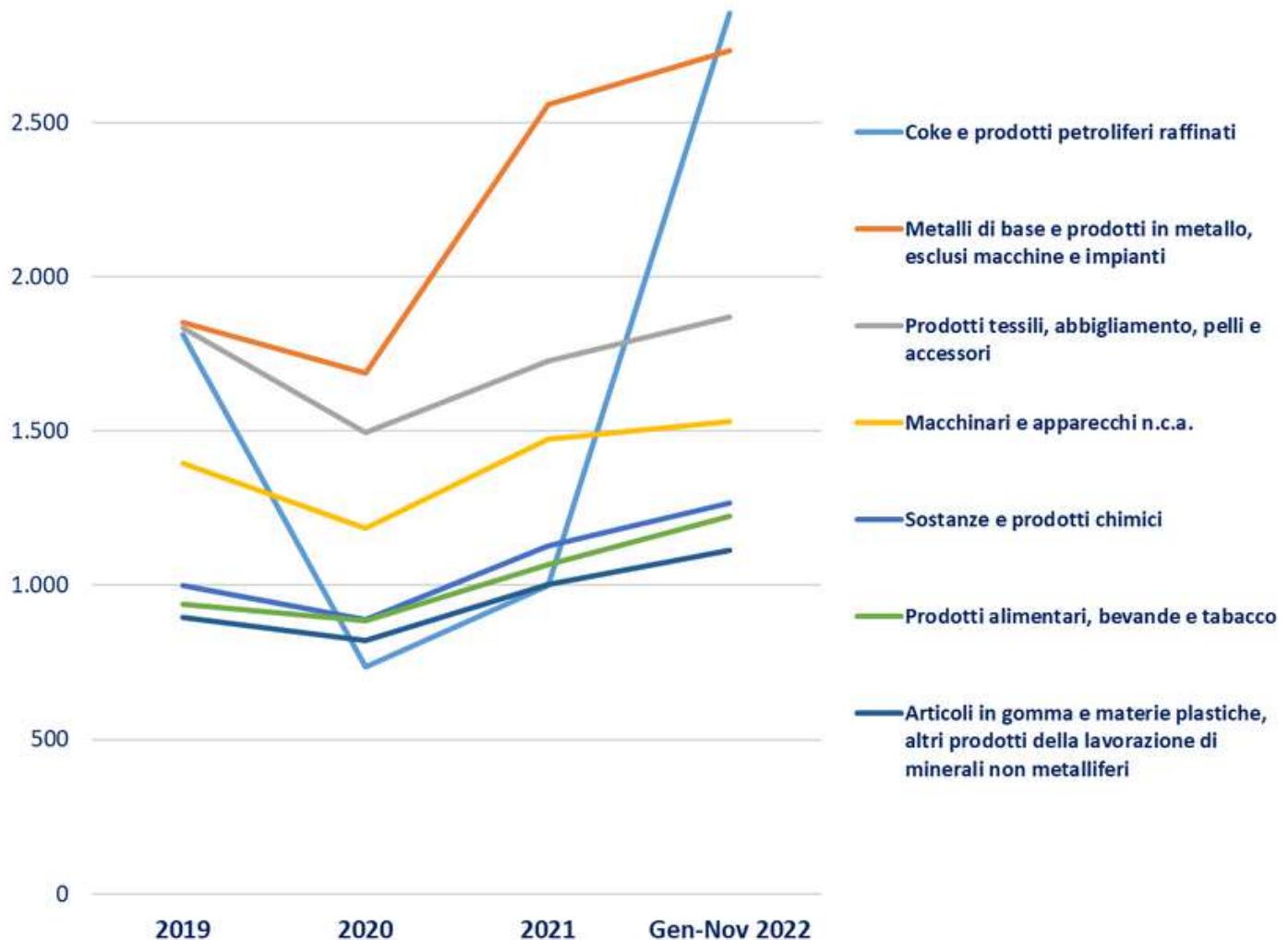
Saldi commerciali dell'Italia con i Paesi Balcanici (in mln di euro)						
	2019	2020	2021	gen-nov '21	gen-nov '22	var. % gen-nov '22/ gen-nov '21
<b>Balcani</b>	4.197	2.792	2.809	2.602	2.856	10
<b>Mondo</b>	56.116	63.289	40.334	41.808	-32.079	-177

Fonte: Elaborazione Osservatorio Economico del MAECI su dati ISTAT

## SETTORI

I principali settori merceologici delle nostre **esportazioni** verso la regione dei Balcani sono: **coke e prodotti petroliferi raffinati, metalli di base e prodotti in metallo, prodotti tessili e abbigliamento, macchinari, prodotti chimici, alimentari e bevande, articoli in gomma e plastica**. Nei primi undici mesi del 2022, le esportazioni italiane in valore di tutti i principali settori dell'export italiano risultano **in aumento** non solo rispetto ai primi undici mesi del 2021, ma anche rispetto ai livelli registrati nell'intero 2019.

## Principali settori di Export italiano verso i Balcani (valori in mln €)





Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# FOCUS SUI SINGOLI PAESI



Fonti: Elaborazioni Osservatorio Economico del MAECI su dati ISTAT, Economist Intelligence Unit e Fondo Monetario Internazionale  
[infoMercatiEsteri](http://infoMercatiEsteri)



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# ALBANIA

# ALBANIA

**53° PAESE CLIENTE DELL'ITALIA**

**53° PAESE FORNITORE DELL'ITALIA**

**9,6% QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT.  
EXPORT ITALIA NEI BALCANI**

(Dati aggiornati a gen-nov. 2022)

## POPOLAZIONE

 **2,9 mln**

## TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)

**18%** 

## PIL A PREZZI CORRENTI

**16 mld €**

## DEBITO PUBBLICO % SU PIL

**71%** 

(Dati aggiornati al 2022)

### PUNTI DI FORZA

- Posizione strategica
- Manodopera a costi contenuti
- Compatibilità con il sistema produttivo italiano
- Diffusione della lingua italiana tra la popolazione locale
- Tassazione generale favorevole

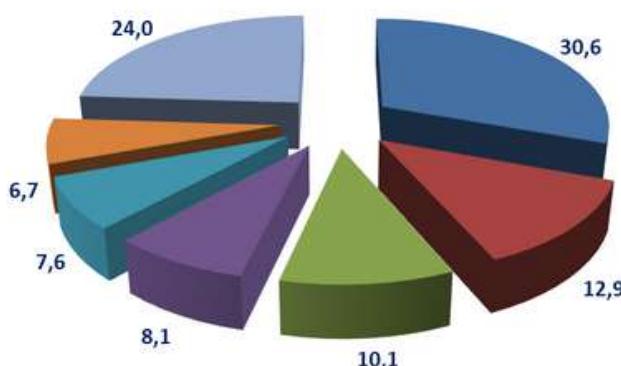
### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Limitata trasparenza
- Incertezza del diritto
- Burocrazia farraginosa e inefficienza nelle procedure amministrative

## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

L'Italia riveste un ruolo preponderante nella realtà economica albanese, con prospettive interessanti per le aziende italiane, grazie a una serie di vantaggi competitivi connessi alla posizione geografica e alle vicende storico-politiche. Secondo fonti Instat (Istituto Nazionale di Statistica albanese), risultano attive in Albania 2675 imprese con capitale italiano, pari al 40,3% del totale delle imprese straniere (dato 2021).

### PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA % su totale export verso l'Albania (gen-nov. 2022)



- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- Apparecchi elettrici
- Macchinari e apparecchi n.c.a.
- Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Altro

### 1° PAESE CLIENTE 1° PAESE FORNITORE

Gruppi industriali medio-grandi si sono affermati principalmente nei settori dell'energia, dell'edilizia, dell'agroalimentare e bancario. Il settore energetico ha rappresentato il campo di maggior successo per la penetrazione italiana di alto livello. I settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, rappresentano la principale fonte di lavoro del manifatturiero.

### EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022

**1,6 mld. €**

**+ 11%**  
rispetto gen-nov. 2021



### CAGR STIMATO EXPORT ITALIA VS ALBANIA PERIODO 2019- 2022

**10%**

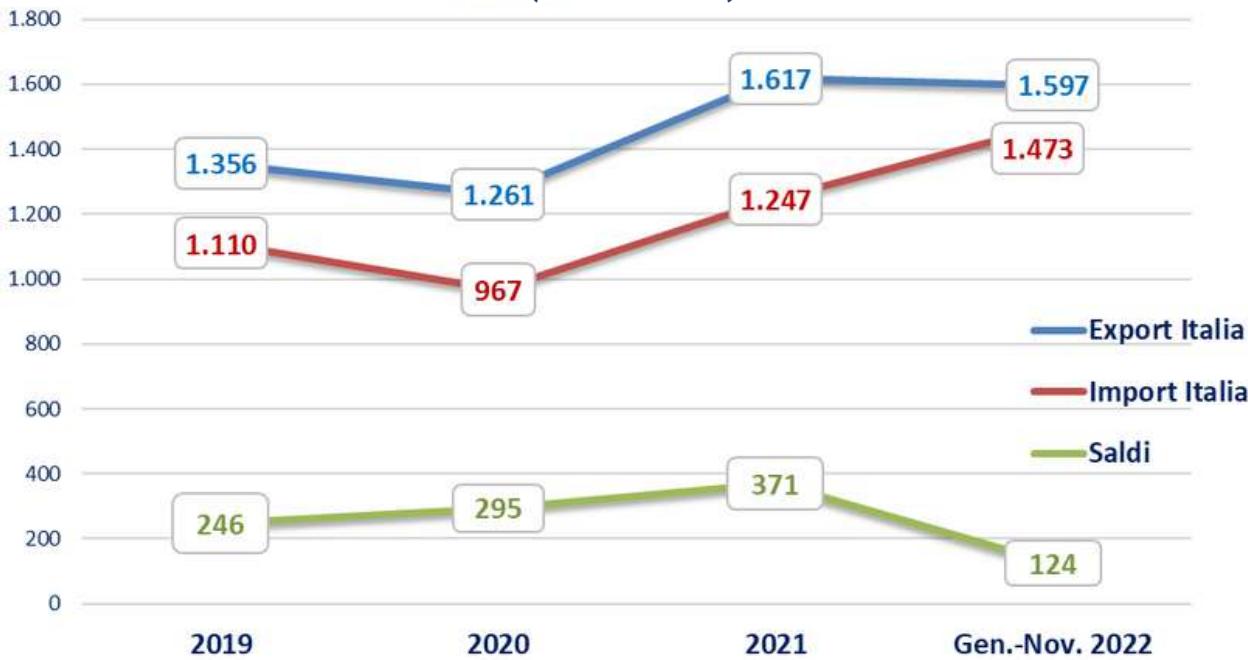
## Principali Fornitori dell'Albania e posizionamento dell'Italia (valori in mln di €)



**L'Italia è il primo fornitore dell'Albania**, seguita da Turchia, Grecia e Cina. Le esportazioni turche hanno fatto registrare, nel periodo di riferimento, una crescita costante, tanto da superare, nei primi undici mesi del 2022, le esportazioni totali toccate nel corso dell'intero 2021.

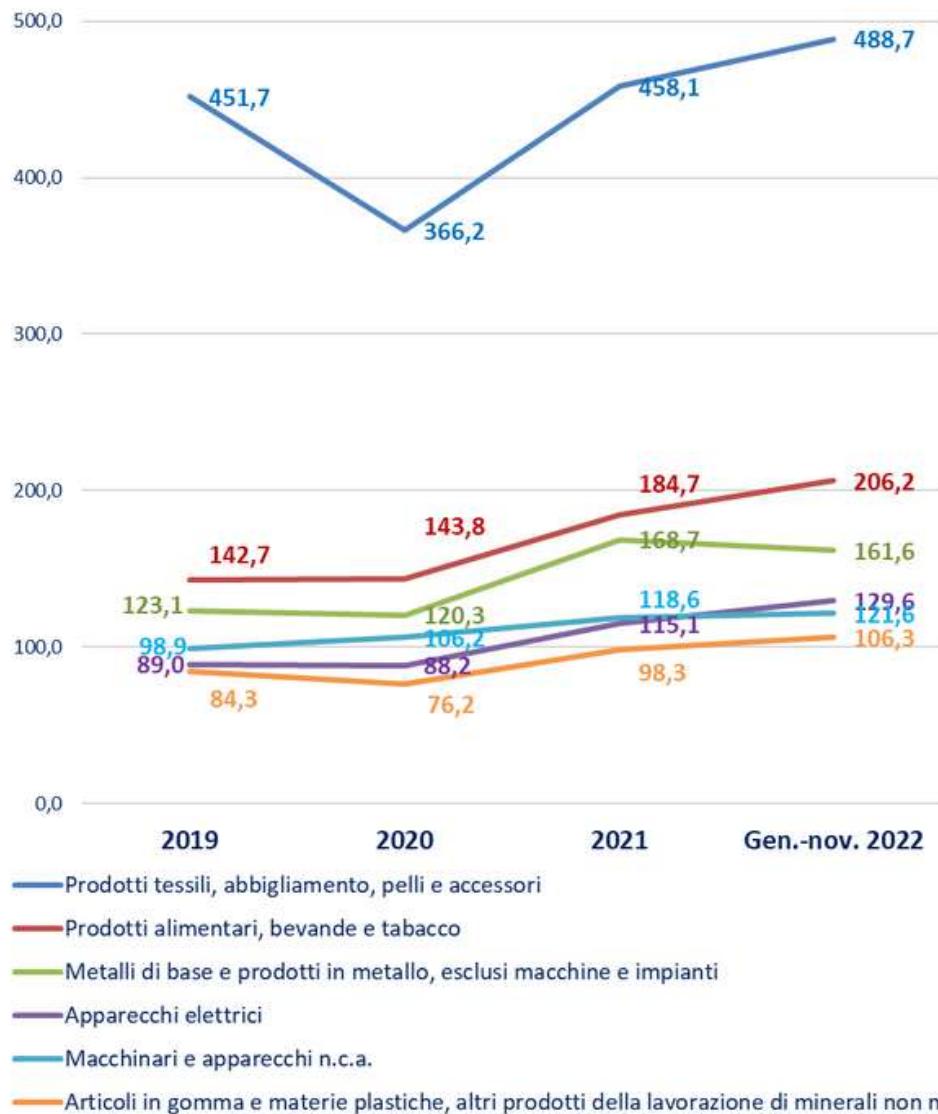
Al contempo, la **Grecia** sembra attestarsi, per il 2022, come **terzo partner commerciale**. Infine, le quote di mercato cinesi, seppur stazionarie, non evidenziano una traiettoria di crescita marcata.

## Interscambio Commerciale Italia - Albania (valori in mln €)



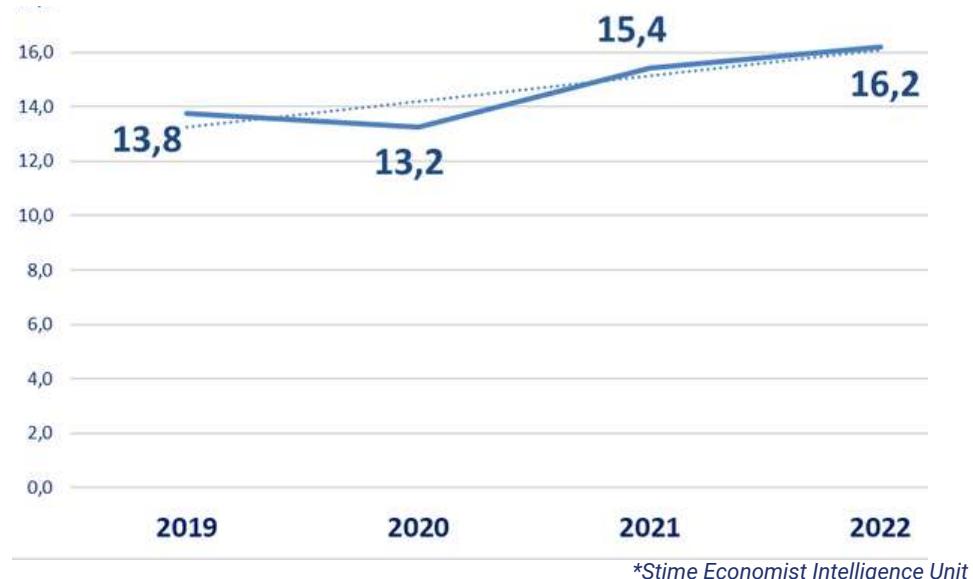
Esportazioni e importazioni dell'Italia con l'Albania, dopo una fisiologica flessione legata all'emergenza pandemica nel 2020, hanno fatto registrare un rimbalzo più che positivo, tanto da superare nel 2021 i livelli pre-crisi. A fronte di un andamento del saldo commerciale positivo e in crescita per l'Italia fino al 2021, i dati dei primi undici mesi del 2022 fanno registrare una riduzione significativa del nostro avanzo (124 milioni di euro contro i 314 milioni dell'analogico periodo del 2021) per lo più dovuta al maggior incremento dell'import italiano (+31%) rispetto alla più modesta performance dell'export (+11%).

## Principali prodotti italiani esportati in Albania Trend 2019-2022 (mln €)

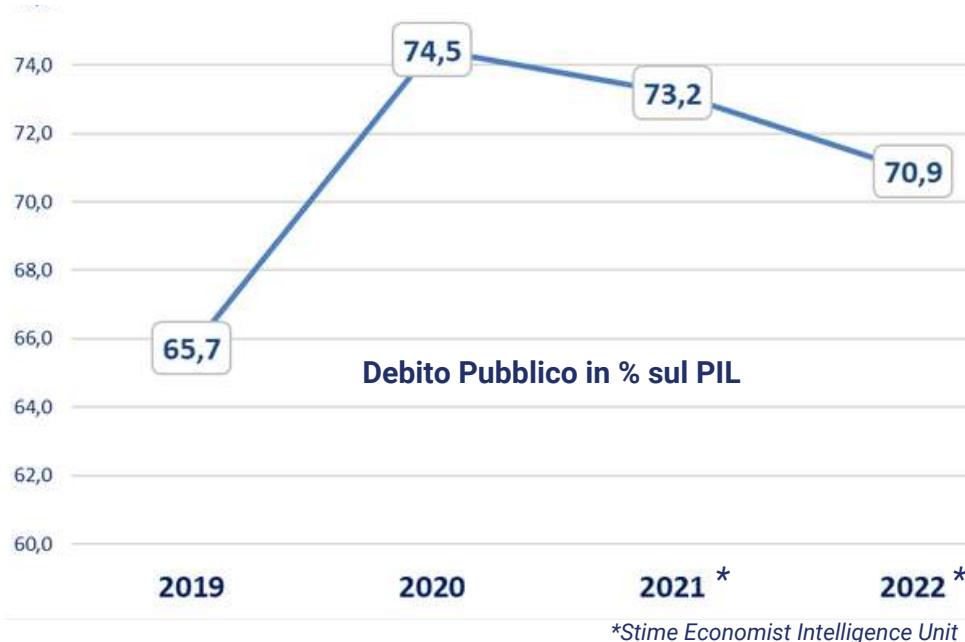


*La composizione merceologica delle categorie di prodotti italiani esportati in Albania vede al primo posto i **prodotti tessili e l'abbigliamento**, seguiti da **alimentari, metalli di base e prodotti in metallo, apparecchi elettrici, macchinari e articoli in gomma e materie plastiche**.*

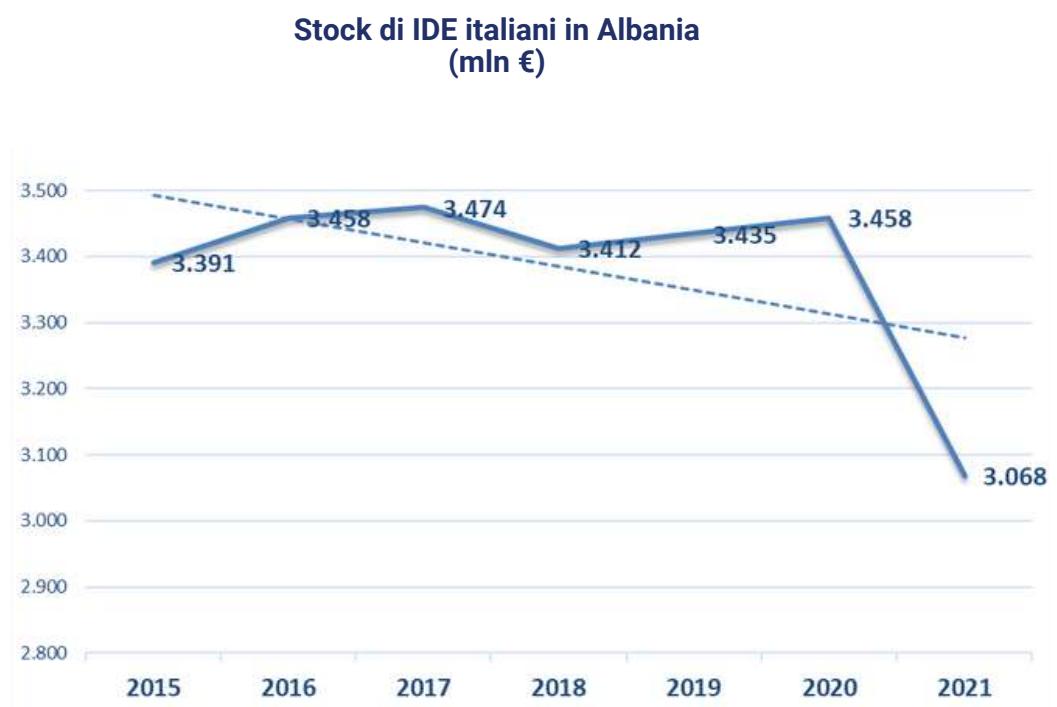
## PIL (mld € a prezzi correnti)



Il prodotto interno lordo dell'Albania è in crescita nel quadriennio di riferimento. Dopo una leggera flessione nel corso del 2020, legata alla crisi pandemica, le stime per il 2022 evidenziano un aumento del prodotto interno lordo, nonostante le dinamiche inflattive possano aver giocato un ruolo non trascurabile in tale dato.



Fra il 2019 e il 2020 la percentuale di debito pubblico sul PIL dell’Albania ha subito una repentina accelerazione, concomitante all’attuazione delle misure fiscali attuate per far fronte all’emergenza pandemica. A partire da quell’anno, la dinamica del rapporto debito/PIL è in diminuzione, nonostante non sia ancora tornata ai livelli pre-crisi.



Gli investimenti diretti esteri italiani in Albania ammontano a **3 miliardi di Euro nel 2021**. Si tratta di una cifra considerevole, ma **in leggera diminuzione** rispetto al quinquennio precedente, nel corso del quale lo stock di IDE italiani ha toccato la cifra di 3 miliardi e 400 milioni di Euro (dati 2017).

Fra il 2020 e il 2021, il nostro stock di IDE è diminuito dell’11%, e del 9,5% nell’intero periodo di riferimento.

# ALBANIA

## INIZIATIVE ICE

(2021-2024)



- AZIONI DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE NEI BALCANI - ALBANIA (iniziativa per massimizzare la partecipazione di operatori italiani ai programmi di sviluppo locali attraverso l'attività rafforzata del Desk ICE operativo presso il Consolato Generale di Valona)
- DESK IPR ALBANIA E KOSOVO (*Desk Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio*): supporto specializzato agli operatori italiani relativamente alle problematiche di contraffazione e "italian sounding" riscontrati nei mercati albanese e kosovaro. Apertura prevista del Desk: primo trimestre 2023.
- PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLE TECNOLOGIE SOSTENIBILI IN ALBANIA: organizzazione di giornate tecnologiche e B2B in occasione di eventi tematici quali Giornate della Ricerca, Tavoli tecnici, Fiere e Convention su Startup, innovazione, tecnologie sostenibili, Energie Rinnovabili.

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022
TEMPORARY EXPORT MANAGER	206.000	100.000	100.000
INSERIMENTO MERCATI	25,3 mln	14,9 mln	23,5 mln
STUDI FATTIBILITÀ	136.000	1 mln	
PARTECIPAZIONE FIERE E MOSTRE	4,2 mln	2,5 mln	
E-COMMERCE	515.000	1,6 mln	
CONSULENZE	250.000	250.000	

(valori in euro)

**74.557.000**  
valore totale

# ALBANIA

## ATTIVITÀ SACE



### OPERAZIONI IN PIPELINE

- Credito Acquirente con profilo di rischio sovrano, da circa USD 400 mln di impegno che riguarda la realizzazione del Skavica Hydro Electric Power Project, relativo alla costruzione di una diga idroelettrica presso il fiume Drin.
- Credito Acquirente con rischio sovrano pari a circa euro 43 mln, relativo alla fornitura di un sistema di comunicazioni LTE (Standard Tetra), civile o professionale civile, lettura targa /rilevazione dati e riconoscimento facciale, in corso di trattativa privata tra l'ATI e il Ministero degli Interni Albanese. A supporto dell'iniziativa commerciale, SACE ha rilasciato a favore degli esportatori italiani una Lettera di Intenti (LOI) a novembre 2020.

### ALTRE INIZIATIVE

Nel novembre 2021 SACE ha stabilito i contatti con la Albanian Investment and Development Agency (AIDA) al fine di presentare i propri servizi di *advisory* per la creazione di uno schema di export credit. SACE ha inviato una proposta preliminare di potenziale servizio di consulenza al fine di supportare il team nella presentazione del progetto al management e al MoF - che controlla AIDA.

Le discussioni non hanno avuto seguito. Saranno valutate in futuro ulteriori aree di collaborazione e riprendere le discussioni sulle iniziative proposte.

# 222.383.799

**Esposizione totale SACE (in mln di €)**

# ALBANIA

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



### ENERGIA

Interessanti opportunità per le imprese italiane potranno scaturire dal **potenziamento delle reti elettriche a bassa tensione nel Centro-Nord del Paese**, in particolare nell'ambito del pacchetto di aiuti post-terremoto messi in campo dall'Italia.

Progettazione, costruzione e consegna di un impianto all'esterno della stazione di compressione TAP a Fier che costituirà un **avanzamento significativo per la gassificazione dell'Albania** in quanto consentirà un punto di interconnessione tra il sistema di trasporto TAP e la futura infrastruttura del gas in Albania.

### DIGITALIZZAZIONE

Nel novembre 2022, il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania ha istituito la "**Zona di sviluppo tecnologico e economico**" (TEDA), un territorio con una superficie di circa 300 000 mq, nel Comune di Tirana. Il periodo di funzionamento della TEDA è di 35 anni, prorogabili sino a 99 anni. Le attività industriali che si svolgeranno nella TEDA si concentreranno principalmente nei seguenti settori:

- automobilistico
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- apparecchiature elettroniche
- farmaceutico
- agroalimentare
- manifatturiero

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Gli investimenti si concentrano principalmente nell'ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria e stradale. Tra i progetti più importanti si segnalano:

- la riabilitazione della **linea Tirana - Durazzo con estensione all'aeroporto internazionale di Rinas**, già assegnata all'italiana INC Spa, per un valore complessivo di circa 90 milioni di euro;
- la costruzione della **nuova stazione ferroviaria di Tirana**;
- la realizzazione della **linea ferroviaria Vore - Hani Hotit** verso il confine con il Montenegro, oggetto di un **finanziamento** da parte della **BERS** per un valore complessivo di circa **270 milioni di euro**;
- l'ammodernamento della **linea ferroviaria Durazzo - Rogozhine - Pogradec**, per un valore complessivo di 291 milioni di euro;
- la costruzione della **linea ferroviaria Durazzo-Pristina**: si tratta di un progetto in fase di studio di fattibilità, il cui valore è stimato in circa **700 milioni di euro**;
- la costruzione della **strada Kardhiq-Delvine** (per un valore di 112 milioni di euro).

Si segnala altresì la costruzione di **nuovi porti**, tra cui il più importante è quello di Durazzo (390 milioni di euro) e del **nuovo aeroporto internazionale** nella località balneare meridionale di Valona.

### SETTORE AGROINDUSTRIALE

I prossimi anni saranno decisivi per l'ammodernamento del **settore agricolo** albanese e sono già in corso delle iniziative volte a rafforzare la capacità di penetrazione delle aziende italiane in tale comparto.

# ALBANIA

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

- Fiera internazionale **Expo Turismo**, prossima edizione **6-8 aprile 2023**
- **Food & Drink Expo**, prossima edizione **16-18 maggio 2023**
- **AGROTECH EXPO**, Fiera Internazionale dell'Agricoltura, Allevamento e Orticoltura, **11-13 ottobre 2023.**



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# BOSNIA ERZEGOVINA

# BOSNIA - ERZEGOVINA

**64° PAESE CLIENTE DELL'ITALIA**  
**66° PAESE FORNITORE DELL'ITALIA**

**4,9% QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT.  
EXPORT ITALIA NEI BALCANI**

(Dati aggiornati a gen-nov. 2022)

POPOLAZIONE	3,3 mln
TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)	23% 

PIL A PREZZI CORRENTI	23 mld €
DEBITO PUBBLICO % SU PIL	32% 

(Dati aggiornati al 2022)

## PUNTI DI FORZA

- Stabilità del settore finanziario
- Eccellente posizione geografica
- Facilitazioni agli scambi
- Forza lavoro
- Infrastrutture

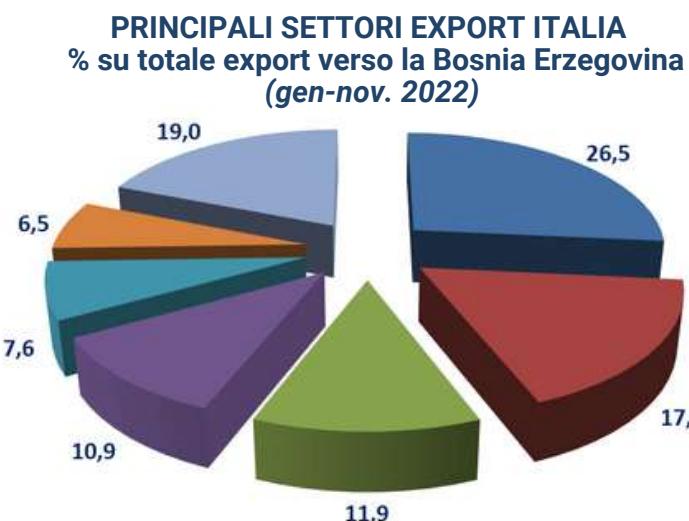
## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Corruzione
- Burocrazia statale
- Instabilità del quadro politico

## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

**4° PAESE CLIENTE**  
**4° PAESE FORNITORE**

In Bosnia Erzegovina si registra la presenza di una vasta rete di imprese italiane. Il paese, infatti, è un mercato interessante per il Made in Italy per una pluralità di ragioni: stabilità monetaria grazie al cambio fisso con l'Euro, prossimità geografica, manodopera qualificata a costi contenuti, vantaggi fiscali e doganali, disponibilità di risorse naturali.



**EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022**  
**0,8 mld. €**

**+ 9%**  
 rispetto gen-nov. 2021  


**CAGR STIMATO EXPORT ITALIA VS BOSNIA PERIODO 2019- 2022**

**9%**

- Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
- Macchinari e apparecchi n.c.a.
- Sostanze e prodotti chimici
- Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- Altro

**Principali Fornitori della Bosnia - Erzegovina e  
posizionamento dell'Italia  
(valori in mln di €)**



Nel periodo gennaio-novembre 2022, l'Italia si conferma al 4<sup>o</sup> posto tra i fornitori della Bosnia Erzegovina (con 817 milioni di euro di esportazioni), subito dopo Croazia, Serbia e Germania. In forte crescita l'export croato (2.339 milioni di euro) che nei primi 11 mesi del 2022 ha superato di gran lunga la performance dell'intero 2021. In crescita costante dal 2020 anche l'export serbo che nel parziale del 2022 ha raggiunto quota 1.904 milioni di euro (quasi il doppio rispetto all'export della Germania che si conferma terzo competitor).

**Interscambio Commerciale Italia - Bosnia Erzegovina -  
(valori in mln €)**

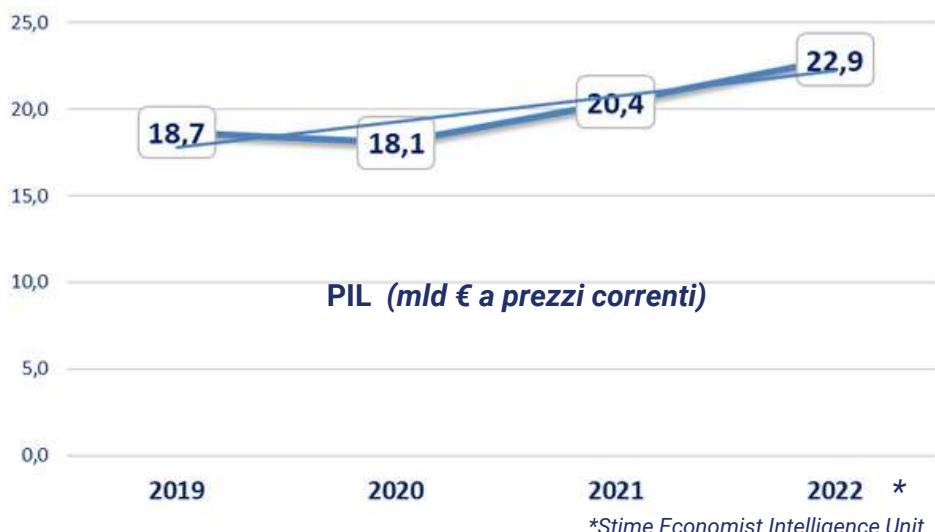
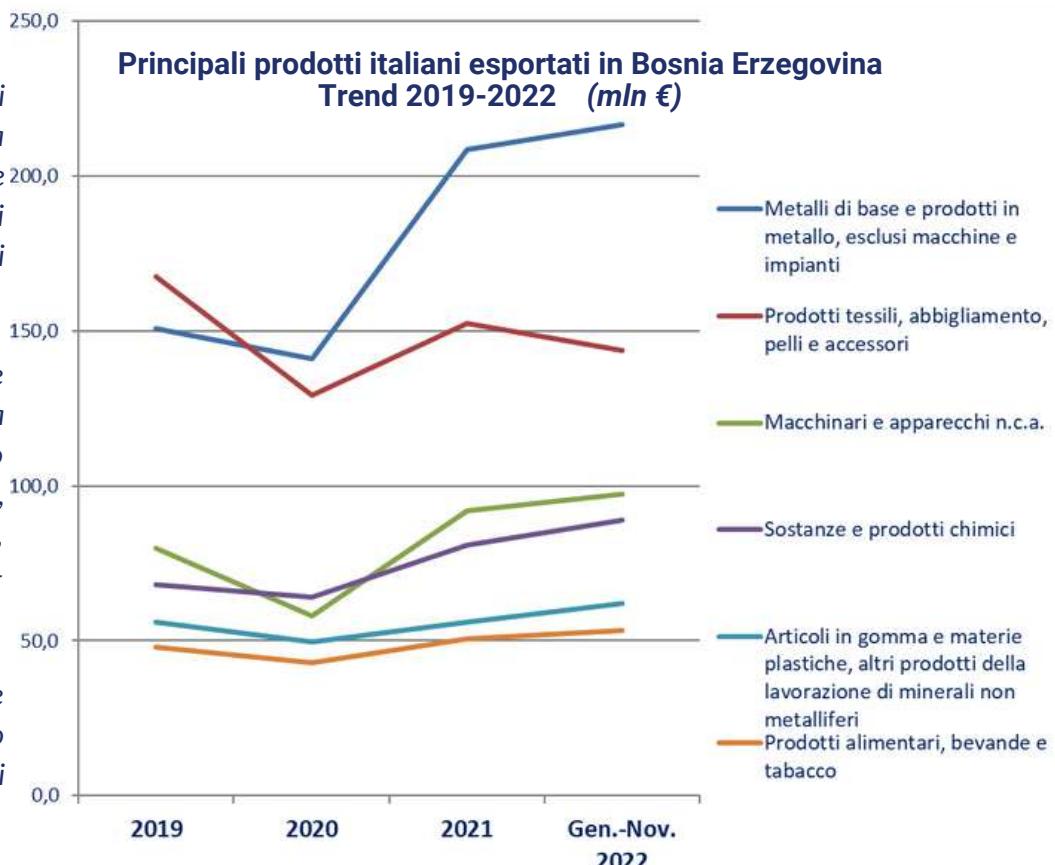


L'interscambio commerciale bilaterale con la Bosnia Erzegovina evidenzia una sostanziale simmetria fra esportazioni e importazioni negli ultimi 4 anni. Al netto del 2021, anno in cui le nostre importazioni sono state maggiori delle nostre esportazioni - ciò determinando un saldo negativo di 248 milioni di euro - l'Italia registra un leggero avanzo commerciale. La tendenza parrebbe confermata dai dati parziali relativi ai primi 11 mesi del 2022, che mostrano un saldo attivo per l'Italia di 36 milioni di euro.

I principali prodotti italiani esportati in Bosnia Erzegovina (2019-2022) sono metalli di base e prodotti in metallo seguiti dai prodotti tessili abbigliamento, pelli e accessori.

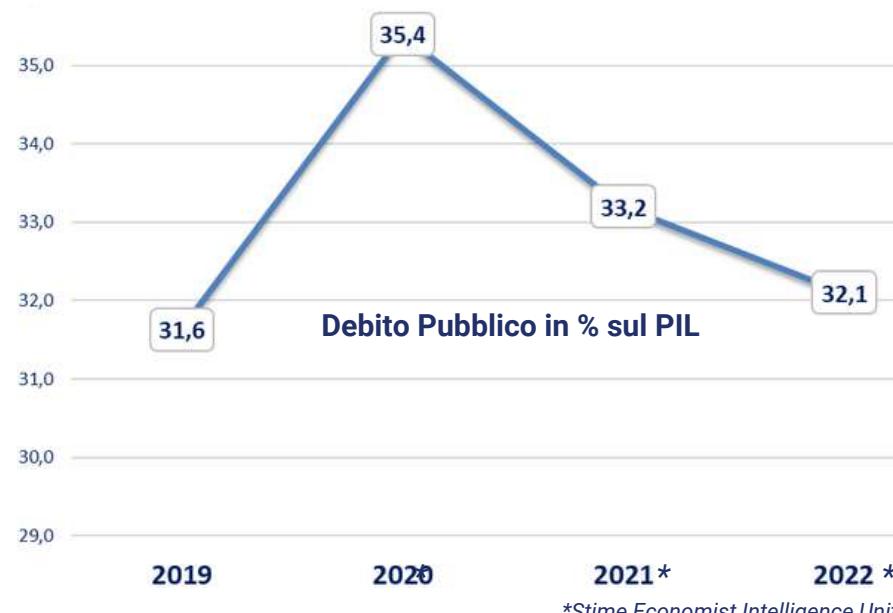
Tutte le principali voci delle nostre esportazioni in Bosnia Erzegovina hanno avuto, dopo un anno di calo legato alla crisi pandemica (2020), un rimbalzo che li riporta, tendenzialmente, verso i livelli precrisi.

Il trend delle nostre esportazioni è particolarmente positivo per quanto riguarda i metalli di base e i prodotti in metallo.



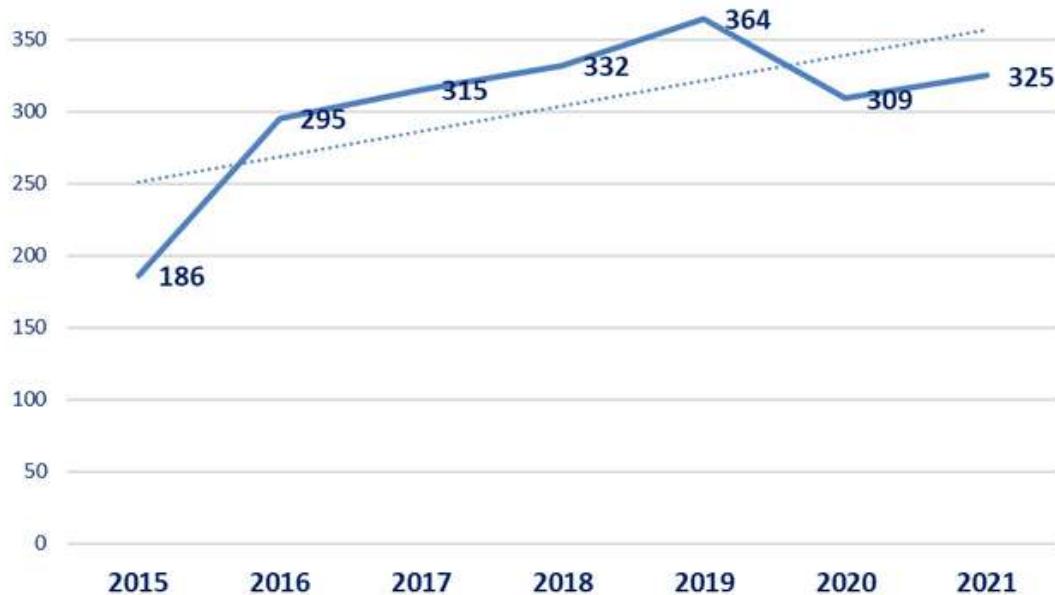
Il PIL della Bosnia Erzegovina, dopo una flessione nel corso del 2020, segnala una crescita a partire dal 2021.

Nel biennio 2020-2022 esso è cresciuto da 18 miliardi di Euro a 23 miliardi di Euro (valori a prezzi correnti). Si tratta di un aumento percentuale del 27,7% nel periodo di riferimento.



Il rapporto debito-PIL nel quadriennio di riferimento evidenzia una curva a U rovesciata. Dopo un incremento di circa quattro punti percentuali durante l'emergenza da Covid-19, la percentuale di debito pubblico sul PIL è sostanzialmente tornata ai livelli pre-crisi (32,1% secondo i dati parziali del 2022).

### Stock di IDE italiani in Bosnia-Erzegovina (mln €)



Lo stock di IDE italiani in Bosnia evidenzia una traiettoria complessivamente positiva. Nei sei anni di riferimento il valore dei nostri investimenti diretti è aumentato da 186 milioni di euro nel 2015 a 325 milioni nel 2021. Si tratta di una variazione percentuale del +42%. Tuttavia, lo stock nel 2021 è ancora inferiore al picco raggiunto nel 2019 (364 milioni di euro). In concomitanza con la crisi pandemica si è assistito ad una leggera diminuzione dello stock. Ciò nonostante, gli IDE italiani in Bosnia evidenziano una traiettoria positiva, volta al pieno recupero dei valori pre-pandemicci registrati nel 2019.

# BOSNIA - ERZEGOVINA



## INIZIATIVE ICE

(2021-2024)

- WORKSHOP SETTORE AMBIENTE E TRATTAMENTO RIFIUTI (evento di presentazione del know-how italiano, delle nuove tecnologie e delle best practices per la gestione del processo di raccolta e trattamento dei rifiuti e per la produzione di energia).
- PROGETTO "LAB INNOVA FOR BOSNIA ERZEGOVINA": formazione in loco più incoming in Italia per promuovere lo sviluppo di competenze manageriali delle PMI bosniaco-erzegovesi e la creazione di partenariati commerciali e joint-ventures.
- SEMINARIO TECNOLOGICO FILIERA PRODUTTIVA LATTIERO-CASEARIA
- AZIONI DI PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA IN BOSNIA HERZEGOVINA

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022
E-COMMERCE		102.000	

(valori in euro)

## ATTIVITÀ SACE

### PRINCIPALE OPERAZIONE IN PIPELINE

Credito Acquirente con rischio sovrano, da circa euro 60 mln di impegno che riguarda la realizzazione della *Southern Gas Interconnection* tra Croazia e Bosnia.

**4.582.013**

**Esposizione totale SACE (in mln di €)**

# BOSNIA - ERZEGOVINA

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



**Ridotti costi del lavoro e dell'energia** (la Bosnia Erzegovina è l'unico paese esportatore netto di energia della regione, grazie all'abbondanza di carbone e all'idroelettrico) rendono il mercato bosniaco attrattivo per le imprese italiane. Per questa ragione, molte imprese italiane – attive principalmente nel settore **metalmeccanico, tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero** – hanno di recente delocalizzato la propria produzione nel Paese.

Inoltre, la Bosnia Erzegovina ha intrapreso negli ultimi anni un processo di modernizzazione degli impianti produttivi da cui discendono **interessanti opportunità per le imprese italiane esportatrici di macchinari e alta tecnologia**. In particolare, i progetti di sviluppo più interessanti in Bosnia Erzegovina riguardano i seguenti comparti:

### INFRASTRUTTURE VIARIE

Bandi per la costruzione del Corridoio Vc per interconnettere il Corridoio mediterraneo con la regione dei Balcani occidentali. Il **finanziamento** avviene essenzialmente grazie a risorse **UE, BERS e BEI**, nel quadro della WBIF (*Western Balkans Investment Framework*, piattaforma finanziaria lanciata dalla UE per la collaborazione pubblico-privato mirante allo sviluppo e l'integrazione europea della regione). Stima dell'**investimento** complessivo necessario alla realizzazione: circa **1,1 mld. di euro**, di cui oltre 200 milioni derivanti da sovvenzioni UE (derivanti dallo Strumento di pre-Adesione, IPA). La stima dei prestiti BEI e BERS necessari alla realizzazione è di 837 mln di euro.

La realizzazione, che dovrebbe concludersi nel 2025, è proceduta con maggior velocità nel territorio della Federazione croato-musulmana (FBiH), dove restano ormai da mettere a gara circa 20Km di strada (in particolare, il tratto di Mostar Sud-Mostar Nord). Più lenta la realizzazione del tratto che attraverserebbe la Republika Srpska (RS). Dal 2014 ad oggi la UE ha finanziato per oltre mezzo miliardo sia interventi di assistenza tecnica per la preparazione dei progetti, sia vere e proprie sovvenzioni per la costruzione di sezioni del Corridoio.

### AMBIENTE

Notevoli opportunità potrebbero aprirsi nel settore del trattamento dei rifiuti per produrre energia. In particolare, ICE Agenzia ha proposto la realizzazione di un primo incontro con aziende italiane del settore per verificare le potenzialità in termini di scambio di know-how e opportunità di business, sulla base di esperienze di eccellenza nel nostro Paese. L'evento è in programmazione tra le attività di ICE in BiH per il 2023.

### ENERGIA

I programmi di sviluppo dei Ministeri dell'Energia delle due Entità prevedono nuovi impianti per la produzione di energia basata su fonti rinnovabili, la costruzione di centrali idroelettriche e una decina di centrali eoliche. Interessanti opportunità potrebbero presentarsi anche nel settore dell'efficientamento energetico, al quale sono dedicati 70 milioni di EUR nell'ambito dell'"Energy Support Package". Si tratta di un provvedimento in via di definizione da parte UE a favore della BiH per il 2023, anche se gran parte del sostegno sarà destinato alla mitigazione dell'impatto dei maggiori prezzi dell'energia sulle famiglie e le imprese bosniache.

# BOSNIA - ERZEGOVINA



## SETTORI DI OPPORTUNITÀ

### PRESENZA DI ZES E VANTAGGI PER LE IMPRESE

Sono inoltre presenti sistemi di incentivazione fiscale vantaggiosi per gli investitori stranieri, ed è prevista la possibilità di istituzione di **Zone Franche**, al fine di incoraggiare l'afflusso di capitali e l'export del paese. Attualmente **ne esistono quattro, mentre una quinta è in fase di costruzione.**

I vantaggi previsti sono la **totale esenzione da dazi e IVA** per merci e attrezzature utilizzate nella produzione, la **non applicazione di restrizioni e misure temporanee introdotte con legge statale, l'esenzione fiscale** (eccetto tassazione sul lavoro e contribuzione sociale).

Gli investimenti, i trasferimenti di profitti, i disinvestimenti nella Zona Franca sono liberi ed esenti da imposte. La creazione di una Zona Franca è ammessa se si può prospettare che il valore dei beni che vengono esportati supererà il 50% del valore totale dei beni prodotti che escono dalla Zona Franca nell'arco di 12 mesi.

Il fondatore della Zona può essere una o più persone fisiche o giuridiche nazionali o straniere e l'utilizzatore può essere il fondatore o qualsiasi altra persona fisica o giuridica. Gli utilizzatori svolgono le proprie attività sotto speciali condizioni in accordo con le leggi sulle Zone Franche della Bosnia Erzegovina e con le leggi sulla politica doganale, sulla base del contratto firmato con il fondatore della Zona Franca, con l'approvazione delle autorità doganali.

### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

- BEI – ISP BiH impact incentive loan for SMEs & midcaps (20,000,000€)

### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

La gran parte delle fiere organizzate in Bosnia Erzegovina ha carattere locale/regionale.

La fiera di carattere internazionale più conosciuta, dove si registra anche la presenza sporadica di imprese italiane nonché della Camera di commercio Chieti-Pescara, è la **Fiera Economica Internazionale di Mostar**, che viene organizzata ogni anno durante il mese di **aprile/inizio maggio**. In occasione della visita dei vertici di UnionCamere del luglio 2022, quest'ultima è stata invitata a divenire partner ufficiale dell'edizione 2024.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# CROAZIA

# CROAZIA

- 26° PAESE CLIENTE DELL'ITALIA**  
**42° PAESE FORNITORE DELL'ITALIA**  
**29,9% QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT.  
EXPORT ITALIA NEI BALCANI**

(Dati aggiornati a gen-nov. 2022)

POPOLAZIONE	4 mln
TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)	14%

PIL A PREZZI CORRENTI	63 mld €
DEBITO PUBBLICO % SU PIL	79%

(Dati aggiornati al 2022)

## PUNTI DI FORZA

- Accesso al mercato - Posizione geografica strategica
- Manodopera qualificata e a costi competitivi
- Incentivi agli investimenti
- Riforme economiche
- Nuovo slancio delle relazioni bilaterali

## PUNTI DI DEBOLEZZA

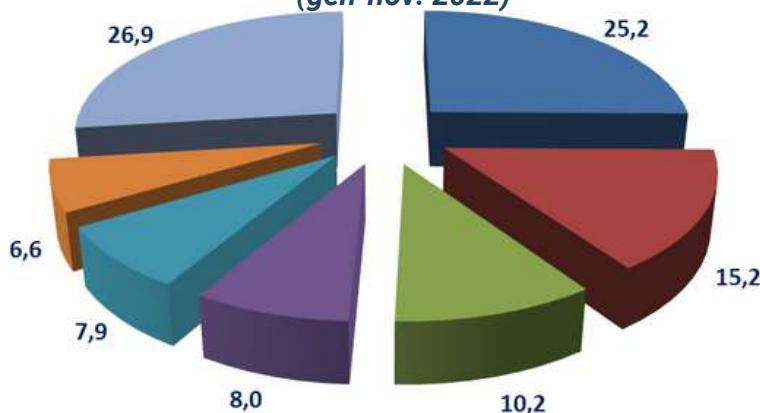
- Piccola economia di mercato in relazione alla dimensione del PIL nominale
- scarsa efficienza del settore pubblico
- scarsa flessibilità del mercato del lavoro in relazione alle procedure di assunzione e di licenziamento e di impiego di personale straniero
- Scarsa indipendenza del sistema giudiziario

## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

**1° PAESE CLIENTE**  
**1° PAESE FORNITORE**

Risultano circa 400 imprese partecipate da italiani in Croazia, operanti prevalentemente nel settore energetico, tessile, del legno, finanziario e assicurativo

**PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA**  
 % su totale export verso la Croazia  
 (gen-nov. 2022)



- Coke e prodotti petroliferi raffinati
- Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
- Macchinari e apparecchi n.c.a.
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Altro

**EXPORT ITALIANO  
GEN-NOV. 2022**  
**5 mld. €**

**+ 48%**  
rispetto gen-nov. 2021



**CAGR STIMATO EXPORT  
ITALIA VS CROAZIA  
PERIODO 2019- 2022**

**13%**

## Principali Fornitori della Croazia e posizionamento dell'Italia (valori in mln di €)



Nei primi undici mesi del 2022, l'**Italia guadagna la prima posizione** nella classifica dei fornitori della Croazia. Il nostro principale competitor, la Germania, ha mantenuto la posizione di principale fornitore nel biennio 2020-2021, scalzando proprio l'Italia e proseguendo con una performance positiva anche nel parziale del 2022. In quarta posizione, ben a distanza, l'export statunitense, che è però in netta crescita rispetto al 2021 (con una quota di export più che raddoppiata).

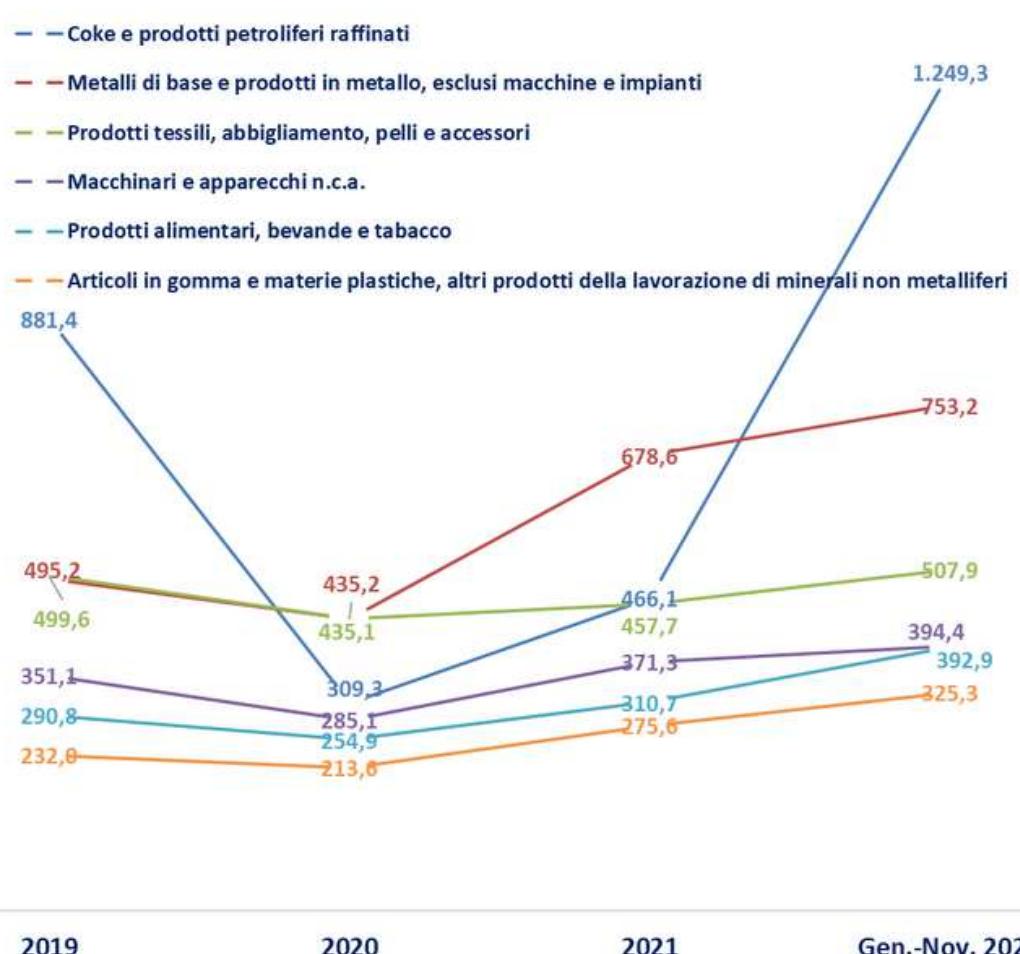


Le nostre **esportazioni** verso la Croazia **evidenziano una tendenza positiva**, nonostante una riduzione durante l'emergenza pandemica (2020). Nel solo periodo gennaio-novembre 2022, le nostre esportazioni sono state superiori all'intero 2019, facendo quindi registrare una dinamica migliore anche rispetto al periodo pre-pandemico. Le nostre importazioni dal Paese sono invece sostanzialmente stazionarie. Ciò contribuisce ad un **saldo commerciale positivo per l'Italia** in aumento (nel periodo gennaio-novembre 2022 il saldo è quasi raddoppiato rispetto all'analogo periodo del 2021).

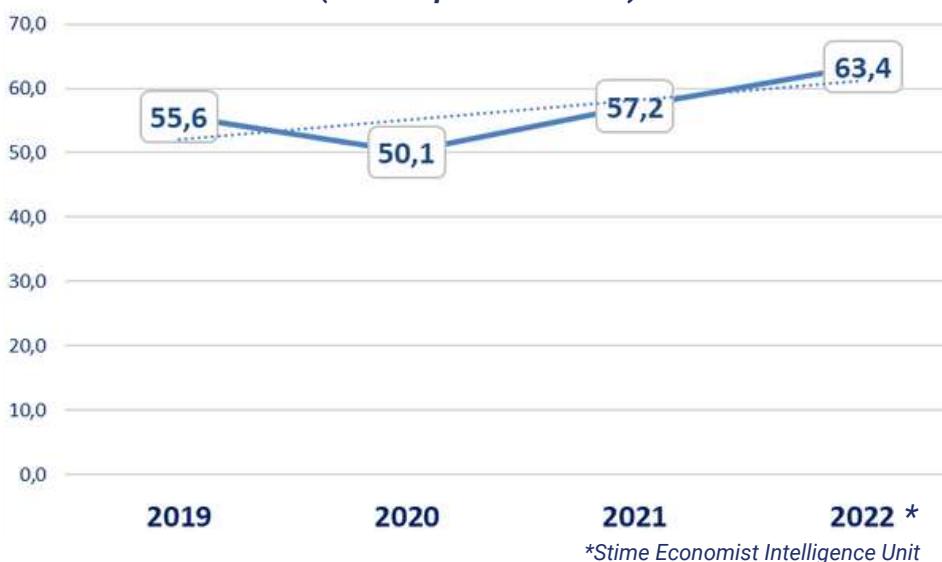
## Principali prodotti italiani esportati in Croazia Trend 2019-2022 (mln €)

La composizione merceologica delle nostre esportazioni verso la Croazia è **dominata dall'export di coke e prodotti petroliferi raffinati**, i quali hanno subito un repentino incremento nel corso del 2022 (i cui dati parziali fanno registrare una quota superiore all'interno 2019, anno di picco delle esportazioni di questi beni verso la Croazia).

Si mantengono **positive** le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo e di prodotti tessili, di macchinari, alimentari e articoli in gomma.



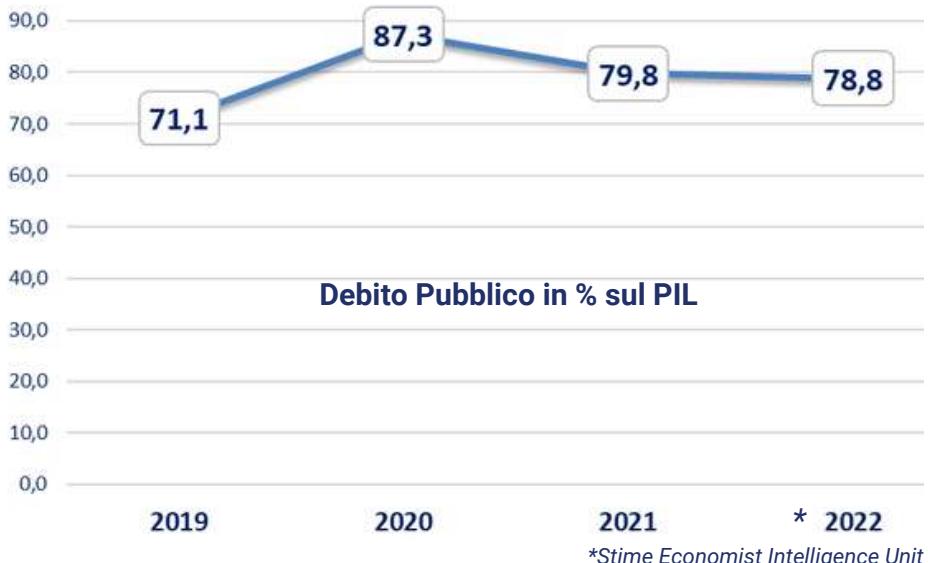
**PIL (mld € a prezzi correnti)**



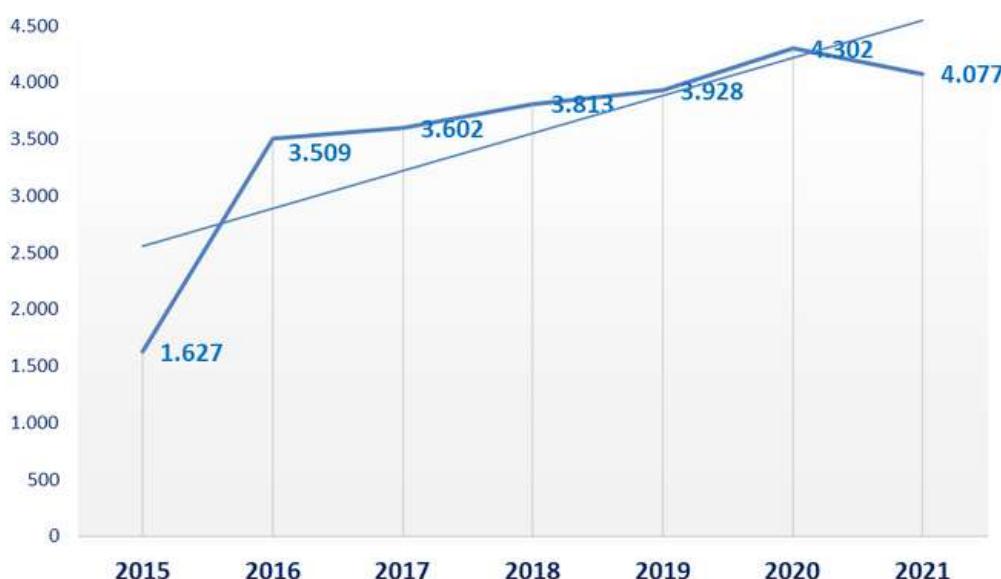
Il PIL croato ha subito una flessione nel 2020, per poi superare i livelli pre-pandemici nel 2021. Nel 2022 sarà superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2019, dato condizionato dalla dinamica inflattiva registrata nel corso dell'anno.

Il rapporto debito/PIL in Croazia è cresciuto nel 2020 in concomitanza con l'emergenza pandemica, per poi diminuire l'anno successivo – seppur non ritornando ai livelli pre-crisi – e mantenersi stazionario nel corso del 2022.

Avendo il PIL registrato un aumento nel corso del 2022, l'andamento stazionario del rapporto debito/PIL sembra da ascriversi ad un aumento della spesa pubblica nel corso dell'ultimo anno.



**Stock di IDE italiani in Croazia  
(mln €)**



Lo stock di IDE italiani in Croazia è pari a poco più di 4 miliardi di euro nel 2021.

Pur evidenziandosi una leggera flessione rispetto al picco registrato nel 2020 (4,3 miliardi di euro), la traiettoria dei nostri investimenti diretti nel Paese è complessivamente positiva, soprattutto alla luce dell'incremento percentuale registrato fra il 2015 e il 2021, periodo durante il quale lo stock è quasi triplicato (+150%).

# CROAZIA

## INIZIATIVE ICE



(2022-2023)

- AZIONI CON LA GDO IN CROAZIA - KONZUM: tra maggio e giugno 2023 sarà realizzata la prima campagna di promozione di prodotti agroalimentare italiani presso il più grande *retailer* croato che detiene quasi un quarto della quota di mercato. La campagna denominata "Taste of Italy in Konzum", avrà dimensione nazionale e riguarderà 630 punti vendita in tutto il Paese.
- "DIG.IT CROATIA", DIGITALIZZAZIONE & INNOVAZIONE: evento di promozione delle imprese digitali innovative italiane presso stakeholder croati con presentazione di potenziali progetti di interesse derivanti da fondi PNRR, ecc. al fine di stimolare la collaborazione industriale tra imprese/istituzioni italiane e croate.
- PROGETTO PILOTA "ARTE BIANCA" IN CROAZIA: organizzazione di tre eventi di promozione del settore dell'Arte Bianca in collaborazione con l'Associazione *Pastry & Culture Italian Style* e con la partecipazione di aziende italiane e primari partners locali del settore.

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022
TEMPORARY EXPORT MANAGER		200.000	200.000
INSERIMENTO MERCATI	420.000	3,7 mln	1,2 mln
PARTECIPAZIONE FIERE E MOSTRE		31.000	
E-COMMERCE		489.000	

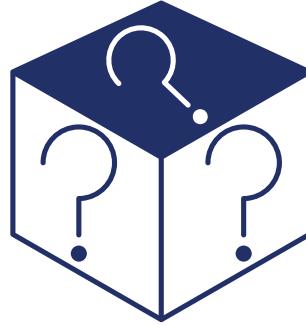
(valori in euro)

**6.240.000**  
valore totale

## ATTIVITÀ SACE

### ALTRÉ INIZIATIVE

Nel triennio 2019-2021 SACE ha svolto servizi di advisory nei confronti dell'ECA croata HBOR. Più in dettaglio, sono state svolte delle sessioni di capacity building per il rafforzamento e lo sviluppo di prodotti tipici dell'Export Credit e Internazionalizzazione. Nel corso del 2020 SACE ha inoltre appreso della volontà di HBOR di sviluppare nuovi prodotti (i) per il sostegno dell'export a medio/lungo termine e (ii) per la gestione dei rischi nell'ambito delle attività assicurative, al fine di supportare la ripresa dell'economia dalle conseguenze negative della pandemia da COVID-19. Tali ultime attività di consulenza non sono state erogate perché HBOR non ha ottenuto il sostegno economico da parte delle istituzioni europee.



La Croazia ha ottenuto uno **stanziamento di fondi** complessivo per il **PNRR** pari a **9,9 miliardi €**, cifra più alta in rapporto al PIL tra tutti gli Stati Membri UE. In particolare, dopo aver ricevuto un anticipo pari a 819 milioni € nel settembre 2021, la Croazia ha incassato una seconda tranche di 700 milioni lo scorso luglio e una terza dello stesso ammontare nel dicembre scorso, **incassando così il 40% dei fondi assegnateli**. I fondi del Recovery Plan sono prioritariamente diretti a quattro settori:

- **indipendenza energetica**
- **ricostruzione delle zone terremotate**
- **trasporti**
- **connettività**

### INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI

- Nell'ambito del PNRR, **4,5 miliardi di euro** di investimenti per la costituzione e ammodernamento di 750 km di **linee ferroviarie** in 10 anni;
- nell'ambito del PNRR, il Ministero dell'economia e dello sviluppo sostenibile ha pubblicato inviti per la presentazione di progetti dal valore di **320 milioni di euro**, che assicureranno l'apertura di molti cantieri per la **realizzazione di infrastrutture idriche** in tutto il Paese;
- annuncio da parte del Ministro del mare, dei trasporti e delle infrastrutture di un ciclo di importanti **investimenti in programma per il prossimo decennio nell'infrastruttura portuale**;
- forte focus sulla **ristrutturazione degli edifici post terremoto** (l'edilizia contribuisce al 12% del PIL con volumi in crescita anche durante la pandemia).

### TRANSIZIONE VERDE

Di rilievo le opportunità nel settore delle **energie rinnovabili** sottese al **"Programma governativo 2021-25"**, varato per affrancare il Paese dalla dipendenza dal carbone.

Si segnala altresì che circa il 40% dei fondi del PNRR (6,3 miliardi di euro) sono stati allocati per investimenti nel settore della sostenibilità.

### ENERGIA

Il settore energetico - uno dei principali destinatari del PNRR croato (circa 1 miliardo €) - resta in Croazia oggetto di attenzione politica prioritaria, alla luce del potenziale ruolo del Paese come hub regionale.

**Il rigassificatore off-shore GNL dell'isola di Veglia**, su cui il Governo croato ha di recente investito notevolmente, costituisce il **perno della politica energetica del Paese**: con l'approvazione di due successivi progetti di ampliamento, ne è stato annunciato l'aumento della capacità di produzione da 2,6 a 6,1 miliardi di metri cubici l'anno.

I costi di tale ampliamento, previsti entro la fine del 2024, ammonteranno a circa 180 milioni €.



### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

- **BERS** - Construction Of Water Purification Plant (scadenza: 17/03/2023 23:00 GMT)
- **BEI** – Danieli RDI and AMT investments (350,000,000€)

### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE - ULTIME EDIZIONI

#### Arredamento e design:

AMBIENTA - Fiera internazionale dei mobili, dell'arredamento interno e del subappalto - ottobre 2022

DESIGN DISTRICT - Fiera internazionale dei mobili e dell'arredamento - novembre 2022

#### Nautica:

ZAGREBAČKI SAJAM NAUTIKE -Fiera internazionale della nautica - febbraio 2022

BIOGRAD BOAT SHOW - Fiera internazionale della nautica - ottobre 2022

#### Macchinari:

BIAM & ZAVARIVANJE - Fiera internazionale degli utensili, delle macchine utensili e della saldatura - aprile 2022

POLJOPRIVREDNI SAJAM GUDOVEC - Fiera internazionale dell'agricoltura ed attrezzature agricole - novembre 2022

#### Cosmetica:

BEAUTY & HAIR EXPO - Fiera internazionale dei prodotti cosmetici ed attrezzature per saloni di bellezza - marzo 2022

#### Healthcare:

DENTEX - Fiera internazionale della medicina dentale e delle attrezzature per odontoiatria - giugno 2022

#### Agroalimentare e HORECA:

PROMOHOTEL - Fiera internazionale della gastronomia e delle attrezzature alberghiere - novembre 2022



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# KOSOVO

# KOSOVO

**106° PAESE CLIENTE DELL'ITALIA**

**130° PAESE FORNITORE DELL'ITALIA**

**0,9% QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT.  
EXPORT ITALIA NEI BALCANI**

(*Dati aggiornati a gen-nov. 2022*)

## POPOLAZIONE



**1,8 mln**

## PIL A PREZZI CORRENTI

**8 mld €**

## TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)

**19%**



## DEBITO PUBBLICO % SU PIL

**22%**



(*Dati aggiornati al 2022*)

## PUNTI DI FORZA

- Vicinanza con l'Italia
- Utilizzo euro come valuta
- Legislazione e normativa fiscale favorevoli agli investimenti.
- Crescita sostenuta e manodopera a costi contenuti.
- Vicinanza ai mercati UE

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Assenza di istituti di credito italiani
- Diffusa economia informale e debolezza dello stato di diritto.

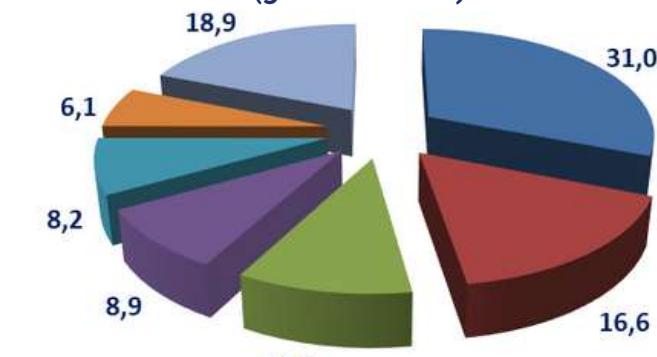
## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

**7° PAESE CLIENTE  
7° PAESE FORNITORE**

Sebbene di modeste dimensioni, il Kosovo è un paese d'interesse per l'Italia, che vi riveste un ruolo importante, guidando la missione KFOR dal 2013. A questo ruolo non corrisponde una presenza altrettanto consolidata delle nostre imprese nell'economia locale, in parte imputabile a un'immagine datata del Kosovo, all'assenza di informazioni e rating sull'economia nazionale, alla mancata sottoscrizione di un accordo per la tutela degli investimenti, nonché all'assenza di una banca italiana.

## PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA

% su totale export verso il Kosovo  
(gen-nov. 2022)



■ Prodotti alimentari, bevande e tabacco

■ Macchinari e apparecchi n.c.a.

■ Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

■ Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

■ Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

■ Sostanze e prodotti chimici

■ Altro

**EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022**

**0,1 mld. €**

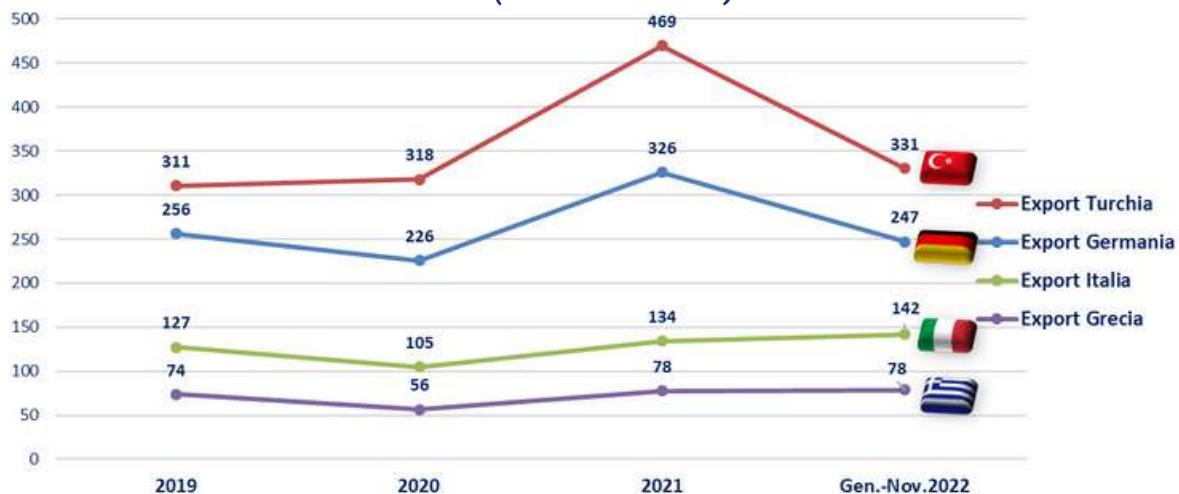
**+ 20%**  
rispetto gen-sett. 2021



**CAGR STIMATO EXPORT ITALIA VS ALBANIA PERIODO 2019- 2022**

**8%**

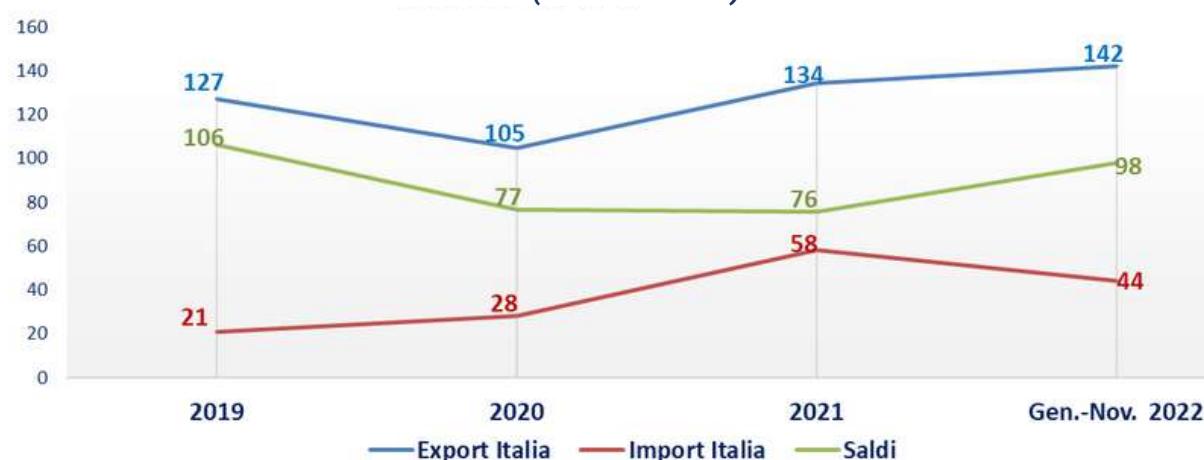
## Principali Fornitori del Kosovo e posizionamento dell'Italia (valori in mln di €)



Dati Export non disponibili della **Cina** e della **Serbia** dichiarati dal Kosovo rispettivamente terzo e quarto paese fornitore

**L'Italia è il 7º fornitore del Kosovo.** I due principali fornitori del Paese sono **Turchia e Germania**. L'andamento delle esportazioni italiane in Kosovo nel periodo gennaio-novembre 2022 (142 milioni) è in lieve ripresa rispetto all'intero 2021 e ha superato i livelli pre-crisi. Con una crescita di quasi il 20% rispetto all'analogo periodo del 2021, l'Italia si è confermato l'unico paese con un export in crescita rispetto a Turchia, Germania e Grecia.

## Intercambio Commerciale Italia - Kosovo (valori in mln €)



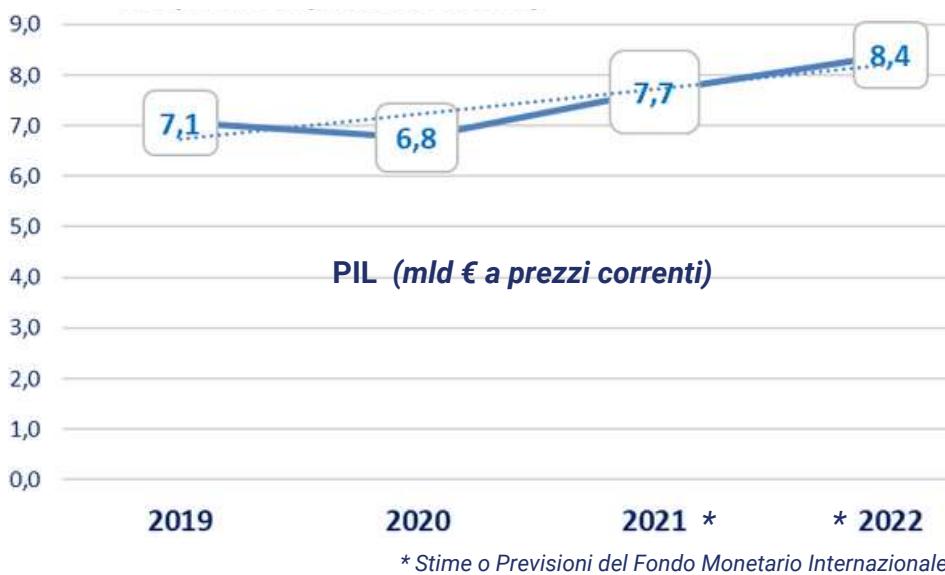
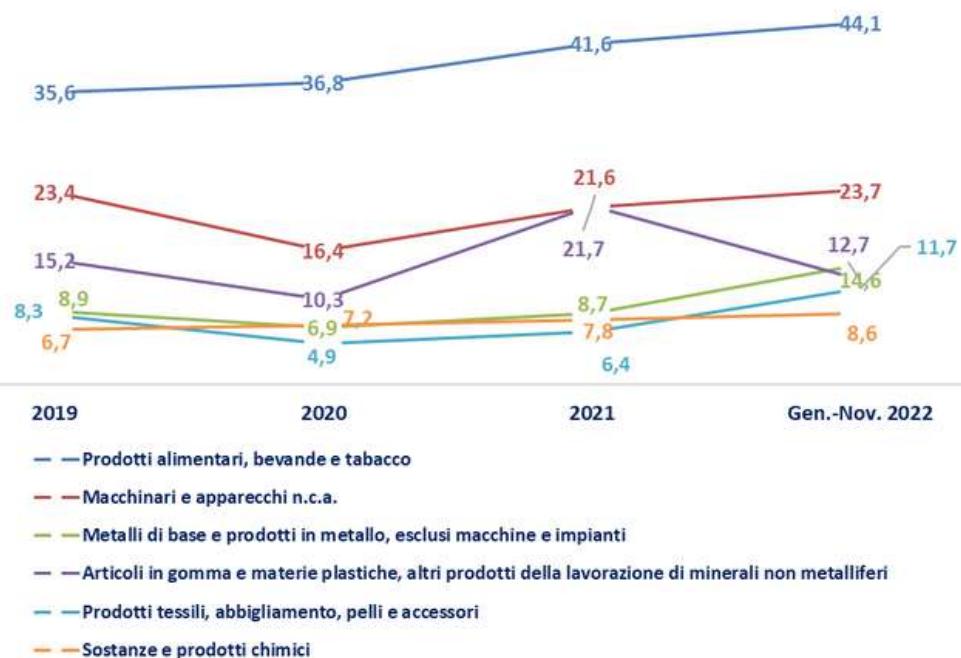
Il saldo commerciale dell'Italia con il Kosovo è positivo nel quadriennio di riferimento, seppur in diminuzione fra il 2019 e il 2020, per poi divenire sostanzialmente stazionario. Ciò è dovuto ad un'iniziale diminuzione delle nostre esportazioni e ad un concomitante aumento delle importazioni nel corso del 2020, seguito nel 2021 da un aumento delle nostre esportazioni più che proporzionale rispetto a quello registrato per le nostre importazioni.

## Principali prodotti italiani esportati in Kosovo Trend 2019-2022 (mln €)

Le esportazioni italiane verso il Kosovo nel 2021 sono dominate da prodotti alimentari.

Sono poi composte da macchinari, metalli di base e prodotti in metallo, articoli in gomma, sostanze e prodotti chimici e abbigliamento.

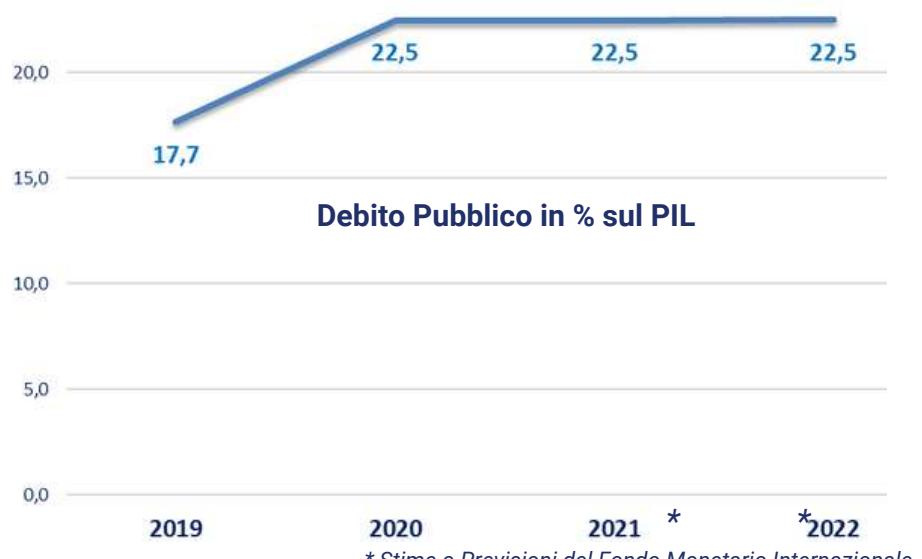
Si evidenzia nei primi undici mesi del 2022 la diminuzione marcata delle nostre esportazioni - seppur a fronte di dati parziali - per gli articoli in gomma e materie plastiche, e un andamento relativamente costante delle restanti categorie merceologiche.



Il PIL del Kosovo mostra una tendenza di crescita nel quadriennio di riferimento. Dopo una flessione concomitante alla crisi pandemica (2020), si ha una traiettoria positiva a partire dal 2021 - anno in cui sono superate le cifre pre-crisi - tanto che le previsioni per il 2022 indicano una cifra di 1,3 miliardi superiore rispetto al 2019. In tali dinamiche devono comunque scorporarsi eventuali distorsioni dovute al tasso di inflazione.

Il rapporto debito/PIL in Kosovo è cresciuto in concomitanza della crisi pandemica (2020), per poi mantenersi costante nel corso del biennio successivo.

A fronte di una crescita del PIL nel periodo considerato, ciò evidenzia un aumento della spesa pubblica o una diminuzione della tassazione.



# KOSOVO

## INIZIATIVE ICE



### IN CORSO (2022-2024)

- PROGETTO DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE E BUSINESS GUIDE KOSOVO: iniziative volte a massimizzare la partecipazione di operatori italiani ai programmi di investimento e di sviluppo locali; costituzione di un Desk di durata biennale con l'obiettivo di intensificare raccolta, approfondimento ed elaborazione di informazioni strategiche ed operative in Kosovo mediante temporaneo rafforzamento delle attività del Punto di Corrispondenza ICE presso l'Ambasciata d'Italia a Pristina.
- GIORNATE DELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE IN KOSOVO: Workshop e b2b dedicati a startup e aziende del comparto dell'innovazione sostenibile.

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022	
INSERIMENTO MERCATI	4 mln	612.600	792.000	
PARTECIPAZIONE FIERE E MOSTRE	1,7 mln	2,8 mln		

**9.904.000**

valore totale

(valori in euro)

## ATTIVITÀ SACE

L'esposizione si riferisce ad una copertura assicurativa in favore di una fornitura nel settore agribusiness.

**922.928**

Esposizione totale SACE (in mln di €)

# KOSOVO

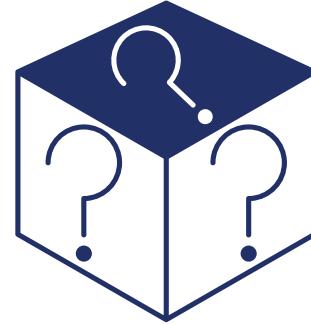
## SETTORI DI OPPORTUNITÀ

### INFRASTRUTTURE

A febbraio 2022 la **Commissione europea** ha presentato un pacchetto di investimenti da 3,2 miliardi di euro per sostenere **21 progetti di connettività nel settore dei trasporti, del digitale, del clima e dell'energia** nei Balcani occidentali.

Altrettanto rilevanti per le imprese italiane sono anche gli interventi della Banca Mondiale (l'ultimo risale a marzo 2022, con l'approvazione di un finanziamento della politica di sviluppo delle finanze pubbliche e della crescita sostenibile per un importo di **50,6 milioni di euro**, e della **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)** che, a gennaio 2022, ha approvato la nuova strategia per il periodo 2022-2027.

Attualmente, gli **investimenti della BERS in Kosovo ammontano a 585 milioni di euro**, per 84 progetti finanziati.



### ENERGIA

Il settore delle **energie rinnovabili** presenta promettenti prospettive per le imprese italiane, con particolare riferimento al lancio del **"Programma governativo 2021-25"** e dell'attesa **Strategia energetica 2022-2031** che si pone, tra gli altri, l'obiettivo di affrancare il Paese dalla dipendenza dal carbone e dalle due termo-centrali Kosovo A e Kosovo B, obsolete ed altamente inquinanti.

### DIGITALIZZAZIONE

Opportunità emergono nello sviluppo dell'**infrastruttura a banda larga**, sicurezza delle reti e delle comunicazioni elettroniche, **formazione e digitalizzazione imprese**, nonché outsourcing per lo sviluppo di applicazioni.

### TURISMO

Oltre ai luoghi d'interesse storico - non ancora adeguatamente valorizzati - le località montane costituiscono un'attrazione turistica soprattutto nei mesi invernali. Potenzialità da sviluppare in Kosovo sono legate anche al turismo culturale, rurale, ecologico ed alternativo.

### PRESENZA DI ZES E VANTAGGI PER LE IMPRESE

Le zone economiche in Kosovo sono attualmente regolate da una Legge del 2013, ma vi è un Progetto di Legge di modifica della stessa, già sottoposto a consultazione, dal quale tuttavia non si evincono le condizioni che saranno praticate, in quanto demandate ad atti successivi. Allo stato, secondo le informazioni fornite dalla Kosovo Investment and Enterprise Support Agency, il terreno su cui vengono create le Zone Economiche è di proprietà pubblica e sono concesse in uso fino a 99 anni, ad un prezzo che varia da 0,05 euro/m<sup>2</sup> all'anno fino a 1,8 euro/m<sup>2</sup> all'anno.

### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

**BEI** - Route 10 rail rehabilitation (80,000,000€)

### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

- **Fiera internazionale di Pristina** (multisettoriale), realizzata annualmente dalla Camera di Commercio del Kosovo. Non è stata ancora pubblicata la data per il 2023.
- **Education Fair** (27-28 aprile 2023)
- **Tourism & Sport Fair** (27-28 aprile 2023)
- **Expokos Fair** (18-19 maggio 2023)
- **Agrokos Fair** (19-20 October 2023)



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# MACEDONIA DEL NORD

# MACEDONIA DEL NORD

87°

PAESE CLIENTE DELL'ITALIA

94°

PAESE FORNITORE DELL'ITALIA

3,1%

QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT.  
EXPORT ITALIA NEI BALCANI

(Dati aggiornati a gen-nov. 2022)

POPOLAZIONE



2,1 mln

PIL A PREZZI CORRENTI

13 mld €

TASSO DI CRESCITA  
DEL PIL (2019-2022)

16%



DEBITO PUBBLICO % SU PIL

55%



(Dati aggiornati al 2022)

## PUNTI DI FORZA

- Favorevole normativa per gli investimenti
- Manodopera qualificata a costi competitivi
- Accesso libero ai mercati terzi
- Ambiente "business friendly"
- Ottimo livello di integrazione nel mercato europeo e quadro macroeconomico stabile

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà di accesso al finanziamento
- Burocrazia statale
- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Corruzione

## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

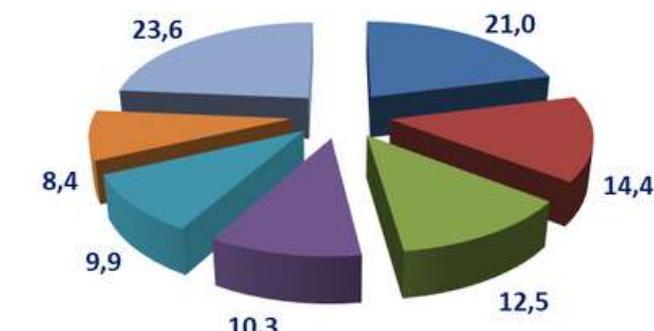
6° PAESE CLIENTE

8° PAESE FORNITORE

La Macedonia del Nord rappresenta un mercato di interesse per l'Italia, come emerge tanto dal valore dell'interscambio commerciale quanto dalla presenza imprenditoriale italiana nel Paese.

L'interscambio economico bilaterale sta attraversando una fase di espansione ed ha superato i livelli prepandemici, con un valore pari a 505 milioni di euro nel 2021.

### PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA % su totale export verso la Macedonia del Nord (gen-nov. 2022)



■ Macchinari e apparecchi n.c.a.

■ Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

■ Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

■ Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

■ Prodotti alimentari, bevande e tabacco

■ Sostanze e prodotti chimici

■ Altro

Quanto alla presenza imprenditoriale italiana, sono circa 100 le imprese a partecipazione italiana, operanti per la maggior parte con accordi di distribuzione o di collaborazione industriale con partner locali, prevalentemente nei settori tessile, finanziario, automobilistico e assicurativo. Interessanti opportunità di business potrebbero altresì presentarsi nel settore delle infrastrutture e dell'energia. Tuttavia, la corruzione resta una delle principali criticità del clima d'affari locale.

EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022

0,3 mld. €

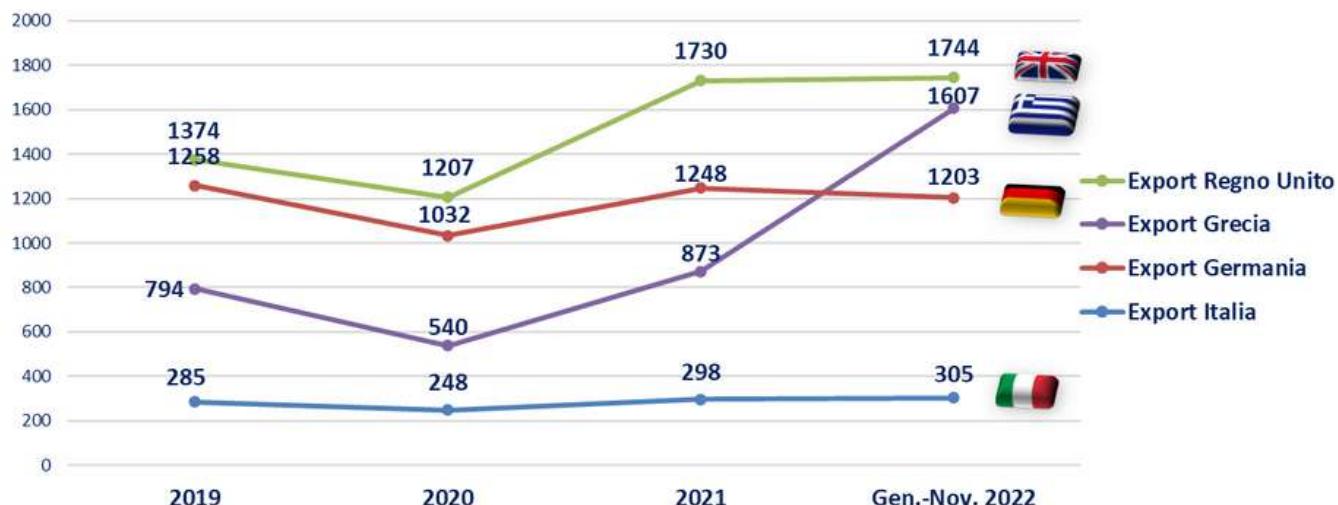
+ 14%  
rispetto gen-nov. 2021



CAGR STIMATO EXPORT  
ITALIA VS MACEDONIA  
PERIODO 2019- 2022

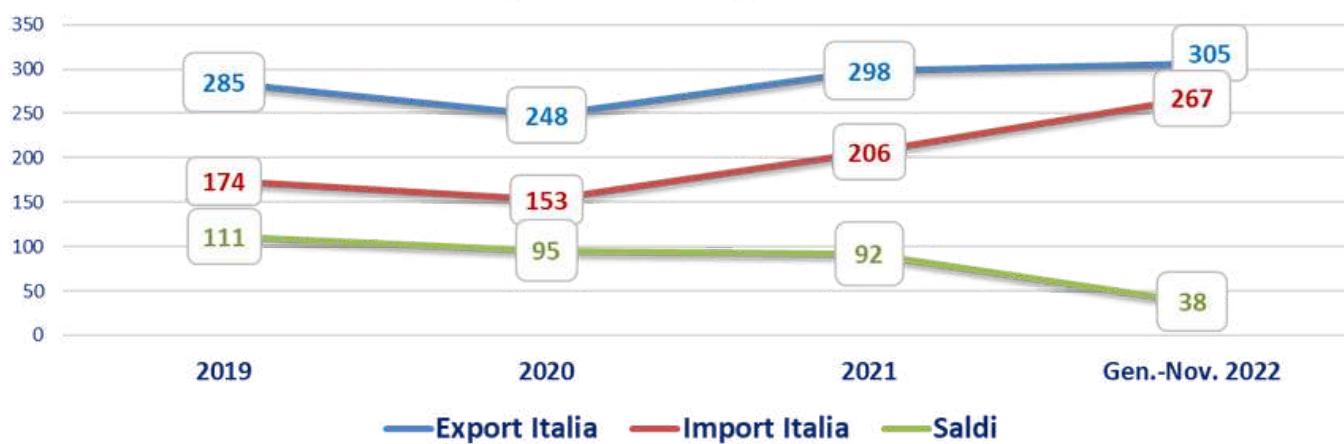
6%

**Principali Fornitori della Macedonia del Nord e  
posizionamento dell'Italia**  
(valori in mln di €)



L’Italia è l’8 fornitore della Macedonia del Nord, con un export pari a 305 milioni di euro nei primi undici mesi del 2022 (dietro a Regno Unito, Grecia, Germania, Cina, Turchia, Serbia e Bulgaria). Da evidenziarsi, nel medesimo periodo, un forte aumento nelle esportazioni della Grecia (1,6 miliardi di euro, di gran lunga superiore alla quota di export della Germania risultata pari a 1,2 miliardi di euro), che ha consentito ad Atene di guadagnare la seconda posizione nella classifica fornitori della Macedonia, subito dietro al Regno Unito che rimane saldamente in testa alla classifica con un export di poco più di 1,7 miliardi di euro.

**Interscambio Commerciale Italia - Macedonia del Nord**  
(valori in mln €)



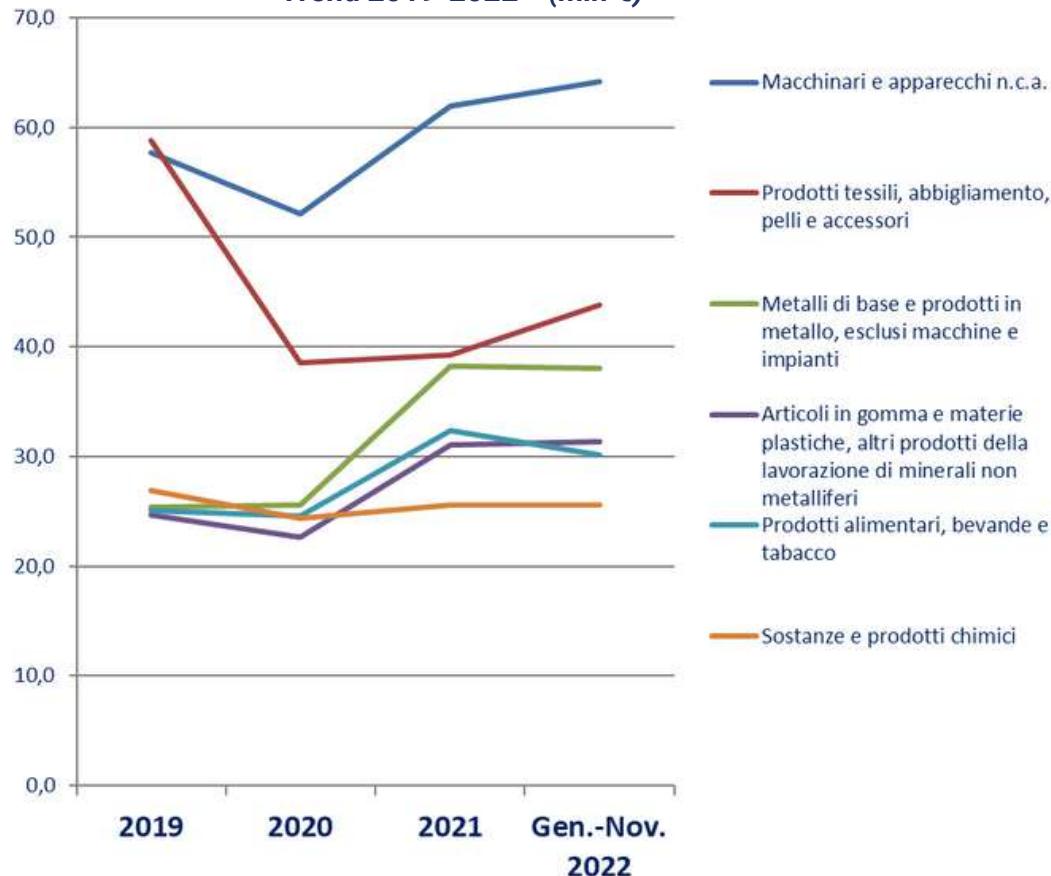
L’interscambio commerciale bilaterale con la Repubblica di Macedonia del Nord è caratterizzato da un saldo tradizionalmente attivo che, nondimeno, negli ultimi 4 anni, ha avuto una tendenza decrescente, passando da +111 milioni di euro nel 2019 a +38 milioni nel periodo gennaio-novembre 2022 (dimezzato rispetto ai 77 milioni di euro dell’analogo periodo del 2021). Nei primi undici mesi del 2022 le nostre importazioni dal Paese sono cresciute del 40% (rispetto a gen-sett. del 2021) andandosi ad avvicinare sempre più alla quota dell’export (305 milioni di euro, +14% rispetto al periodo gennaio-novembre 2021).

## Principali prodotti italiani esportati in Macedonia del Nord Trend 2019-2022 (mln €)

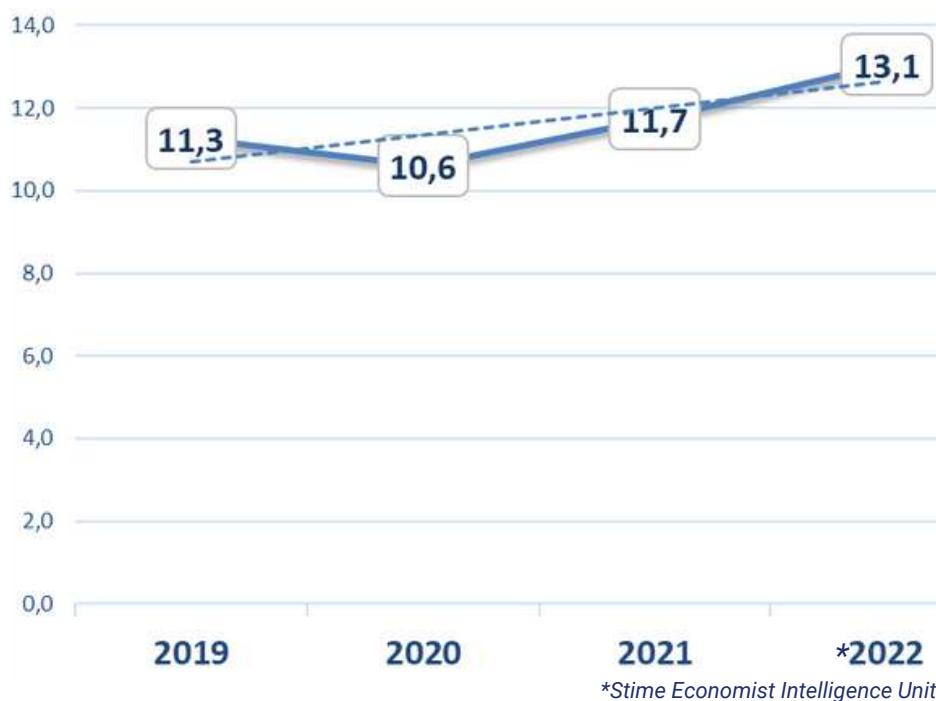
Le principali voci che compongono le esportazioni italiane in Macedonia del Nord sono: macchinari, prodotti tessili e abbigliamento, metalli di base e prodotti in metallo, articoli in gomma, alimentari e prodotti chimici.

I prodotti tessili e l'abbigliamento sono passati dalla prima posizione occupata nel 2019 alla seconda, subendo una flessione marcata nel corso del 2020, senza più recuperare del tutto.

In costante aumento dal 2020 e fino ai primi 11 mesi del 2022 il nostro export di macchinari e apparecchi.



### PIL (mld € a prezzi correnti)



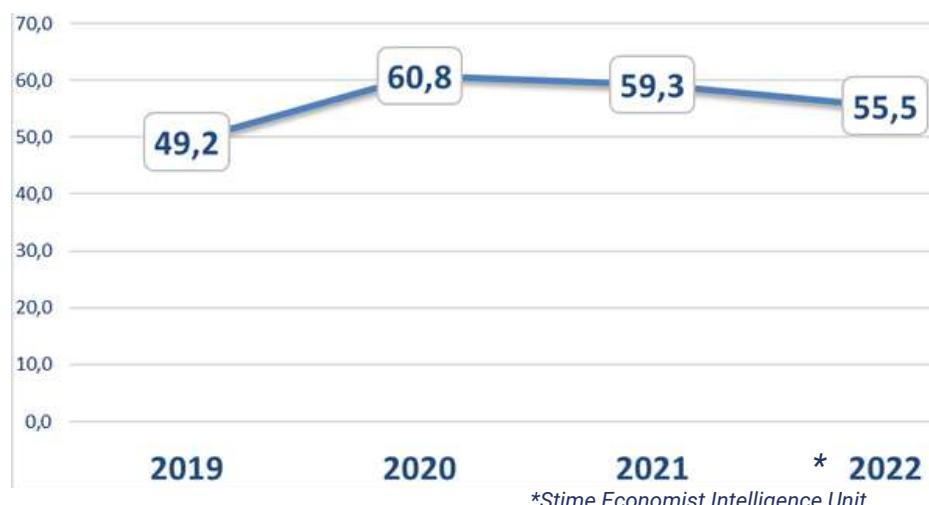
Il PIL della Macedonia del Nord evidenzia una traiettoria di crescita nel periodo 2019-2022, nonostante una flessione registrata nel 2020 in concomitanza con la crisi pandemica.

Il 2021 ha fatto registrare un superamento dei valori pre-crisi (11,7 miliardi rispetto a 11,3 del 2019), seguito da un ulteriore incremento (13,1 miliardi) nel 2022. Le dinamiche inflattive devono comunque essere tenute in debito conto nella lettura del grafico, espresso a prezzi correnti.

### Debito Pubblico in % sul PIL

*Il rapporto debito/PIL della Macedonia del Nord evidenzia una traiettoria leggermente decrescente a partire dal 2020, anno in cui ha subito un drastico aumento rispetto all'anno precedente (+19%).*

*Nel 2022 il debito pubblico espresso in percentuale sul PIL si attesta a 55,5%, in diminuzione rispetto al biennio 2020-2021 ma non ancora ai livelli pre-pandemici.*



*Lo stock di IDE italiani in Macedonia del Nord evidenzia una traiettoria complessivamente positiva nel periodo di riferimento 2015-2021.*

*Dopo la flessione registrata fra il 2015 e il 2020 (-4%), nel 2020 si è avuto un aumento dello stock pari a 25 milioni (+17% rispetto all'anno precedente), poi cresciuti nel 2021 di ulteriori 8 milioni (+5%).*

*Si tratta di un aumento complessivo nel periodo di riferimento 2015-2021 pari al 22%.*

# MACEDONIA DEL NORD



## INIZIATIVE ICE

(2021-2024)

- SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO 2023-2024: Promozione della cucina italiana e dei prodotti alimentari e vini italiani tramite l'Italian Street Food Festival.
- SEMINARIO SU AGRITURISMO E SLOWFOOD: Slowfood quale strumento per la promozione e sviluppo dell'agriturismo in Macedonia del Nord, presentazione dell'esperienza italiana.
- BUSINESS FORUM ITALO-MACEDONE SULLE OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO: Presentazione delle possibilità di business nel settore degli investimenti greenfield di "near-shoring", e opportunità offerte dalla Legge per gli investimenti strategici della Macedonia del Nord.
- SEMINARIO SUL MODELLO COOPERATIVO NELL'AGRICOLTURA, ESPERIENZA ITALIANA organizzato in collaborazione con il locale Ministero per l'Agricoltura.
- ITALIAN DESIGN DAY E AZIONI DI SUPPORTO: sfilata di moda di brand italiani in collaborazione con il maggiore centro commerciale *East Gate Mall* di Skopje, che ospita più di 20 marchi italiani di elevata qualità nel settore. La sfilata marcherà l'apertura dello Skopje Fashion Weekend 2023. Si prevede, inoltre, una master class del testimonial in materia di illuminazione e un concorso per design di illuminazione.
- SEMINARIO SUGLI STANDARD FITOSANITARI DEL SETTORE AGRICOLO: evento dedicato alle istituzioni macedoni, agli operatori del settore agricolo e alle società di certificazione.

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022	
INSERIMENTO MERCATI	322.000		129.000	<b>451.000</b>

(valori in euro)

# MACEDONIA DEL NORD



## SETTORI DI OPPORTUNITÀ

I principali vantaggi comparativi del Paese sono la **vicinanza geografica**, il **favorevole regime fiscale**, la **manodopera a costi contenuti**, gli **accordi di libero scambio** e la buona **disponibilità di risorse naturali**.

Nel settore dell'**industria leggera** gli investitori possono godere dei benefici delle zone franche e operare ad un regime particolarmente favorevole, esentasse per un periodo di 10 anni.

Nei settori d'importanza strategica (**energia**, **infrastrutture**, **ambiente**, ecc.) vi sono numerosi progetti finanziati dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali. In risposta alla crisi energetica verificandosi nell'ultimo anno, il Governo ha deciso di aprire il mercato agli investimenti in **centrali fotovoltaiche**, in modo da diminuire la dipendenza dall'import di energia dall'estero.

### AMBIENTE

Per il prossimo triennio sono previsti interventi di **ampliamento di reti fognarie** e di sistemi per la raccolta delle **acque reflue**, nonché **costruzioni di stazioni di depurazione** in diverse città sul territorio macedone. In particolare, sta per essere lanciata la gara per la costruzione di una **stazione di depurazione acque reflue a Tetovo**.

Il Governo ha ottenuto un credito dalla Banca Europea per gli Investimenti per la **costruzione di depuratori e acquedotti** in vari comuni macedoni.

Nel settore della **gestione dei rifiuti urbani**, il Governo beneficia di circa 87 milioni € ricevuti da donatori internazionali (55 milioni dalla BERS, 22,5 dall'UE e 9 dal Governo svizzero) per la costruzione di discariche regionali (i cui progetti saranno messi a gara).

### ENERGIA E GREEN ECONOMY

La Macedonia del Nord è caratterizzata da una carenza strutturale di fonti di approvvigionamento energetico. Per tale ragione, **lo sviluppo di energie rinnovabili assume un valore strategico** per le autorità macedoni. A tal riguardo, si segnalano le notevoli opportunità nel **settore idroelettrico**, posto che la Strategia Nazionale per l'Energia idroelettrica prevede la realizzazione di oltre 400 piccole centrali con circa 400 MW di capacità installata.

Per far fronte alla crisi energetica dell'ultimo anno, il Governo ha autorizzato 10 investimenti strategici per un valore complessivo di 2 miliardi di Euro, tutti con il 100% di capitale privato

### INFRASTRUTTURE - TRASPORTI

Sono in corso numerosi progetti per l'ammodernamento del settore che, nel 2023, beneficerà di uno stanziamento pubblico di circa **300 milioni di €**. Nel comparto ferroviario è attualmente in corso la realizzazione dei primi due tratti del Corridoio 8 verso la Bulgaria, Kumanovo-Kriva Palanka (valore 200 milioni €) e nel 2023 sarà lanciata la gara per la costruzione del terzo tratto della ferrovia Kriva Palanka - Deve Bair (valore stimato del progetto 400 milioni di €).

### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

**BEI** – Municipal water infrastructure North Macedonia (50,000,000€)



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# MONTENEGRO

# MONTENEGRO

- 84°** PAESE CLIENTE DELL'ITALIA  
**63°** PAESE FORNITORE DELL'ITALIA  
**1,9%** QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT.  
 EXPORT ITALIA NEI BALCANI

(Dati aggiornati a gen-nov. 2022)

POPOLAZIONE	0,6 mln
TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)	13% 
PIL A PREZZI CORRENTI	5,6 mld €
DEBITO PUBBLICO % SU PIL	82% 

(Dati aggiornati al 2022)

## PUNTI DI FORZA

- Clima fiscale favorevole
- HUB per le imprese regionali

## PUNTI DI DEBOLEZZA

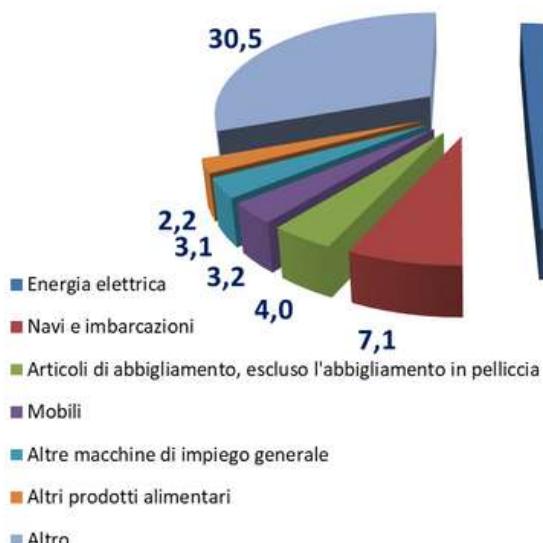
- Instabilità del quadro politico
- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Burocrazia statale

## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

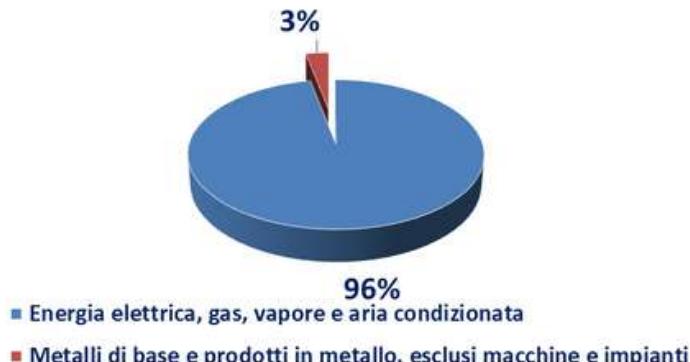
**6° PAESE CLIENTE**  
**2° PAESE FORNITORE**

L'Italia rappresenta il primo investitore e un partner strategico del Montenegro nel settore **dell'energia**. Tra le opere più significative degli ultimi anni, va ricordata la costruzione dell'elettrodotto sottomarino (valore di 1,1 miliardi di euro) che collega Italia e Montenegro costruito da **TERNA**. Oltre all'energia, la presenza italiana si distingue anche nel settore delle **costruzioni** (con Pizzarotti, DBA e Geodata), della **consulenza** e nel comparto **assicurativo** (con Generali).

**PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA**  
 % su totale export verso il Montenegro  
 (gen-nov. 2022)



**PRINCIPALI SETTORI IMPORT ITALIA**  
 % su totale import dal Montenegro  
 (gen-nov. 2022)



### EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022

**0,3 mld. €**

**+ 138%**  
 rispetto gen-nov. 2021



**CAGR STIMATO EXPORT ITALIA VS MONTENEGRO PERIODO 2019- 2022**

**26%**

## Principali Fornitori del Montenegro e posizionamento dell'Italia (valori in mln di €)



Con 316 milioni di export nel periodo gennaio-novembre 2022, l'Italia si attesta al secondo posto nella classifica fornitori del Montenegro, preceduta di gran lunga dalla Serbia che vanta un export tre volte maggiore rispetto a quello italiano e dei suoi principali competitor, classificandosi stabilmente come primo fornitore del Montenegro. L'Italia è seguita a stretto giro dalla Grecia (275 milioni nel periodo gennaio-novembre 2022) e, con un margine più ampio, dalla Cina che è il quarto fornitore del Montenegro con un export (193 milioni) più che raddoppiato rispetto all'ammontare registrato nell'intero 2021.

## Interscambio Commerciale Italia - Montenegro (valori in mln €)



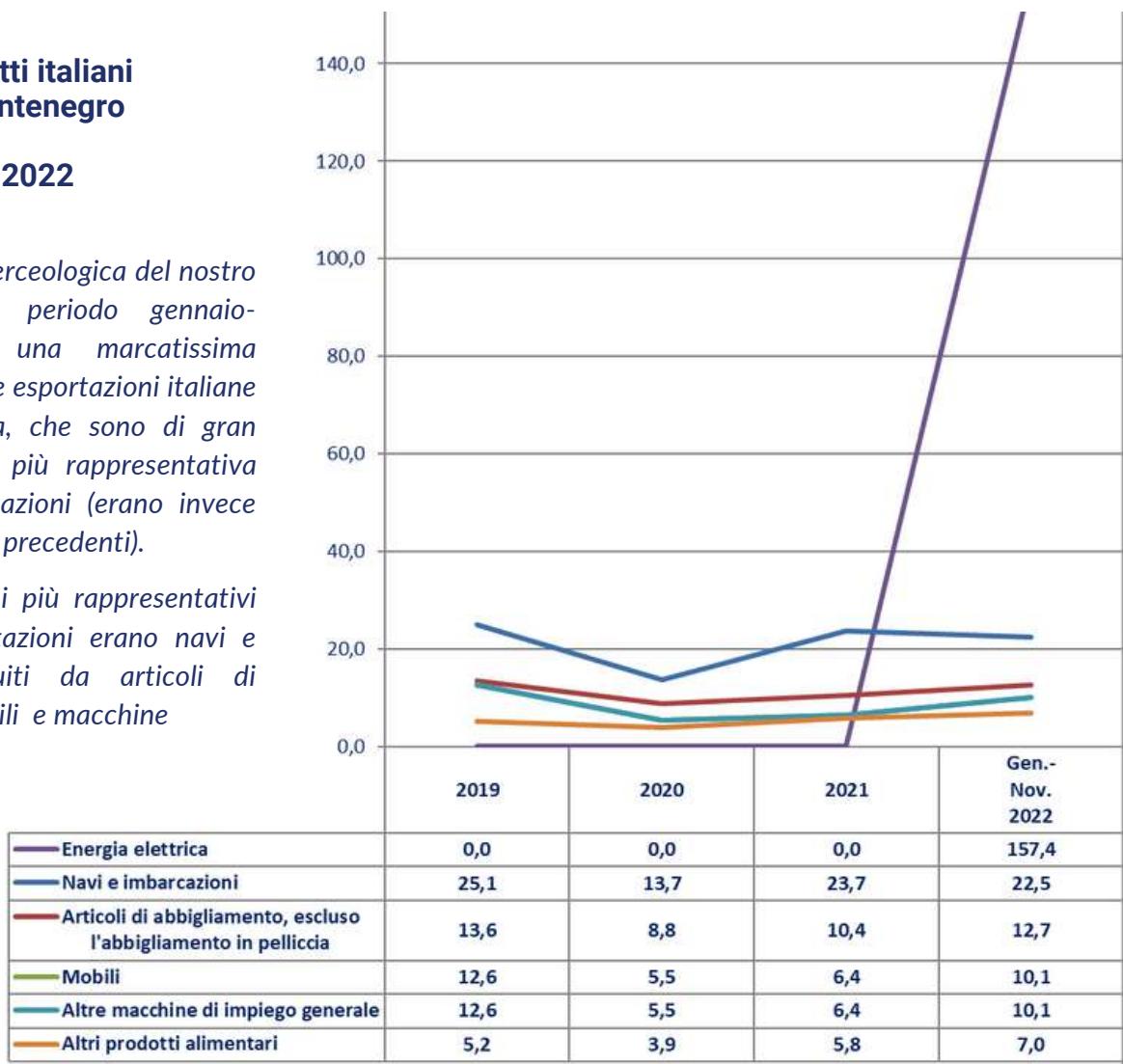
Dopo una dinamica tra il 2015 e il 2021 contrassegnata da un saldo commerciale positivo per l'Italia, il periodo gennaio-novembre 2022 ha fatto segnare un'inversione di tendenza nella bilancia commerciale tra i due paesi con un saldo in negativo per l'Italia di 654 milioni di euro; ciò dovuto all'impennata subita dal nostro import dal Montenegro (+1820%), rispetto al ben più modesto incremento delle nostre esportazioni nel periodo di riferimento (+138%).

## Principali prodotti italiani esportati in Montenegro

### Trend 2019-2022 (mln €)

La composizione merceologica del nostro export vede nel periodo gennaio-novembre 2022 una marcatissima preponderanza delle esportazioni italiane di energia elettrica, che sono di gran lunga la categoria più rappresentativa delle nostre esportazioni (erano invece pari a 0 nei tre anni precedenti).

Storicamente i beni più rappresentativi delle nostre esportazioni erano navi e imbarcazioni, seguiti da articoli di abbigliamento, mobili e macchine

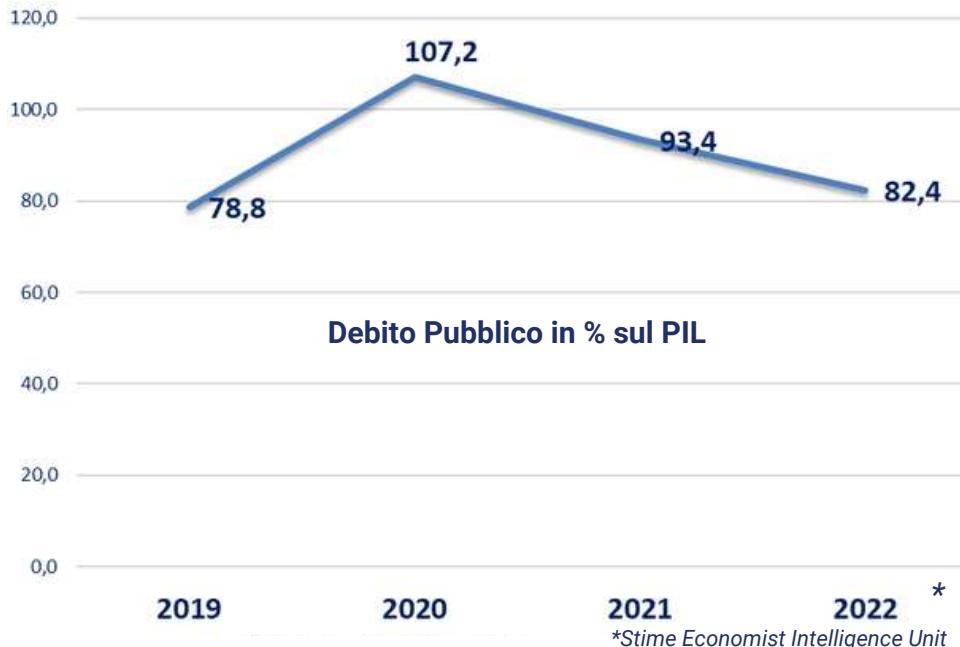


Il PIL del Montenegro ha subito una flessione nel 2020, tornando, nel 2021, ai livelli del 2019.

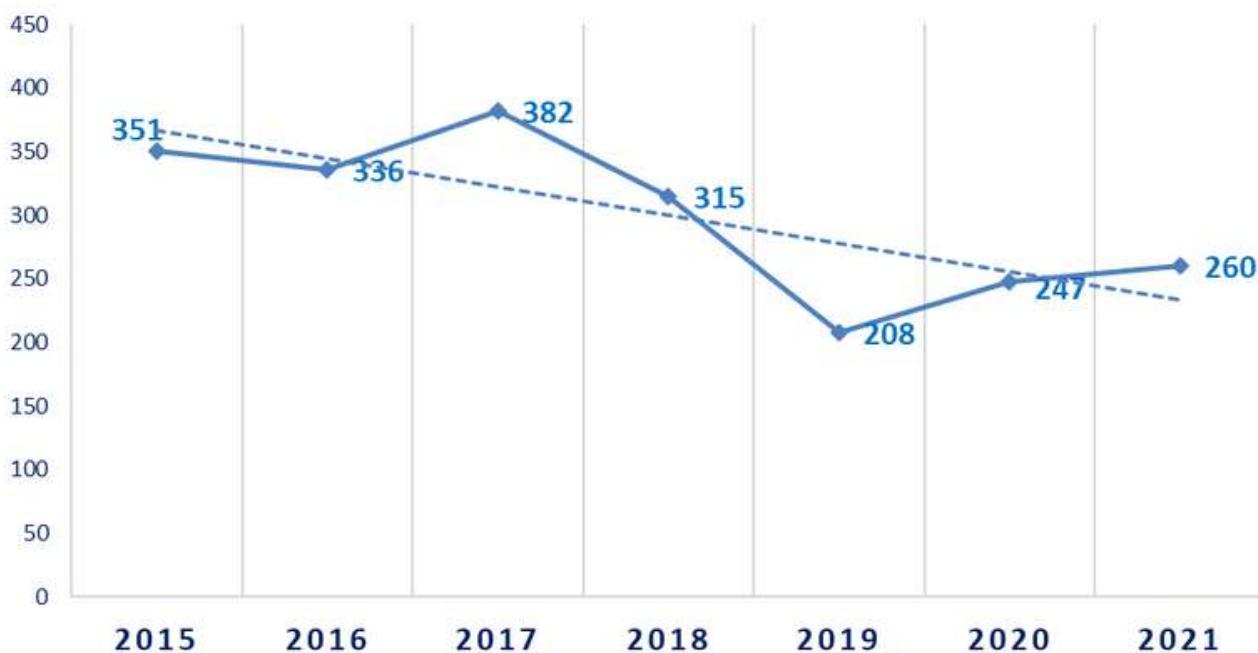
Nel 2022 è aumentato a 5,6 miliardi di Euro, superando i livelli pre-crisi.

Il rapporto debito/PIL è cresciuto nel 2020 di 28 punti percentuali, in concomitanza con la crisi pandemica, toccando il 107%.

È poi andato a diminuire nel corso del 2021 (93%), per poi assestarsi, nel 2022, a 82 punti percentuali, segnalando una traiettoria volta al rientro dai livelli pre-crisi.



**Stock di IDE italiani in Montenegro  
(mln €)**



Lo stock di IDE italiani in Montenegro è pari a 260 milioni di euro nel 2021. Pur trattandosi di una cifra in ripresa rispetto al 2019 – anno in cui lo stock ha fatto registrare la performance meno positiva nel periodo di riferimento – si tratta di una diminuzione di 122 milioni di euro rispetto al 2017, periodo in cui lo stock ha raggiunto i suoi massimi livelli (382 milioni di euro). Gli IDE italiani in Montenegro possono quindi dirsi in leggera ripresa rispetto al 2019, ma non sembra assistersi ad un rimbalzo volto a un ritorno ai livelli del 2017.

# MONTENEGRO

## INIZIATIVE ICE



(2023)

- PROMOZIONE CON GDO 2023 (DOMACA TRGOVINA DOO): avrà luogo da maggio a settembre del 2023 una campagna GDO per prodotti agroalimentari. Si tratta della prima campagna di *nation branding* food organizzata nel Paese e impegnerà la catena per acquisti superiori a tre milioni di Euro in prodotti italiani. Coinvolgerà 50 punti vendita in tutto il territorio nazionale e circa 75 aziende italiane.
- PROGETTO BALCANI AUDIOVISIVO, CINEMA, CORTOMETRAGGIO, ANIMAZIONE: Presentazione produzione audiovisiva italiana in occasione del Festival del Cinema di Herceg Novi, maggiore rassegna cinematografica del Paese.

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022	
TEMPORARY EXPORT MANAGER	100.000	100.000		
(valori in euro)				<b>200.000</b> valore totale

## ATTIVITÀ SACE

### PRINCIPALE OPERAZIONE IN PROGRAMMA

Credito Acquirente con rischio sovrano pari a circa euro 20 mln, relativo alla fornitura di 62 veicoli VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) al Ministero della Difesa del Montenegro. A supporto dell'iniziativa commerciale, SACE ha rilasciato a favore degli esportatori italiani una Lettera di Intenti (LOI) a novembre 2018.

# MONTENEGRO

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ

### TURISMO

Il settore turistico nel suo insieme, nonché i **piani di riqualificazione e sviluppo previsti per le infrastrutture direttamente legate al turismo**, Potrebbero offrire interessanti opportunità di investimento alle aziende italiane. Sono in fase di progettazione forme di turismo alternativo come **agriturismo, eco-turismo ed anche turismo in montagna**, tenendo conto delle inespresse potenzialità nel nord del Montenegro.

### ENERGIA

E' fondamentale **incrementare la capacità produttiva di energie rinnovabili**, per diversificare la fonte di produzione di generazione elettrica e **sostituire gradualmente le centrali a combustione di carbone**, che al momento forniscono circa la metà dell'energia generata a livello nazionale. Tra i progetti più importanti, si segnalano:

- Il completamento della sezione montenegrina del progetto "**Trans-Balkan Electricity Corridor**", finanziato con **fondi della Commissione europea nell'ambito del WBIF (3,5 milioni di euro di "grant"** di assistenza finanziaria per l'identificazione del progetto e la preparazione della sezione montenegrina; **25 milioni di prestito** per il finanziamento dei lavori, nell'ambito dell'Agenda per la connettività 2015). Nello specifico, i sub-progetti ancora da realizzare sono:
  - Costruzione di una linea di trasmissione da Lastva a Pljevlja: in corso di completamento (previsto per il 2023);
  - Costruzione di una linea di trasmissione tra Montenegro e Serbia: ancora da iniziare.

A livello regionale, il progetto è finalizzato a promuovere la creazione di un **mercato dell'elettricità dei sei Paesi dei Balcani occidentali**, tramite la creazione di un corridoio di trasmissione tra Montenegro, Serbia e Bosnia Erzegovina. In tal modo, la regione verrà collegata al corridoio già esistente che, partendo dalla Romania, consentirà poi l'ulteriore collegamento con l'Unione europea tramite il cavo sottomarino tra Italia e Montenegro.

- Tra i principali progetti in cantiere, vi è la **costruzione della sezione montenegrina dello IAP (Ionian Adriatic Pipeline)**, per collegare il sistema di trasmissione di gas esistente in Croazia con il TAP (Trans Adriatic Pipeline). Il progetto, finanziato dalla Commissione nell'ambito del WBIF, ha nella BERS l'istituzione finanziaria internazionale (IFI) leader, e prevede anche una sezione in Albania, con l'obiettivo di introdurre una nuova fonte di approvvigionamento di gas naturale dal Medio Oriente e dal Mar Caspio fino alla costa adriatica, a beneficio anche della regione dei Balcani.
- La costruzione di una centrale eolica a Gvozd finanziata dalla BERS per un valore totale di 82 milioni di euro e il potenziale lancio di una gara nella seconda metà del 2023 per la costruzione di un impianto fotovoltaico galleggiante presso la riserva naturale di Slano.
- Una serie di progetti finanziati dalla BERS e presentati nell'ambito delle "**smart grids/reti di distribuzione intelligenti**" dell'energia elettrica, per un valore di circa **25 milioni di €**.



### INFRASTRUTTURE

Lo **sviluppo della rete dei trasporti e la sua modernizzazione** viene considerato l'obiettivo primario per l'impatto trasversale sui più importanti settori dell'economia.

Nella legge di bilancio per il 2023, che ammonta a 2,85 miliardi di euro, sono previsti **fondi per lavori di ammodernamento di strade ed infrastrutture** a Bijelo Polje, Petnjica, Plav e Bar. Nel 2023 è previsto il lancio di **due gare nell'ambito del sistema ferroviario**, grazie a finanziamenti che saranno erogati dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo/BERS.

# MONTENEGRO

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



### PRESENZA DI ZES E VANTAGGI PER LE IMPRESE

**Bar** è il principale **porto commerciale del Paese**. È una **zona franca**, per un'area complessiva di 130 ettari, che garantisce la parità di trattamento degli investitori in termini di diritto di investire, acquistare la proprietà, e organizzare le attività economiche, l'esenzione dai dazi di importazione, dall'Iva e dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

Nel 2016 il Governo montenegrino ha varato il Regolamento relativo alle cosiddette **“zone business”**: aree che **beneficiano di particolari sgravi fiscali e sussidi agli investimenti** per promuovere l'imprenditorialità del Paese e attirare investitori dall'estero. Si tratta di zone che possono essere istituite dallo Stato o dal Comune.

Sono previsti **incentivi per gli investimenti in aree sottosviluppate**, nello specifico quelle del nord, dove le attività di imprese avviate di recente e destinate alla produzione sono esenti dal pagamento delle tasse sul reddito nei primi tre anni di attività. L'imprenditore avrà inoltre anche il sostegno dell'amministrazione locale per ottenere tutta la documentazione necessaria in maniera più veloce e semplice. Ogni Comune che stabilisce zone business può comunque definire le proprie misure di incentivo. **Per operare nelle “zone business” è necessario che le aziende si registrino nel registro delle imprese del Montenegro.**

### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

- **Adriatic Fair Budva:** fiera che ha una rilevanza locale e regionale, strutturata in più iniziative dedicate a settori diversi. La **carenza di infrastrutture** e la mancanza di spazi adeguati sono tra i motivi per i quali questa Fiera non attira l'attenzione di espositori stranieri.
- **Monte Vino:** ogni anno si tiene a **Podgorica** ed è organizzato dall'Associazione nazionale di sommelier del Montenegro e dall'Accademia del vino del Montenegro. Il salone ha una durata di 2 giorni e si svolge di solito tra febbraio e marzo. In Montenegro vi è molto interesse per il settore enologico in generale e il vino italiano in particolare, e sicuramente da questo punto di vista vi sono margini per un ampliamento della presenza di espositori italiani.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# SERBIA

# SERBIA

- 46° PAESE CLIENTE DELL'ITALIA**
- 55° PAESE FORNITORE DELL'ITALIA**
- 12,1% QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT. EXPORT ITALIA NEI BALCANI**

(*Dati aggiornati a gen-nov. 2022*)

<b>POPOLAZIONE</b>  <b>6,8 mln</b>	<b>PIL A PREZZI CORRENTI</b> <b>57 mld €</b>
<b>TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)</b> <b>25%</b> 	<b>DEBITO PUBBLICO % SU PIL</b> <b>53%</b> 

(*Dati aggiornati al 2022*)

## PUNTI DI FORZA

- Mercato attrattivo per gli investimenti diretti esteri.
- Sistema bancario solido e liquido
- Presenza di 15 Zone Franche
- Processo di adesione alla UE e cooperazione regionale
- Credit rating buono (BB+)

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Stato di diritto debole
- Corruzione e mancanza di trasparenza
- Questione del Kosovo
- La Serbia non è membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

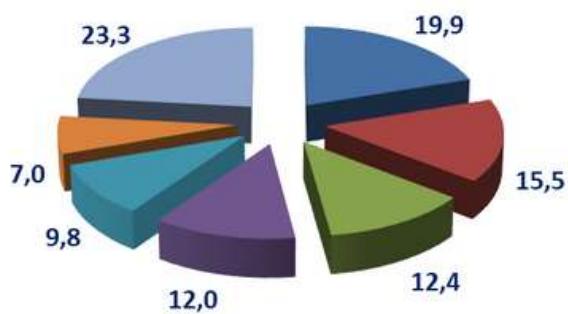
## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

L'Italia rappresenta uno dei maggiori investitori in Serbia con una presenza di oltre 2000 aziende, che generano oltre il 5,5% del PIL nazionale, di cui la metà è rappresentata da piccole imprese (fino a 5 dipendenti). Fra i principali settori di attività delle imprese italiane nel Paese, oltre a quello energetico con Fintel Energia e dell'automotive con Stellantis,

- 3° PAESE CLIENTE  
2° PAESE FORNITORE**

grande rilievo hanno anche il bancario (Intesa Sanpaolo e Unicredit detengono il 27,1% del mercato locale), assicurativo (Generali e UNIPOL SAI-DDOR hanno il 35,2% del mercato serbo), tessile (Gruppo Benetton, Calzedonia, Pompea e Golden Lady) e agricolo (Ferrero).

## PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA % su totale export verso la Serbia (gen-nov. 2022)



■ Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

■ Macchinari e apparecchi n.c.a.

■ Sostanze e prodotti chimici

■ Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

■ Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

■ Prodotti alimentari, bevande e tabacco

■ Altro

**EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022**

**2 mld. €**

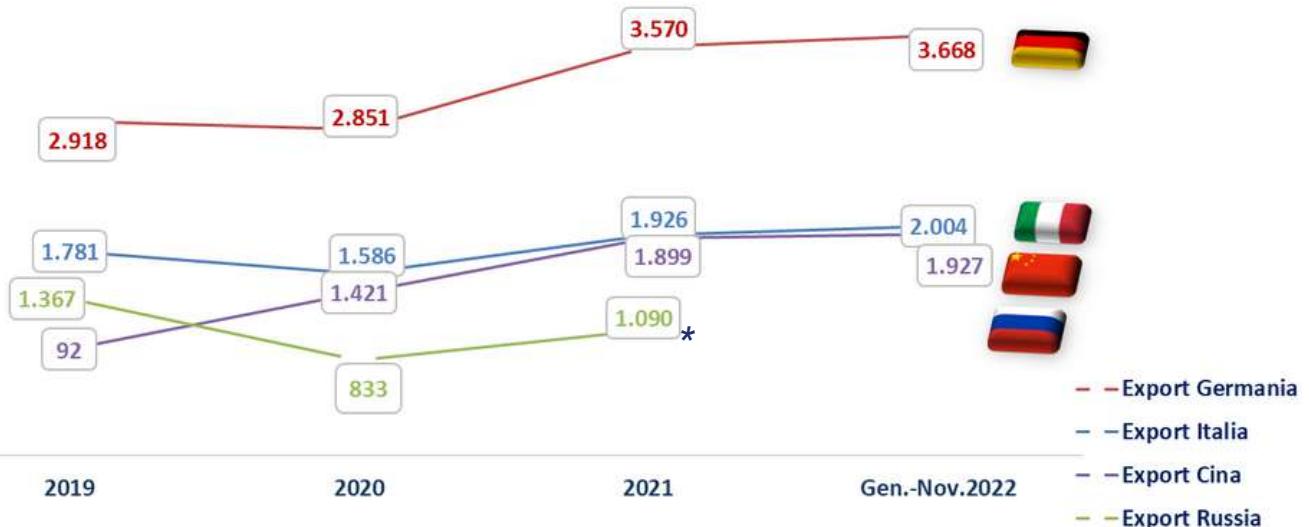
**+ 14%**  
rispetto gen-sett. 2021



**CAGR STIMATO EXPORT ITALIA VS SERBIA PERIODO 2019- 2022**

**7%**

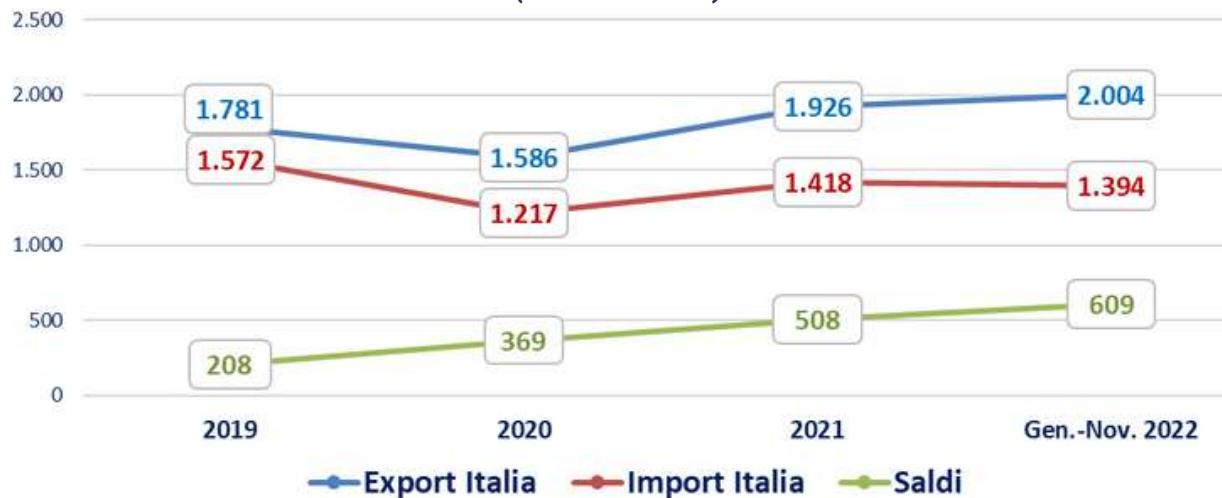
## Principali Fornitori della Serbia e posizionamento dell'Italia (valori in mln di €)



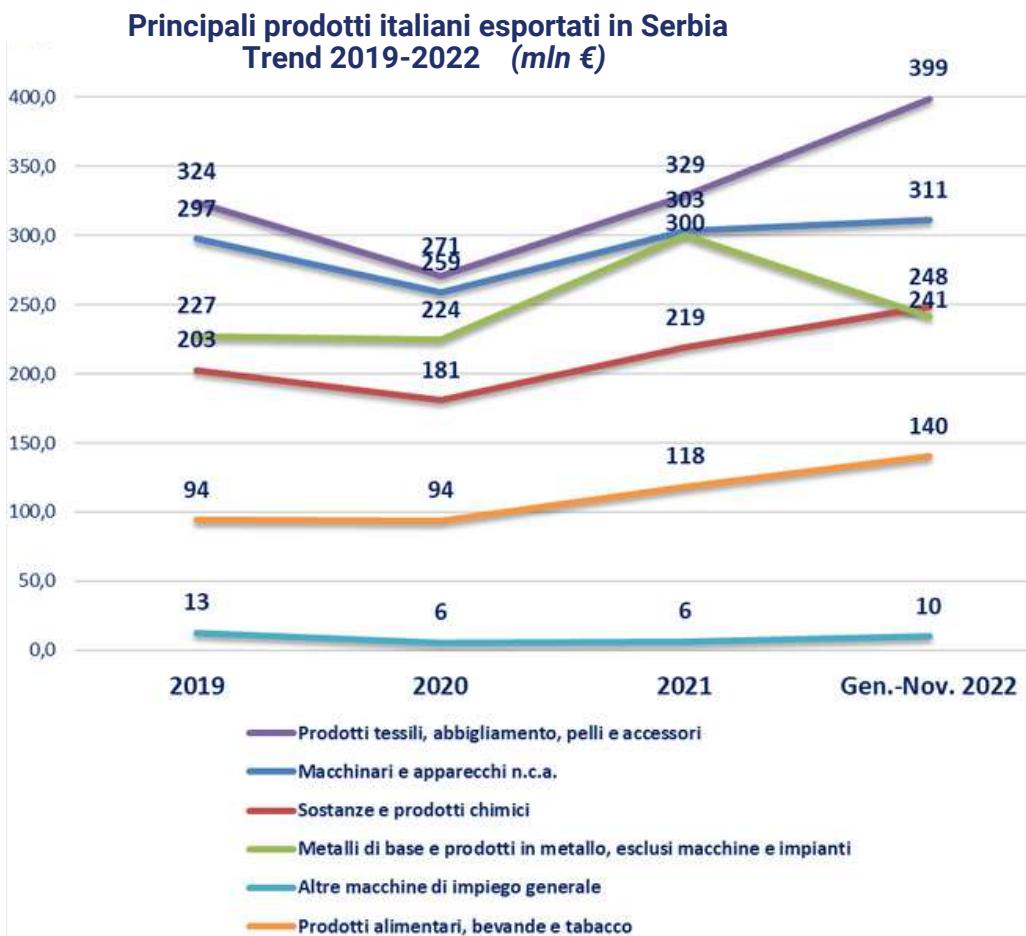
\*Dato Export Russia non disponibile nel periodo gen-nov. 2022

**L'Italia** rappresenta stabilmente – dopo la Germania, la quale si attesta su un dato quasi doppio rispetto ai due suoi principali competitor, Italia e Cina – il **secondo fornitore della Serbia**. Sono tuttavia in forte crescita le quote di mercato della Cina, che si attestano, a partire dal 2021, su cifre analoghe a quelle italiane. Se queste ultime evidenziano un andamento costante nel periodo di riferimento, le esportazioni cinesi hanno registrato, fra il 2019 e il 2021, una tendenza positiva che ha portato al raddoppio della loro quota di mercato. La Russia, dopo una flessione registrata nel 2020 – e a partire dalla quale è stata superata dalla Cina come terzo fornitore della Serbia – si conferma il suo quarto fornitore.

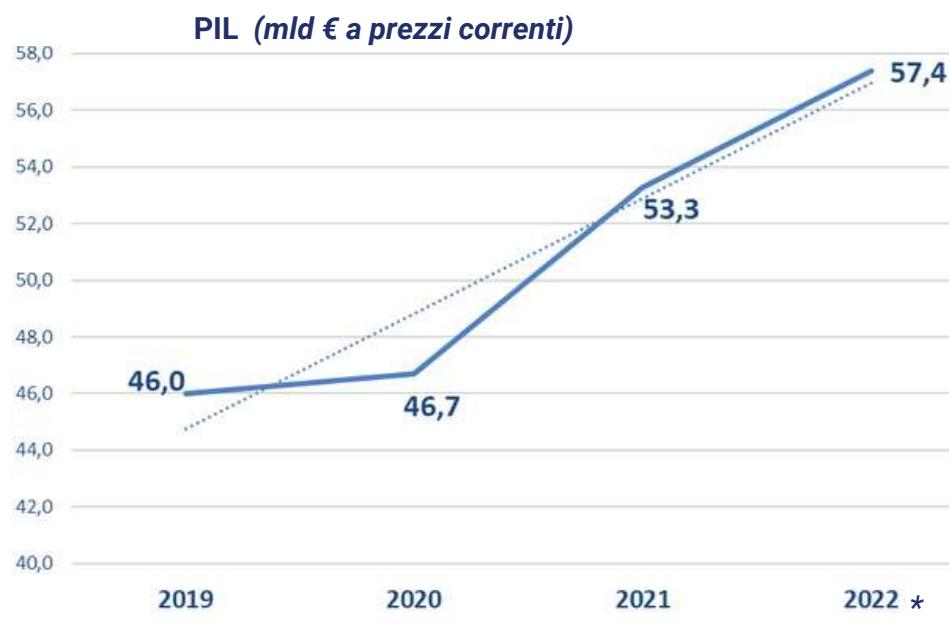
## Interscambio Commerciale Italia - Serbia (valori in mln €)



L'interscambio commerciale bilaterale con la Serbia evidenzia una tendenza strutturale di saldo positivo in costante crescita negli ultimi 4 anni (+609 milioni di Euro – dati gennaio-novembre 2022). Le nostre esportazioni sono in costante crescita dal 2020 e nei primi undici mesi del 2022 hanno raggiunto i 2.000 milioni di euro, superando così i livelli pre-crisi.

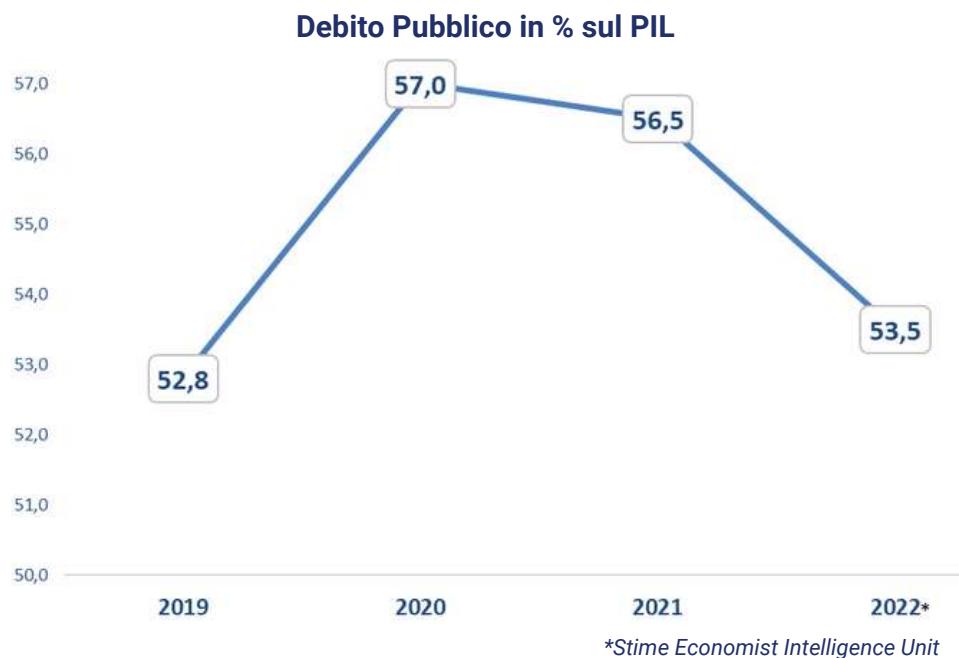


Tutte le principali voci delle nostre esportazioni in Serbia hanno avuto, dopo un anno di calo legato alla crisi pandemica (2020), un rimbalzo più che proporzionale rispetto ai loro livelli pre-crisi. Il trend delle nostre esportazioni è positivo per tutti i principali prodotti esportati in Serbia, ad eccezione dei prodotti in metallo, per cui i dati – seppur parziali – evidenziano una flessione nell'ultimo anno. I principali prodotti italiani esportati in Serbia (2019-2022) sono prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, seguiti da macchinari e prodotti in metallo.

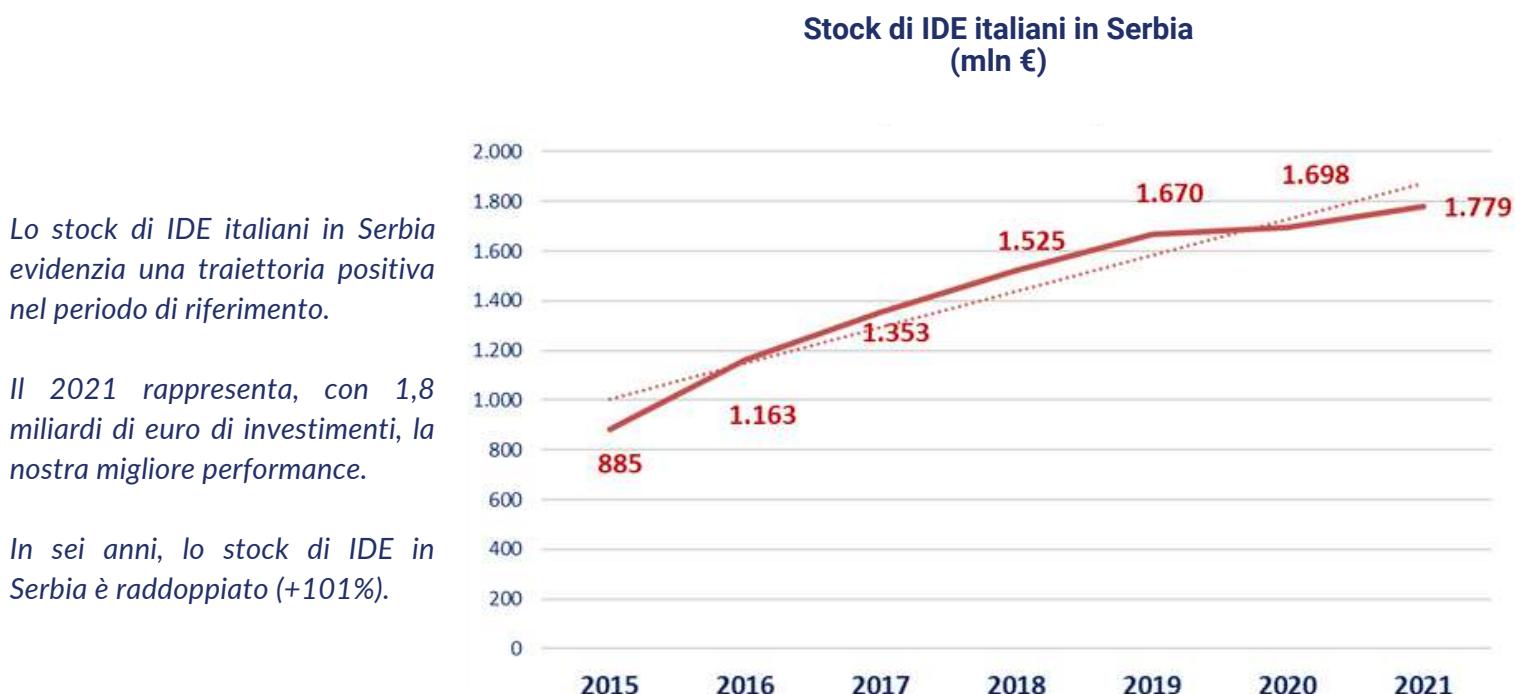


Il PIL della Serbia evidenzia una crescita positiva strutturale a partire dal 2019. Nel triennio 2019-2022 esso è cresciuto da 46 miliardi di Euro a 57 miliardi di Euro (valori a prezzi correnti). Si tratta di un aumento percentuale del 24,7% nel periodo di riferimento, il quale, tuttavia, non può non tener conto dell'aumento dell'inflazione registrato nel Paese.

Nel corso della crisi pandemica (2020), il PIL serbo si è mantenuto sostanzialmente stazionario, anche grazie all'aumento della spesa pubblica in deficit (v. grafico sotto).



Il rapporto debito-PIL in Serbia nel triennio di riferimento evidenzia una curva a U rovesciata. Dopo un incremento di circa cinque punti percentuali durante l'emergenza da Covid-19, la percentuale di debito pubblico sul PIL è sostanzialmente tornata ai livelli pre-crisi (53,5% secondo i dati parziali del 2022). Ciò è dovuto sia al ritiro delle misure emergenziali volte alla mitigazione dell'impatto negativo della pandemia sull'economia e sul valore del PIL, cresciuto nel periodo di riferimento (v. grafico sopra).





(2023)

- ROADSHOW COSMETICA (PRESENTAZIONE FIERA COSMOPROF E ASSOCIAZIONE COSMETICA ITALIA)
- GRANDE SALONE DELLA CUCINA E DEL VINO: B2B a Belgrado tra aziende italiane del food e del vino e aziende serbe e dell'area balcanica in location prestigiosa.
- PROMOZIONE NUTRACEUTICA 2023: workshop organizzato in collaborazione con Federsalus, per la presentazione della produzione italiana del settore a buyer serbi e dell'area geografica allargata; da realizzarsi a Belgrado a giugno 2023.
- WORKSHOP SPORT, ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, FITNESS: evento di presentazione e promozione delle eccellenze italiane del settore. Da realizzarsi in autunno a Belgrado.
- PARTECIPAZIONE COLLETTIVA A NOVI SAD (maggio 2023): maggiore fiera dell'Agricoltura nei Balcani. Italia Paese partner per l'edizione del Centenario della Fiera. Obiettivo 30 aziende italiane su 500 mq di area. 2 seminari, uno istituzionale e uno tecnico su agricoltura di precisione.
- BUSINESS FORUM 2023 (Focus su: innovazione tecnologica e transizione energetica, agricoltura sostenibile e agritech, infrastrutture).
- PROGETTO MONITORAGGIO AMBIENTE - REDAZIONE STUDIO: Indagine di mercato sui sistemi di monitoraggio acque e aria inserita nell'ambito di un seminario sul tema in cui verranno presentate *best practices* già in corso tra realtà serbe e aziende italiane nel settore di tecnologie dell'ambiente (aprile 23).

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022
TEMPORARY EXPORT MANAGER	80.000	80.000	200.000
INSERIMENTO MERCATI	4,2 mln	8 mln	8 mln
STUDI FATTIBILITÀ	110.000	370.000	89.000
PARTECIPAZIONE FIERE E MOSTRE	327.000	886.000	
E-COMMERCE	150.000		
CONSULENZE	930.000	250.000	

(valori in euro)

**23.672.000**  
valore totale

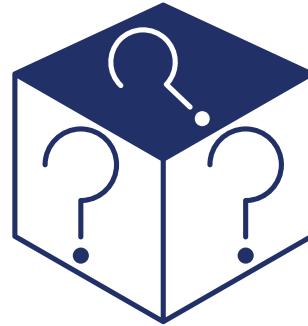


### PRINCIPALI OPERAZIONI IN PIPELINE

- Credito Acquirente con rischio sovrano, da circa euro 250 mln di impegno che riguarda la realizzazione di un ponte sul fiume Danubio a Belgrado.
- Push Strategy attualmente in discussione con il MoF. Operazione da circa euro 200 mln di impegno SACE (tenor 10 anni). Scopo del loan è quello di finanziare il fabbisogno infrastrutturale del Paese con particolare focus sulla costruzione della metro di Belgrado facilitando l'accesso delle imprese italiane al mercato locale. Il MoF proporrà le entità designate che firmeranno la Push Letter e parteciperanno agli eventi di business matching. Chiusura dell'operazione prevista nel 2023.

# 689.177.530

Esposizione totale SACE (*in mln di €*)



### INFRASTRUTTURE

Il programma “**Serbia 2025**”, lanciato a fine 2020, prevede la costruzione di oltre 5.000 km di **strade e autostrade**. Con riferimento al settore ferroviario, sono previsti **3,5 milioni di fondi** per la modernizzazione e la ricostruzione della rete ferroviaria.

La legge di bilancio 2023 ha stanziato **400 milioni di euro di investimenti per l’ammmodernamento, l’elettrificazione e la costruzione di linee ferroviarie**. La Serbia dovrà inoltre acquistare nuovi treni, per i quali dovrebbero essere pubblicate delle gare nei prossimi anni.

Gli investimenti programmati riguardano inoltre la realizzazione di sei tratti autostradali, la costruzione della **metropolitana di Belgrado** e l’ampliamento delle **infrastrutture aeroportuali**. Inoltre, il Paese dovrebbe sviluppare diversi ponti sul Danubio.

### ENERGIA E TRANSIZIONE VERDE

La Serbia prevede di investire almeno **12 miliardi di euro nei prossimi 6 anni in infrastrutture energetiche**.

Sono previsti massicci investimenti nel settore delle **energie rinnovabili**. A tal proposito, nel primo trimestre 2023 la Serbia prevede di lanciare **aste per la produzione di energia eolica**, aprendo opportunità molto interessanti per le aziende straniere.

Oltre all’eolico e al solare, la Serbia punta sulla realizzazione di impianti idroelettrici.

### AGRICOLTURA

Circa **270 milioni di euro** saranno destinati al **settore agricolo** con particolare riferimento ai seguenti comparti:

- sistemi di irrigazione
- sistemazione dei corsi d’acqua e prevenzione del dissesto idrogeologico
- trasferimento di tecnologie e macchinari
- viticoltura ed enoturismo
- food packaging e food processing.

### AMBIENTE

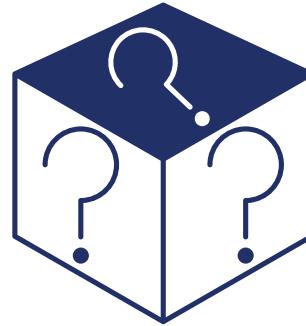
Sono previsti numerosi appalti per il trattamento delle acque reflue. Gli stanziamenti previsti ammontano a circa **900 milioni di euro** per la realizzazione di impianti e il miglioramento della **rete fognaria** in circa 60 municipalità. Ugualmente prioritaria è l’implementazione di un sistema di differenziazione, **smaltimento e riciclo dei rifiuti**.

### SETTORE OSPEDALIERO

La Serbia intende allocare oltre **300 milioni di euro per strutture sanitarie**. L’UE, attraverso la BEI, ha stanziato **250 milioni di euro per la costruzione e la ristrutturazione di oltre 20 ospedali in Serbia**.

# SERBIA

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



### PRESENZA DI ZES E VANTAGGI PER LE IMPRESE

In Serbia sono presenti **15 "free trade zones"**, in cui già operano **oltre 200 aziende straniere**.

Le zone franche offrono vantaggi speciali alle imprese che vi si stabiliscono, a partire dall'importazione esente da dazio di materie prime e attrezzature, un regime fiscale preferenziale (esenzione IVA per l'utilizzo di energia) con importazione ed esportazione illimitate. Le imprese che esercitano un'attività all'interno delle zone franche possono inoltre affittare uffici commerciali, officine e magazzini a condizioni agevolate. Hanno inoltre a disposizione un ufficio doganale dedicato.

Tra i principali settori di investimento in tali aree si segnalano

- **industria automobilistica**
- **agricoltura e industria alimentare**
- **industria metallurgica ed elettrica**
- **ICT**
- **settore immobiliare**
- **turismo e terme**

### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

- **BEI** – Connected schools in Serbia (70,000,000€)
- **BEI** – OTP Serbia loan for SMEs & MIDCAPS (80,000,000€)
- **BEI** – Serbia Corridor X railways FL-Global gateway (550,000,000€)
- **BEI** – Serbian inland waterway infrastructure (131,000,000€)

### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

Belgrado e Novi Sad ospitano i due più importanti poli fieristici del Paese. Tra le principali manifestazioni espositive, si segnala:

- **la Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Novi Sad**, che rappresenta la fiera del settore agricolo e zootecnico più importante del Sud-est Europa. L'Italia ha sempre partecipato attivamente alla Fiera, da ultimo con una collettiva di 24 aziende nel 2022. A conferma di questo crescente interesse delle nostre imprese verso questo mercato, nel maggio 2023 l'Italia sarà Paese partner della Fiera internazionale dell'Agricoltura di Novi Sad (che celebrerà la sua 90sima edizione).
- **la Fiera del Libro di Belgrado**, la più importante manifestazione culturale ed editoriale della regione balcanica a cui l'Italia partecipa regolarmente.

Sono infine in corso contatti con la Fiera di Belgrado e la Fiera di Novi Sad per ampliare la partecipazione italiana ad altri eventi fieristici, in particolare la **Fiera del Turismo** (in programma a febbraio nella capitale e a novembre a Novi Sad).



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



# SLOVENIA

# SLOVENIA

- 16° PAESE CLIENTE DELL'ITALIA**
- 22° PAESE FORNITORE DELL'ITALIA**
- 38,9% QUOTA EXP. ITALIANO NEL PAESE SU TOT. EXPORT ITALIA NEI BALCANI**

(*Dati aggiornati a gen-nov. 2022*)

<b>POPOLAZIONE</b>  <b>2,1 mln</b>	<b>PIL A PREZZI CORRENTI</b> <b>54 mld €</b>
<b>TASSO DI CRESCITA DEL PIL (2019-2022)</b> <b>12%</b> 	<b>DEBITO PUBBLICO % SU PIL</b> <b>70%</b> 

(*Dati aggiornati al 2022*)

## PUNTI DI FORZA

- Contiguità geografica e accesso privilegiato ai Balcani
- Infrastrutture stradali
- Tassazione favorevole sugli utili delle imprese
- Manodopera qualificata
- Qualità di vita

## PUNTI DI DEBOLEZZA

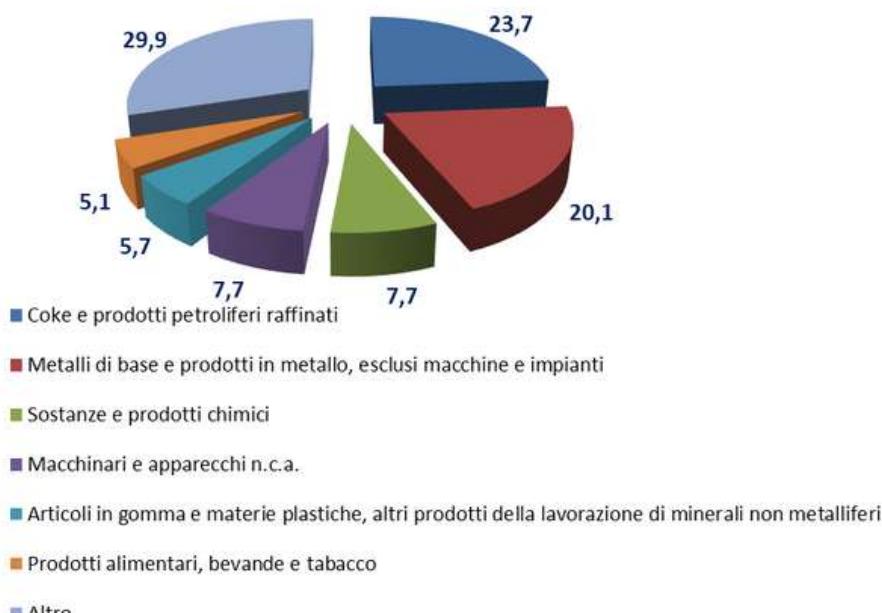
- Casi di inefficienza del sistema giuridico nella risoluzione delle controversie
- Difficoltà di partecipazione agli appalti pubblici e complessità di gestione delle fasi successive all'aggiudicazione
- Scarsi collegamenti aeroportuali e rete ferroviaria obsoleta con limitata capacità di traffico merci
- Pratiche burocratiche complesse nell'assunzione e licenziamento di personale

## POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

Nonostante il generale rallentamento economico dei Paesi UE, la Slovenia continua ad essere vista come un mercato vicino e accessibile, con manodopera qualificata di buon livello e salari competitivi.

Il Paese è destinatario di importanti stanziamenti UE: 4,1 miliardi di euro per il 2014-2020 di cui 9 Programmi di Cooperazione Territoriale con l'Italia.

### PRINCIPALI SETTORI EXPORT ITALIA % su totale export verso la Slovenia (gen-nov. 2022)



### 3° PAESE CLIENTE 2° PAESE FORNITORE

Nella nuova programmazione 2021-2027 si prevede un'assegnazione di circa 3,2 miliardi di euro in fondi di coesione. In ambito PNRR, il settore che presenta maggiori potenzialità per le imprese italiane è quello della c.d. Area di Sviluppo Transizione Verde: in questo ambito sono previste diverse riforme relative alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile. Sono circa un migliaio le imprese a capitale italiano censite in Slovenia, attive soprattutto nei settori manifatturiero e servizi.

**EXPORT ITALIANO GEN-NOV. 2022**  
**6,5 mld. €**

**+ 54%**  
rispetto gen-nov. 2021



**CAGR STIMATO EXPORT ITALIA VS SLOVENIA PERIODO 2019- 2022**

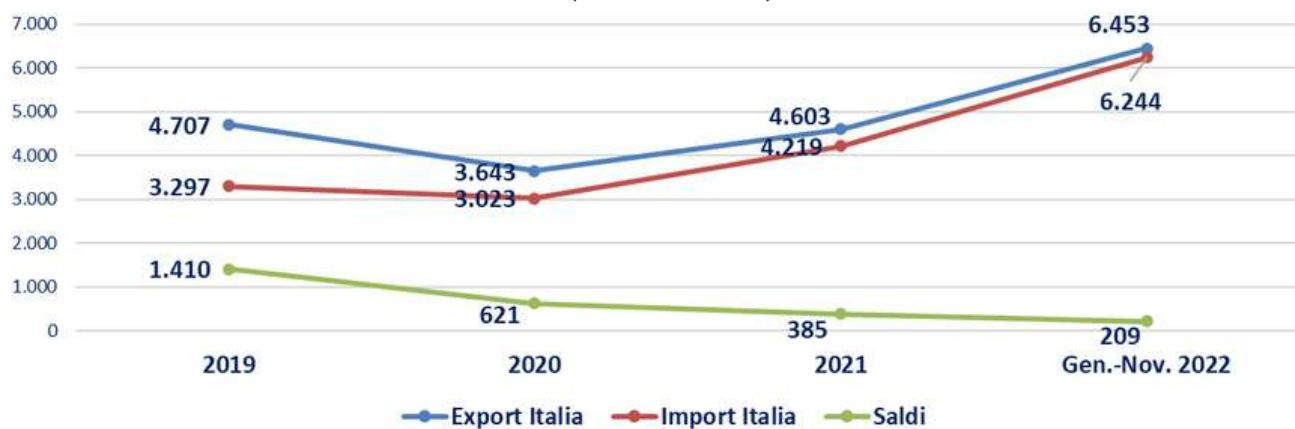
**15%**

## Principali Fornitori della Slovenia e posizionamento dell'Italia (valori in mln di €)

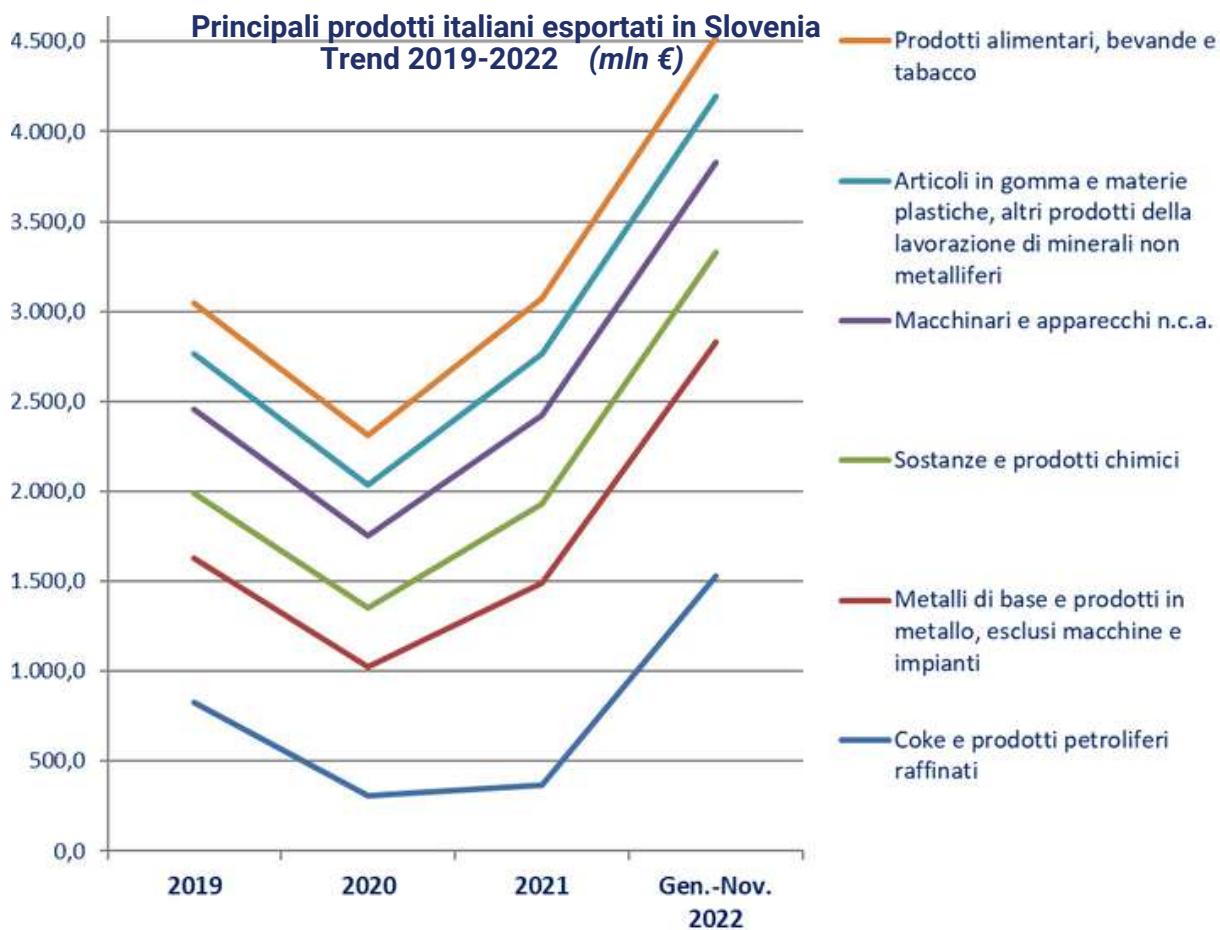


**L'Italia è il secondo fornitore della Slovenia**, dopo la Svizzera, che dal 2019 ha più che triplicato la propria quota di mercato. Rispetto al 2021 le nostre esportazioni sono in aumento, tanto da aver raggiunto e superato, nei primi undici mesi del 2022, quelle tedesche, storicamente più elevate. Nondimeno, la quota di mercato dell'Italia non si discosta, se non di poco, da quelle di Germania e Cina (altro partner economico, quest'ultimo, con una performance in crescita, soprattutto se rapportata ai dati del 2019).

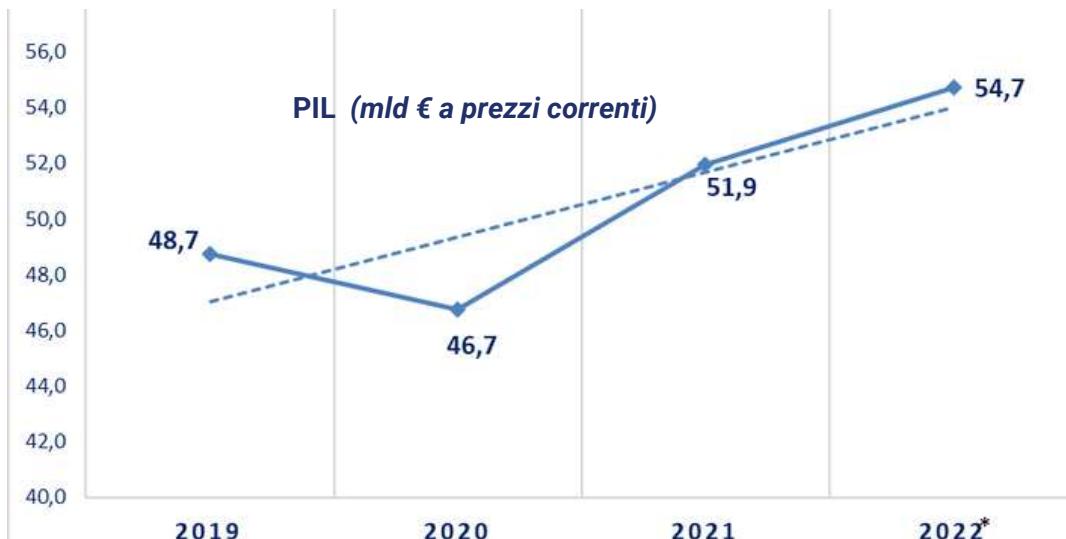
## Interscambio Commerciale Italia - Slovenia (valori in mln €)



L'interscambio bilaterale dell'Italia con la Slovenia evidenzia una traiettoria marcatamente positiva nel biennio 2021-2022, periodo nel quale sono stati raggiunti e superati i livelli di interscambio precrisi. I primi undici mesi del 2022 evidenziano infatti un interscambio (12.697 milioni di euro) in crescita del 44% rispetto ai valori dell'intero 2021. Nel periodo di riferimento, l'import cresce a ritmi più sostenuti (+64% rispetto a gen.-nov. 2021) rispetto all'export (+54%), producendo un progressivo calo del saldo commerciale, che pur rimanendo in attivo per l'Italia, si attesta a poco più di 200 milioni di euro.

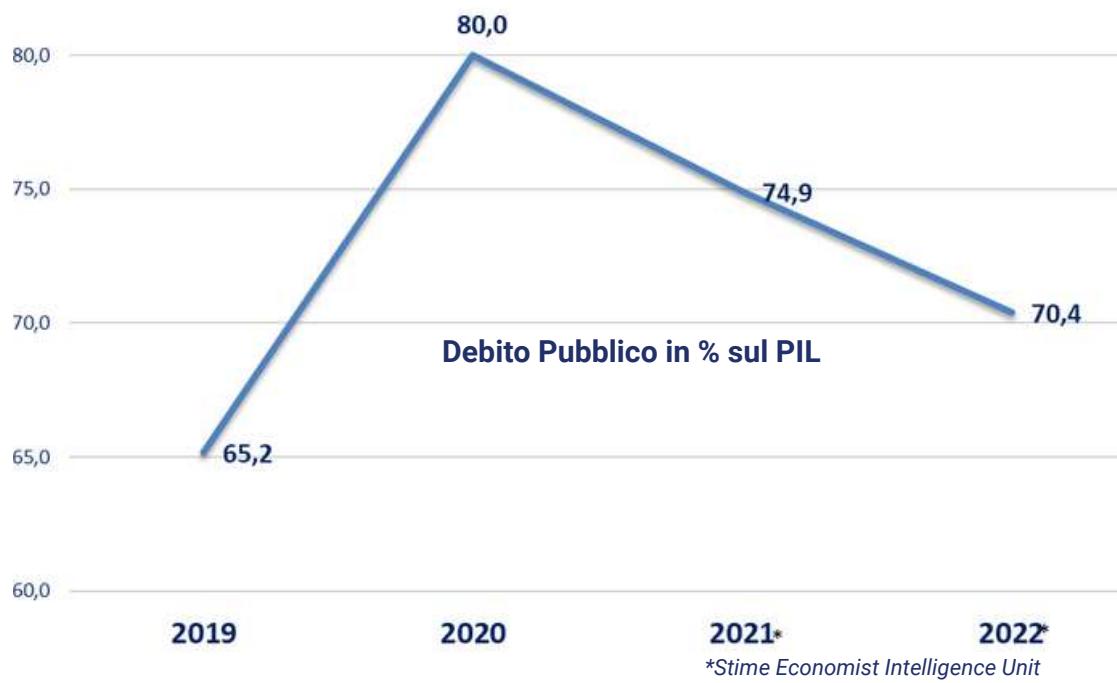


L'andamento delle principali voci del nostro export verso la Slovenia negli ultimi anni segue una traiettoria a U: dopo il calo del periodo pandemico nel 2020, a partire dal 2021 si evidenzia una marcata ripresa, tanto da far registrare per tutte le voci un superamento dei valori pre-crisi che si consolida ampiamente nei primi 11 mesi del 2022. I principali prodotti italiani esportati in Slovenia (2019-2022) sono prodotti alimentari, articoli in gomma, macchinari e prodotti chimici.



\*Stime Economist Intelligence Unit

Il PIL della Slovenia evidenzia una traiettoria positiva nel biennio 2021-2022. Dopo una flessione legata alla crisi pandemica nel 2020 (-4% rispetto al 2019), questo indicatore ha subito un rimbalzo più che proporzionale nel 2021, attestandosi a 52 miliardi di euro e crescendo altresì a 54,7 miliardi nel 2022. Si tratta di un aumento percentuale del 12% nel totale del periodo di riferimento (2019-2022).



Il rapporto debito/PIL della Slovenia è aumentato di circa il 5% rispetto ai livelli pre-pandemici (70,4% nel 2022 rispetto al 65,2% nel 2019). All'apice della crisi da Covid-19, nel 2020, ha raggiunto l'80%, per poi iniziare una traiettoria di progressivo rientro, attestandosi nel 2021 a circa il 75%. La diminuzione del rapporto debito/PIL è verosimilmente legata alla traiettoria positiva del PIL nel periodo di riferimento.

Dopo un periodo di crescita ininterrotta tra il 2015 e il 2019 (anno, quest'ultimo, in cui gli IDE italiani hanno toccato il loro valore più elevato, pari a 1,8 miliardi di euro), in concomitanza con la crisi pandemica, lo stock degli IDE ha registrato l'unica flessione del periodo di riferimento (-124 milioni), per poi tornare a crescere nel 2021.



# SLOVENIA

## INIZIATIVE ICE



(2023)

- ITALIAN DESIGN DAY (maggio): conferenza di promozione integrata a Lubiana in occasione di Big Architettura 2023 con premiazioni di architetti/designer dell'area Sud Est Europa, inclusa l'Italia.
- GIORNATA DELLA RICERCA ITALIANA (aprile-maggio): evento di promozione integrata dedicato alla ricerca nel campo dell'innovazione, con particolare riferimento al Progetto Transnazionale Valle dell'Idrogeno.
- WORKSHOP SULLA BLUE ECONOMY: convegno su tematiche energetiche, logistiche e sul posizionamento competitivo delle filiere italiane connesse all'economia del mare.
- AZIONI CON LA GDO: dopo le iniziative realizzate con la catena Mercator (in oltre 60 punti vendita) e con la catena costiera Agraria Koper (Christmas Promotion), è allo studio un ulteriore progetto a favore del settore, in sinergia con la Settimana della Cucina.

## OPERAZIONI DI FINANZA AGEVOLATA

	2020	2021	2022
TEMPORARY EXPORT MANAGER		150.000	
INSERIMENTO MERCATI	4 mln	922.000	1 mln
STUDI FATTIBILITÀ	247.000	420.000	175.000
PARTECIPAZIONE FIERE E MOSTRE	110.000	246.000	
E-COMMERCE	155.000		
CONSULENZE	150.000	150.000	

(valori in euro)

**7.875.000**

valore totale

## ATTIVITÀ SACE

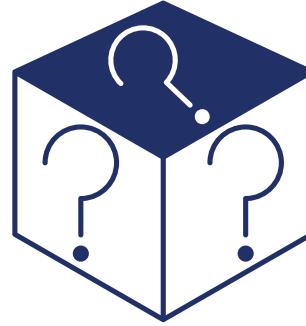
L'esposizione si riferisce a piccole operazioni di Credito Fornitore concentrate prevalentemente nel settore dell'industria meccanica.

**5.882.167**

Esposizione totale SACE (in mln di €)

# SLOVENIA

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



Le stime di investimento contenute nel **Piano Operativo 2020-2025** indicano **1,7 miliardi per le infrastrutture ferroviarie**, e ulteriori **1,2 miliardi** per la prosecuzione del **raddoppio della linea ferroviaria Divaccia-Capodistria**, una delle più imponenti opere d'ingegneria in atto che dovrebbe consentire l'ulteriore sviluppo della logistica intorno al porto e il cui investimento complessivo è stato stimato intorno a 7 miliardi di euro. Per proseguire il **potenziamento della rete autostradale** sono invece previsti investimenti per 2,1 miliardi di euro.

I principali progetti previsti al momento nell'ambito della **trasformazione green del PNRR** sono:

- **Produzione di energia elettrica** da fonti energetiche rinnovabili: 202 milioni di euro.
- **Potenziamento della rete di distribuzione dell'energia** elettrica: 324 milioni di euro.
- **Ristrutturazione energetica degli edifici**: 126,90 milioni di euro.
- **Smaltimento e trattamento delle acque reflue** municipali: 131,76 milioni di euro.
- **Fornitura di acqua potabile** e progetti di risparmio idrico: 131,03 milioni di euro.

Al momento la previsione di progetti che dovrebbero essere messi a gare d'appalto pubbliche riguardano:

### INFRASTRUTTURE - FERROVIARIO

- **Infrastruttura ferroviaria**: vari progetti di ristrutturazione, completamento e upgrade della rete ferroviaria pubblica. A Lubiana per potenziare lo snodo ferroviario sono previsti investimenti anche a carattere intersettoriale (ad esempio, per la costruzione di edifici commerciali). Il progetto, che viene stimato in quasi **350 milioni di euro**, sarà finanziato da fondi statali e da sovvenzioni europee della Connecting Europe Facility.
- Circa **91 milioni di euro** a valere sui **fondi CEF-Connecting Europe Facility** saranno destinati all'ammodernamento di **sette stazioni ferroviarie tra Lubiana e Maribor** nonché della stazione di Jesenice al confine con l'Austria.
- **Infrastruttura stradale**: continuano i lavori per il Terzo Asse di Sviluppo autostradale (valore previsto: **28 milioni €**), per collegare tra loro regioni slovene non interessate dai percorsi paneuropei esistenti (Corridoio V da ovest a est e il Corridoi) o X da nord a sud). Sono in corso altri lavori di ristrutturazione e costruzioni aggiuntive, come lo snodo stradale intorno a Capodistria.

### ENERGIA

Sono previsti investimenti per la **transizione green**, però non ancora concretizzati (si parla di centrali fotovoltaiche locali). E' prevista la costruzione della **centrale idroelettrica Mokrice** sul fiume Sava con un investimento di **100 mln.€**, nell'ambito di un piano complessivo di riadeguamento del settore del valore di circa un miliardo di euro.

Progetto **North Adriatic Hydrogen Valley** (sovvenzione di **25 milioni di euro** dal programma Horizon Europe) con il coinvolgimento della Regione Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Primo progetto transnazionale in Europa dedicato alla creazione di una valle dell'idrogeno.

### EDILIZIA PUBBLICA

Risanamento energetico degli edifici pubblici, soprattutto di quelli sanitari (con ristrutturazioni aggiuntive, ampliamenti e costruzioni nuove). E' stata inoltre annunciata la costruzione entro il 2026 di 1.200 appartamenti da destinare ad alloggi pubblici. Il maggiore investimento ad oggi è quello destinato alla costruzione della **nuova Biblioteca Nazionale NUK II** con un investimento stimato in 100 milioni di euro.

# SLOVENIA

## SETTORI DI OPPORTUNITÀ



### PRESENZA DI ZES E VANTAGGI PER LE IMPRESE

Le **Zone Economiche** in Slovenia sono state abolite dal 2013. In precedenza, riguardavano il Porto di Capodistria e l'area intorno all'aeroporto di Maribor. E' interessante comunque il fatto che con la designazione di Gorizia e Nova Gorica a **Capitale Europea della Cultura 2025** alcuni organi di stampa del Triveneto hanno rilanciato l'auspicio che il progetto GO2025Borderless! possa costituire una **ZES Europea transfrontaliera** che risolverebbe parecchie problematiche di disparità fiscale tra i Paesi e rilancerebbe l'economia soprattutto sul lato italiano.

### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

- **BEI** - Advanced mobility solutions (300 milioni €)
- **BEI** - HFRS - AFFORDABLE HOUSING SLOVENIA (100 milioni €)
- **BEI** - ELECTRICITY DISTRIBUTION SLOVENIA III (78 milioni €)
- **BEI** - MARIBOR-SENTILJ RAIL TRACK MODERNISATION (130 milioni €)
- **BERS** - RLF - ELES WCF

### PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

La Slovenia non dispone di aree fieristiche di livello internazionale, si tratta in genere di enti fiera che organizzano manifestazioni a livello di area Alpe-Adria e che subiscono (data la vicinanza) la concorrenza di fiere italiane e tedesche.

L'unica manifestazione di un certo rilievo è la **Fiera MOS** che si tiene annualmente a settembre all'interno dell'Ente fiera di Celje, a circa 50 km da Lubiana, ed è dedicata principalmente alle macchine utensili. Dopo la crisi dovuta al coronavirus, la fiera è ripartita con circa 500 espositori provenienti da 16 paesi e 40.000 visitatori provenienti anche dai paesi limitrofi (negli anni precedenti si aggirava sui 1.500 espositori e ca. 100.000 visitatori). La presenza di espositori italiani non è mai stata particolarmente significativa ed è in genere realizzata direttamente dai distributori locali.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

*Elaborazione a cura della Direzione Generale per la  
Promozione del Sistema Paese - Ufficio I*

**FEBBRAIO 2023**



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale